TRIESTE, Martedì 2 Dicembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6833
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno ... per trim. L. 20, Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste, via S. Pellico 4, pt.; da fuori vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Un'altra giornata di combattimenti locali in Marmarica

Tentativo nemico di attacco sul fronte della Divisione "Trento" prontamente respinto - Elementi motorizzati avversari attaccati e dispersi nel Sud Gebelico

Bollettino 547

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 1.o dicembre 1941-XX:

In Marmarica, ieri, altra giornata di combattimenti locali. A Tobruk, intensa attività di artiglieria; un tentativo nemico di attacco con mezzi corazzati sul fronte della Divisione «Trento» è stato prontamente respinto.

Nella zona centrale hanno avuto luogo scontri di elementi corazzati; parecchi carri nemici sono stati distrutti. Sul fronte di Sollum sono continuate le azioni di fuoco delle opposte artiglierie.

Nel sud gebelico, elementi motorizzati nemici sono stati attaccati e dispersi.

Reparti aerei italo-tedeschi hanno effettuato numerose azioni di bombardamento e mitragliamento contro formazioni motorizzate avversarie, nonchè su obiettivi ferroviari e logistici nella zona di Marsa Matruh.

Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti, tre dei quali dalla difesa contraerea italo-germanica di Bengasi durante un'incursione aerea, e due dalla caccia germanica.

Comunicato tedesco

Berlino, 1

Comunicato del Comando Supremo tedesco sulla battaglia in Marmarica dice:

Nell'Africa settentrionale continuano ancora i combattimenti a sud est di Tobruk. Sono stati respinti con successo contrattacchi britannici, provenienti da sud. Formazioni da combattimento e da caccia tedesche ed italiane hanno appoggiato le operazioni.

Le fulgide gesta della Divisione «Bologna»

(Da un inviato della «Stefani»)

Fronte della Marmarica, 1

La Divisione «Bologna» ha validamente sostenuto, come annunzia il Bollettino 545, il duro urto, sempre più rabbioso e più violento delle forze motorizzate nemiche. Scaglionata da qualche mese nel settore orientale di Tobruk, essa fin dal prima dell'attuale battaglia della Marmarica, aveva rintuzzato tentativi nemici di rompere l'assedio ed aveva con successo partecipato alle varie operazioni italiane volte a rinserrare gli avversari in un cerchio sempre più stretto. Dopo le ultime azioni, le pattuglie nemiche non osavano ormai più affacciarsi nella zona neutra antistante a questa Divisione, perchè erano sicure di non potere ritornare al completo alle posizioni di partenza. Uno spirito di intraprendenza e di audacia ha sempre animato i reparti di questa nostra unità che hanno saputo prontamente adattarsi alle esperienze della guerra e della guerriglia nel deserto ed hanno svolto, con pieno successo, ardite imprese, superando brillantemente gli ostacoli del terreno e quelli opposti dal nemico.

Quando è incominciata la nuova battaglia della Marmarica, la Divisione «Bologna» si è trovata a dover sostenere con le sue unità i vigorosi attacchi sferrati dai nemici per spezzare l'assedio di Tobruk. Gli avversari, per cercare di realizzare tale scopo, hanno effettuato un grande sforzo precisamente nel settore orientale. Il primo tentativo di scardinamento dello schieramento della Divisione «Bologna» è stato compiuto dal nemico nella giornata del 21 novembre. Da parte degli avversari l'attacco era condotto con formazioni di carri armati accompagnati da numerose truppe di fanteria e appoggiati da artiglieria. Nel campo nostro, la difesa era affidata ai reparti di fanteria e ad aliquote di artiglieria. Il combattimento è durato tutta la giornata, con particolare asprezza nel tardo pomeriggio. Gli Inglesi non sono passati. I nostri fanti ed artiglieri, in un'ardente atmosfera di emulazione, si sono prodigati sino al limite di ogni umana possibilità; hanno inchiodato sul terreno molti carri armati, hanno immobilizzato la fanteria, hanno efficacemente controbattuto i tiri dell'artiglieria avversaria mantenendo le posizioni.

Nei giorni successivi il nemico ha rinnovato gli attacchi, ha lanciato nuove truppe negli assalti buttando nella mischia nuovi mezzi corazzati, ma sempre ha cozzato contro una barriera incrollabile. Le truppe della Divisione «Bologna» con i loro fucili, con le loro mitragliatrici, con i loro pezzi anticarro, con la loro artiglieria, hanno intrepidamente tenuto duro. Nessun soldato della Divisione «Bologna» ha ceduto e nessuno cederà finchè avrà in mano un'arma. Lo stesso nemico in un Comunicato ufficiale ha dovuto riconoscere la tenace resistenza della Divisione.

La Divisione «Bologna» ha scritto assieme con la Divisione «Ariete», con la «Savona» e colle altre unità italiane, una pagina splendida nella storia di questa battaglia che ha dato una nuova altissima dimostrazione del valore e dell'eroismo del soldato italiano.

Il contraccolpo a Londra

Stoccolma, 1

Il corrispondente londinese dell'*Allehanda*, riportando i rilievi della stampa britannica circa gli sviluppi militari in Cirenaica, dice che non mancano in questi rilievi segni di una certa insoddisfazione, in quanto tutte le speranze di Londra relative a tali sviluppi non hanno potuto realizzarsi. Mentre — rileva il giornale — l'aviazione germanica riuscì in Francia ad abbattere lo spirito delle forze operanti nemiche e a Creta Italiani e Tedeschi demolirono di un colpo solo ogni resistenza materiale e morale dei loro avversari, gli Inglesi e la loro aviazione, in modo particolare, sulla quale erano state fondate tante illusioni, non sono stati capaci di influire minimamente sullo spirito, sul morale e sulla forza combattiva degli Italiani e dei Tedeschi. Il collaboratore militare del *Daily Mail* si lamenta che Esercito e aviazione britannici non abbiano saputo, dopo così lunga esperienza di guerra, raggiungere un accordo ed una collaborazione come si desidererebbe. Egli rileva che è assolutamente necessario che l'aviazione britannica adotti la stessa tecnica e l'eguale tono di bombardamento dell'aviazione germanica.

Revoca dello stato d'assedio nei distretti del Protettorato

Berlino, 1

A partire da oggi è stato revocato lo stato d'assedio civile nei vari distretti del Protettorato in cui era stato proclamato in seguito ai disordini provocati da elementi sobillatori della propaganda nemica. Soltanto a Praga e a Brünn lo stato d'assedio non è stato ancora revocato. L'odierno provvedimento, si osserva, è un nuovo segno della progressiva pacificazione e normalizzazione della vita del Protettorato.

L'epopea di Gondar esaltata in Ungheria

Budapest, 1

L'eroismo dimostrato dalle valorose truppe italiane, che per mesi e mesi hanno resistito a Gondar contro gli attacchi di un nemico molto superiore, continua ad essere oggetto di commenti della stampa ungherese. L'ufficioso *Budapest Ertesito* scrive che il leggendario valore dimostrato dalle truppe italiane che per tanto tempo hanno tenuto alto a Gondar la bandiera d'Italia si impone all'ammirazione di tutto il mondo. Il popolo ungherese che ha seguito le gesta dei difensori di Gondar rivolge ad essi il suo fiero saluto con la certezza che l'immancabile vittoria sulla Granbretagna renderà all'Italia il suo Impero consacrato dal valore e dal sangue dei suoi figli migliori. Gondar, conclude l'articolo, rappresenta oggi uno dei più incomparabili simboli di fulgido eroismo militare dinanzi al quale tutti i popoli civili devono inchinarsi.

I giornali ungheresi nei loro commenti alla situazione militare mettono in particolare risalto la gravità delle perdite subite dai bolscevichi nel settore di Rostov dove tutti gli attacchi da parte dei russi sono stati sanguinosamente respinti.

Anche il successo della controffensiva italo-tedesca in Marmarica viene posta in evidenza e il *Pesti Ujsag* scrive che sia sul fronte orientale sia in Africa stanno maturando decisioni importanti. Gli Inglesi, dice il giornale, hanno già gettato nella battaglia la maggior parte delle forze e dei mezzi radunati in Egitto nel periodo di cinque mesi senza per altro raggiungere lo scopo di rigettare dalla Marmarica le forze dell'Asse.

Constatazioni turche

Ankara, 1

Tutta la stampa continua a dare largo spazio agli avvenimenti di Marmarica. Il giornale *Tasviri Efker* constata che i Britannici nonostante l'enorme spiegamento di forze, non hanno conseguito alcun notevole risultato, e nemmeno sono riusciti ad estromettere le forze dell'Asse dal territorio egiziano. Anche l'*Ikdam* constata che l'offensiva inglese non ha dato finora alcun risultato.

Parlano i corrispondenti inglesi

"Uno dei colpi più spettacolosi", è stata la spedizione di una colonna celere nemica al di là della frontiera egiziana

Lisbona, 1

Nell'articolo di fondo il «Times» scrive in merito alla Marmarica:

«Non possiamo negare che su questo campo di battaglia sono già avvenuti alcuni episodi che hanno destato meraviglia per improvvisi mutamenti di fortuna. Uno dei colpi più spettacolosi è stata la spedizione di una grande colonna celere nemica in direzione dell'Egitto. Altro episodio delle sorprese della guerra moderna è stata la cattura da parte degli Italiani — cattura della quale non vi è ragione di dubitare — di due generali, di osservatori americani e di corrispondenti di guerra».

Il corrispondente militare del «Daily Mail» al seguito del Corpo di spedizione inglese scrive:

«Gli ufficiali di S. M. lavorando sulle carte geografiche con matite colorate stanno diventando pazzi tentando di seguire le manovre e le contromanovre delle due Armate che si contrastano il terreno. Le cose andavano alquanto male tre giorni or sono quando avevamo da difendere 5 fronti di battaglia fra la costa — da Tobruk a Sollum e l'interno. I Neo-zelandesi stanno combattendo con violenza e con destrezza di fronte a tutte le Divisioni che Tedeschi ed Italiani mettono in linea contro di loro. In altri punti del deserto, Tedeschi ed Italiani, sperando di divergere le nostre forze hanno iniziato spedizioni celeri appoggiate da colonne corazzate. La più spettacolosa è stata l'incursione al di là della frontiera egiziana. Ma la diversione ha fatto sì che la carta geografica della Libia assomiglia ora ad un quadro surrealista».

Nello stesso giornale Liddel Hart pubblica un articolo che si inizia affermando che «la seconda fase dell'offensiva in Libia si è dimostrata molto più dura della prima» e continua:

«Se veramente il nostro attacco è stato una sorpresa, come si riteneva, non vi è dubbio che le forze dell'Asse hanno avuto una magnifica ripresa specialmente considerando gli svantaggi in cui si trovavano. Il Primo ministro ha parlato di una battaglia decisiva ma invece di essa si è avuta una serie di battaglie con scontri successivi che sono ancora contrassegnati dalla nota «La continuazione al prossimo numero». Col passare dei giorni, il nemico è riuscito non solo a mantenere le sue energie in un modo che non è facilmente conciliabile con la percentuale dei carri armati, che avevamo detto egli avesse perduti, ma lo hanno anche sviluppato fino al punto di arrivare quasi a rovesciare la situazione».

Lungo colloquio tra Göring e Pétain

Berlino, 1

Il D. N. B. ha da Parigi che il 1.o dicembre si è svolto a Saint-Florentin Vergigny, fra il Maresciallo del Reich Göring e il Maresciallo Pétain un lungo colloquio sulle questioni che interessano la Germania e la Francia.

Il Governo del Bengala ha rassegnato le dimissioni

Adana, 1

A quanto si apprende da Calcutta, il Governo del Bengala ha rassegnato le dimissioni.

IL COMUNICATO TEDESCO

Nel settore di Rostov i russi proseguono i contrattacchi subendo gravissime perdite

Berlino, 1

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore di Rostov, il nemico ha continuato anche ieri i suoi contrattacchi, impegnando, senza curarsi delle perdite, uomini e materiali. Esso ha subito in tali azioni nuove gravissime perdite di uomini.

Nel settore di Mosca, formazioni corazzate e di fanteria avanzano ulteriormente verso la Capitale sovietica.

Dinanzi a Pietroburgo il nemico ha continuato anche ieri i suoi vani tentativi di sortita. Nel respingere un attacco sovietico eseguito con poderose forze oltre il ghiaccio della Neva, sono state inflitte al nemico gravi perdite di uomini in caduti e prigionieri; il nemico ha perduto inoltre 30 carri armati, di cui 6 di massimo tonnellaggio.

L'aviazione ha efficacemente battuto le retrovie sovietiche nel settore centrale e settentrionale del fronte. Ad oriente del Volkov sono stati bombardati alloggiamenti di truppe e depositi di materiali. Nelle acque di Kronstadt, aerei da combattimento hanno colato a picco un rompighiaccio ed un grosso mercantile è stato gravemente danneggiato dalle bombe. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro Mosca e Pietroburgo.

Sulla costa orientale scozzese, la aviazione ha attaccato di giorno con bombe e con le armi di bordo un aerodromo. Aviorimesse ed alloggiamenti sono stati colpiti in pieno e sono stati danneggiati vari apparecchi al suolo. Nel corso della notte aerei da combattimento hanno attaccato impianti portuali nell'Inghilterra sud-occidentale.

Aerei inglesi da bombardamento hanno attaccato stanotte la zona costiera settentrionale della Germania. Ad Amburgo ed Emden, si deplorano morti e feriti tra la popolazione civile. L'aviazione inglese ha subito in tali attacchi nuove gravi perdite. Essa ha perduto in totale 15 aerei di cui 10 sono stati abbattuti da unità della Marina da guerra.

A Tichvin i Tedeschi vanno ampliando i successi

Budapest, 1

Le forze germaniche ed alleate continuano a riportare nuovi successi e a guadagnare nuovo terreno. Sul fronte settentrionale il gelo non favorisce i contrattacchi sovietici. Infatti la Neva, pur essendo ormai gelata e non rappresentando più un ostacolo, non è stata in nessun punto varcata dai Sovietici che rinnovano i tentativi per sottrarsi alla morsa germanica che inesorabilmente si serra attorno a loro. Un tentativo in grande stile appoggiato da formazioni corazzate e da formazioni aeree si è infranto davanti all'impeto offensivo delle truppe germaniche che hanno respinto il nemico infliggendogli gravi perdite. Quindici grossi carri armati sovietici, colpiti dal preciso fuoco dei cannoni anticarro, sono stati distrutti.

A Tichvin le truppe germaniche vanno ampliando i successi dei giorni scorsi costringendo il nemico a ritirarsi su nuove posizioni. Soltanto oggi Mosca si decide ad annunciare che le truppe sovietiche si sono dovute ritirare da questa importante località da dove passa l'unica linea ferroviaria che poteva rifornire le armate sovietiche del maresciallo Vorosciloff le quali sono ormai completamente isolate. Tutti i contrattacchi sovietici, lanciati in questa zona con disperato accanimento, sono stati stroncati dalle posizioni restrostanti.

A sud est del Lago Ilmen, scrive il generale Mierka nel *Pester Lloyd*, nella regione di Starajarussa il nemico ha attaccato reiteratamente le posizioni germaniche lanciandovi contro, ad ondate successive, carri armati e masse serrate di fanteria. Tutti questi attacchi condotti con inaudito accanimento si sono frantumati dinanzi alla muraglia di acciaio rappresentata dalle fanterie germaniche. In queste azioni ripetutesi negli ultimi giorni i Sovieti hanno perduto ben centocinquantatrè carri armati lasciando nelle mani germaniche un gran numero di prigionieri ed una ingente quantità di materiale da guerra.

La battaglia nel settore di Mosca dalle notizie giunte oggi, va assumendo sempre più vaste proporzioni. Tutto lo schieramento germanico, è in movimento continuo ed il nemico è sottoposto al martellamento incessante delle artiglierie ed all'irresistibile pressione delle fanterie e dei carri armati.

Nuovi importanti progressi sono stati realizzati dalle truppe germaniche nelle ultime ventiquattro ore e come annunciano questi ambienti militari nuovi avvenimenti sono in vista.

Taganrog è sempre occupata dalle truppe tedesche

Berlino, 1

In questi circoli competenti si osserva a proposito delle tre battaglie che caratterizzano l'attuale sviluppo della situazione militare — Mosca, Rostov e Marmarica — come essendo tali operazioni in corso di grandissima portata, non sia ancora possibile fare precisi pronostici su di esse.

Specialmente per ciò che riguarda le operazioni in corso sul fronte orientale si rileva che, essendo quelle del settore di Mosca già molto avanzate, ci si può attendere a breve scadenza informazioni molto più precise e, probabilmente anche indicazioni di alcune esatte località. Le azioni sviluppate dai Sovietici nel settore sud non hanno, in fondo, alcuna importanza decisiva. I bolscevichi che hanno dovuto impiegare in queste azioni persino riserve giunte dalla Siberia e dall'Iran, hanno ivi subito perdite sanguinosissime. In considerazione della situazione venuta a crearsi in seguito ai furibondi attacchi sviluppati dalle forze sovietiche in questi ultimi loro disperati tentativi di resistenza, le autorità germaniche hanno ritenuto opportuno di sgomberare temporaneamente Rostov per meglio fronteggiare la situazione.

Il fatto poi che i Sovietici vogliano includere nelle loro troppo azzardate comunicazioni su pretese vittorie nel settore sud, anche il nome di Taganrog, prova una volta di più che anche in questo settore si possono attendere gli eventi futuri con la massima tranquillità. Taganrog, si aggiunge infatti nei circoli competenti, non è stata affatto evacuata dalle forze germaniche che la occupano.

Aviatori croati decorati dal Führer

Zagabria, 1

I giornali riportano la notizia da Berlino di nuovi importanti successi conseguiti dall'aviazione croata sul fronte orientale e di una decorazione concessa dal Führer al tenente colonnello Dzal e al tenente Vellvve Velician.

La manovra di accerchiamento di Mosca compie continui progressi

Berlino, 1

La situazione sul fronte orientale, secondo il portavoce dell'Alto Comando germanico, gira in questo momento tra due perni principali: Mosca e Rostov.

Nel settore di Pietroburgo, tranne i consueti tentativi di sortita, le cronache della guerra non registrano alcuna novità particolarmente notevole. Il solo elemento sulle operazioni che si svolgono ad oriente della città assediata viene fornito dal Bollettino sovietico il quale, dopo un lungo e confuso preambolo, inteso a spiegare l'avvenimento, annuncia la perdita della città di Tichvin. Come si ricorderà, Tichvin fu conquistata dalle truppe germaniche durante la notte del 9 novembre, ossia tre settimane fa; ma il comando sovietico, sempre in ritardo, si accorge soltanto oggi della caduta in mano del nemico di quell'importante nodo di comunicazioni e della conseguente interruzione della linea ferroviaria Vologda-Pietroburgo.

La caduta di Klin

La zona di Mosca è tuttora teatro di una battaglia le cui principali caratteristiche sono lo scardinamento di posizioni fortificate, che la paura di un regime, ossessionato dall'incubo di un eventuale attacco da Occidente, aveva distribuito, si può dire, ad ogni metro quadrato di territorio; e l'annientamento delle riserve ultime del nemico lanciato in una lotta ormai ineguale, data la gravità delle perdite subite finora dai bolscevichi.

La manovra di accerchiamento della Capitale compie progressi continui. Il D. N. B. informa in proposito che gli ultimi combattimenti svoltisi a sud-ovest di Mosca hanno portato a successi rimarchevoli, consentendo ai Tedeschi di spezzare una linea fortificata tenuta da un'intera Divisione sovietica. La Divisione contava circa 20.000 uomini; meno della metà è riuscito a sottrarsi alla distruzione ripiegando su posizioni arretrate. Fra i prigionieri si trovano due ufficiali di Stato Maggiore, in possesso dei quali i tedeschi rinvenivano una interessante documentazione di carattere politico e militare, che verrà resa di pubblica ragione quanto prima.

La D. A. Z. a sua volta informa che il 28 scorso i bolscevichi perdevano, a est di Serpukov, uno dei loro migliori reggimenti, lanciato alle spalle delle truppe germaniche nel tentativo di operare una sorpresa che, se fosse riuscito, avrebbe potuto anche avere serie conseguenze per i reparti delle retrovie. La mossa falliva per la pronta reazione dei battaglioni della S. S.

Secondo la notizia telegrafata da Ankara ai giornali berlinesi nel pomeriggio, la situazione dei Sovietici sarebbe molto critica specialmente nel settore a nord-est di Mosca. La caduta di Klin, centro di resistenza di notevole importanza per la difesa della Capitale, è stata seguita da un balzo di vari chilometri in avanti compiuto dai germanici. Questi hanno costituito due sacche nelle quali sarebbero circondate alcune unità russe scelte. Klin sul fiume Sestra è una delle stazioni della cosiddetta ferrovia di ottobre che collega Mosca a Pietroburgo; insieme a Solnogorski, occupata anch'essa recentemente, faceva parte di un sistema fortificato ritenuto, come al solito imprendibile dal comando russo al quale tutte le esperienze fatte dalla guerra di Troia in poi e soprattutto quelle della campagna di Francia, pare non siano riuscite ad insegnare che non esistono fortificazioni inespugnabili.

Azione di rappresaglia in grande stile

Per quanto riguarda Rostov era da prevedersi che la propaganda anglo-russa approfittasse dell'annuncio dato dal Comando germanico dello sgombero del centro della città, sgombero dovuto alla necessità di un'azione di rappresaglia in grande stile per inscenare una speculazione. Da due giorni infatti Saman e Londra cantano vittoria parlando nuovamente di successi grandiosi della controffensiva di Timocenko, di ritirata germanica lungo le coste del Mare d'Azov e via discorrendo.

La realtà, precisa la Nachtausgabe, deve essere invece presa in un linguaggio molto diverso da quello usato dagli Anglo-russi. Ad oriente di Rostov e nel bacino del Donez si combatte accanitamente. I Russi sferrano attacchi su attacchi con masse formidabili raffazzonate un po' dappertutto in un primo tempo e in un secondo tempo rinforzate da una quarantina di Divisioni fatte giungere da Mosca nelle intenzioni dello Stato Maggiore sovietico. Ma poi le insistenti pressioni britanniche hanno indotto Stalin a ordinarne l'invio sul fronte meridionale dove c'è da proteggere qualche cosa di molto caro a Churchill e ai suoi complici, ossia la Caucasia e i pozzi petroliferi.

Gli attacchi nel sud costano ai russi fiumi di sangue. Stalin e Timocenko stanno consumando per amore dell'Inghilterra un materiale umano che dovrebbero invece gelosamente tenere in serbo per ovvie ragioni e soprattutto perchè allo stato in cui sono le cose non possono più permettersi il lusso di sciupare soldati nè materiale bellico. Malgrado i rinforzi ricevuti da Timocenko, malgrado si combatta oggi nelle proporzioni di uno contro cinque, l'iniziativa delle operazioni a Rostov e nel Donez rimane al Comando tedesco. Sarà questi a decidere come quando e dove si darà al generale sovietico, proconsole dell'Inghilterra nel sud della Russia, il colpo di grazia.

Mentre laggiù la battaglia infuria, viene alla luce il fallimento di uno dei più importanti piani escogitati dal dittatore rosso e cioè quello relativo al trasferimento delle industrie di guerra in zone dove potessero continuare indisturbate e fornire armi, carri armati e aerei all'esercito sovietico. Chi mette tale fallimento in piena evidenza è un ingegnere russo, Boris Federovic Malov, attualmente prigioniero dei Tedeschi. Il Malov fu a suo tempo incaricato della direzione delle operazioni di trasferimento di varie fabbriche ed ha fatto oggi preziose dichiarazioni in proposito.

Il termine assegnato per l'imballaggio e il trasporto dei macchinari dalla zona di guerra in territorio sicuro era perentorio. Ma i treni mancavano, la disorganizzazione delle comunicazioni costituiva un ostacolo spesso insormontabile. Le macchine attendevano per settimane intere nelle stazioni i vagoni che dovevano trasportarle. Moltissime, durante la prolungata sosta, divennero inservibili, altre non giunsero mai a destinazione.

D'altro canto nei posti scelti come nuovi centri industriali mancava ogni organizzazione. Problemi insolubili si presentarono pertanto ai tecnici incaricati del montaggio di fabbriche e di officine; parecchi allora si scoraggiarono e rinunciarono all'impresa, malgrado le insistenze delle autorità sovietiche che mostravano di non rendersi conto di alcune difficoltà e si limitavano ad esigere l'esecuzione degli ordini impartiti.

Caos nelle industrie

Quanto alle maestranze operaie accettarono di malavoglia l'imposizione di trasferirsi dalla loro abituale residenza in località sconosciute. Esse erano costrette a lasciarvi dietro le famiglie esposte a tutti i rigori della guerra e naturalmente non potevano accettare a cuore leggero un simile sacrificio, che soltanto pochi elementi, iscritti al partito e fanaticamente adepti del regime, trovarono giustificabile. Per il caos esistente dappertutto nelle zone da industrializzare molti operai specialisti furono avviati là dove non c'era bisogno alcuno della loro opera mentre difettavano dove si esigevano specializzazioni; altri per mancanza di trasporti furono abbandonati in località periferiche senza viveri e senza alcuna assistenza. Altri ancora giunsero a destinazione, ma non trovarono lavoro perchè gli impianti delle fabbriche nelle quali dovevano venire utilizzati non erano giunti.

A questa confusione, ha soggiunto Fedorovic Malov, non esiste rimedio. Calcolando grosso modo e con un certo ottimismo solamente un 20 percento degli elementi industriali, necessari al fabbisogno di guerra dei Soviet, è sfruttato nella Russia non occupata. Troppo poco perchè anche ammessa una tregua delle operazioni dopo la conclusione del ciclo attuale Stalin riesca a ricostituire il poderoso strumento bellico spezzatogli fra le mani dai tedeschi e dai loro alleati.

Cesare Rivelli

La battaglia atlantica

L'Inghilterra ha perduto sinora oltre 41 mila marinai

Stoccolma, 1

L'ultimo numero della rivista americana *The New Republic* reca un articolo con interessanti dati statistici sulla battaglia dell'Atlantico. In esso è detto che l'Inghilterra ha perduto sinora in questa battaglia oltre 41.300 marinai. La deficenza di gente di mare in Inghilterra ha preso proporzioni preoccupanti. L'Ammiragliato non sa come provvedere di nuovi uomini le navi i cui equipaggi sono stati assottigliati dalle perdite subite negli scontri navali. Anche negli Stati Uniti, rileva la rivista, il problema è divenuto serio negli ultimi tempi. L'istruzione delle nuove reclute di marina procede con molta lentezza e con scarsi risultati.

L'ultimo Consiglio dei ministri

I nuovi provvedimenti per l'industria cinematografica

Roma, 1

Il recente Consiglio dei ministri ha approvato tra l'altro tre provvedimenti (che verranno ora sottoposti alla Camera e al Senato per poi diventare esecutivi) interessanti l'industria cinematografica.

Il più importante è quello che detta nuove norme per la concessione dei premi governativi ai produttori dei film. Mentre nulla viene innovato riguardo all'entità e al meccanismo di concessione dei premi, si stabilisce che il complesso dei premi stessi venga riservato a quelle case produttrici che siano iscritte in apposito elenco presso il Ministero della Cultura Popolare. L'iscrizione nell'elenco darà naturalmente, ogni garanzia di obiettività, essendo deliberata da una commissione ministeriale con rappresentanti degli organi governativi, corporativi e sindacali competenti. L'iscrizione sarà concessa soltanto a quelle aziende che per la buona attività produttiva svolta in passato, per l'entità del capitale sociale, per la serietà, la bontà tecnica e l'organizzazione permanente dei servizi, per la possibilità di formulare e finanziare piani di lavorazione continuativa a lunga scadenza, appariranno idonee a realizzare pellicole di elevato valore artistico, tecnico ed economico per il mercato interno e per l'esportazione.

Un apposito elenco

L'applicazione del particolare regime di interventi finanziari dello Stato a favore della produzione cinematografica nazionale, se ha portato spesso negli ultimi anni e nell'anno corrente a un indubbio miglioramento qualitativo, ha dimostrato anche che tale miglioramento resta in parte ostacolato dalla esistenza di un numero eccessivo (e con tendenza all'aumento) di modeste aziende isolate, che spesso limitano la loro attività sporadica alla realizzazione di un film ogni due o tre anni.

Risultano attualmente munite di nulla osta sindacale per lo svolgimento dell'attività industriale nel settore cinematografico oltre 70 aziende. Questa polverizzazione delle iniziative industriali rende difficile il coordinamento e la tempestiva elaborazione dei piani annuali di produzione. Essa ha favorito un dannoso aumento dei costi di produzione, attraverso un accaparramento, spesso disordinato, dei mezzi tecnici e artistici occorrenti alla lavorazione dei film.

Già il Ministero si proccupò di questa situazione e da due anni è venuto svolgendo, con l'ausilio degli organi sindacali, una particolare azione intesa, ogni volta che fosse possibile, alla concentrazione di più organismi in uno solo, nonchè al potenziamento delle aziende. Nuovi e forti capitali sono così affluiti all'industria cinematografica, e alcune ditte hanno già assunto o stanno per assumere un'attività notevole e un ritmo organico e continuativo.

Con l'attuale provvedimento, questo processo di potenziamento e di unificazione verrà notevolmente affrettato e porterà nei prossimi mesi a una prima soddisfacente fase di soluzione. L'esperienza di altre grandi industrie cinematografiche, come la nordamericana, e ancor più il cameratesco contatto di lavoro col tipo di organizzazione germanico, nonchè, e soprattutto, la diretta esperienza italiana, concorrono nel suggerire come indispensabile una simile concentrazione e un simile rafforzamento delle aziende.

Processo di unificazione

Questa mèta sarà perseguita senza durezze e bruschi passaggi, ma anche con energia e fermezza. Nessun danno potrà d'altronde derivare dalla prevista selezione al crescente sviluppo quantitativo della produzione annuale, in quanto i recenti nuovi investimenti di nuovi capitali in alcune case di produzione e le iniziative in corso appariranno in netta eccedenza, sia nei confronti della disponibilità di mezzi tecnici e artistici, sia dello stesso programma formulato dal Ministero. Il fine è quello di giungere, come base dell'industria nazionale, a un non esteso numero di aziende, ciascuna delle quali realizzi il più possibile una sana struttura verticale con un solido capitale e con una buona organizzazione.

Altro provvedimento importante è quello che concerne l'estensione delle nuove provvidenze previste per la zona industriale di Roma alla zona cinematografica del Quadraro.

La zona cinematografica era stata concepita infatti prima che intervenisse per le nuove industrie che sorgono intorno alla Capitale, l'attuale regime di agevolazioni e di provvidenze. L'estensione di queste alla zona cinematografica del Quadraro affretterà la soluzione dei problemi inerenti alla costruzione dei nuovi stabilimenti cinematografici necessari per il crescente sviluppo quantitativo e qualitativo della produzione che oltre che a Roma sono, come è noto, distribuiti a Tirrenia e a Torino. La direttiva è di non disperdere forze nella creazione di centri nuovi e di concentrare i nuovi sviluppi dell'industria cinematografica che è ormai una fra le tipiche espressioni della nuova Roma industriale, nata intorno al centro di Cinecittà. La costruzione di nuovi stabilimenti, via via che la situazione lo consentirà, avverrà, pertanto, nella zona del Quadraro dove gradualmente verranno anche trasportati gli stabilimenti situati in altre zone della Capitale.

Il terzo provvedimento infine ha carattere più specificamente tecnico e non interesserebbe la massa dei lettori. Sarà bene accennare peraltro che esso rappresenta un'ulteriore agevolazione nei riguardi dei produttori specie per rendere loro rapida e piena la riscossione dei cosiddetti «buoni di doppiaggio».

Tassinari tiene rapporto
ai dirigenti dei lavoratori agricoli

Roma, 1

Il ministro per l'Agricoltura e Foreste ha tenuto a palazzo Margherita un rapporto ai presidenti delle Unioni degli agricoltori ed ai segretari delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura d'Italia nella loro qualità di presidenti e vicepresidenti dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Erano presenti il sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste Pascolato, i presidenti della Confederazione fascista degli agricoltori e della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura Pareschi e Bignardi, il commissario della Federazione dei Consorzi Venerosi Pesciolini e i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il presidente confederale Pareschi ha porto il suo saluto al ministro ed agli intervenuti ricordando il periodo nel quale il ministro fu presidente della Confederazione, periodo di intenso lavoro costruttivo durante il quale si sono poste le basi di quella collaborazione politica ed economica tra tutte le forze dell'agricoltura che oggi costituisce la spina dorsale della nostra economia di guerra. Tale collaborazione resta integra nella sua portata ideale e pratica in quanto non si esaurisce nel puro patto economico ma si concreta in un'azione più vasta e più ampia dove i problemi della tecnica dell'economia e del lavoro sono affrontati e risolti in funzione di una grande causa che supera gli interessi delle singole categorie. Non c'è quindi dubbio che le due Confederazioni continueranno a loro opera su questa strada maestra e che tale forma di intensa collaborazione non subirà nè soste nè soluzioni di continuità. Il presidente confederale ha concluso constatando che tale programma impegna in modo totalitario di fronte al Duce e di fronte alla Nazione tutte le energie rurali e ha assicurato il ministro che gli agricoltori sono in linea con salda fede e con ferrea volontà per determinare la creazione di sistemi destinati a dare un apporto conclusivo alla vittoria non solo ma a costituire il presidio più sicuro per la difesa delle fondamentali virtù della nostra razza.

Quindi il presidente Bignardi ha espresso a nome dell'organizzazione dei lavoratori il suo compiacimento per il programma collaborazionistico efficacemente illustrato dal camerata Pareschi. Unico deve essere lo sforzo, unica l'armonia delle volontà. I principi fondamentali che guidano la nostra azione, ha proseguito il presidente Bignardi, si riconnettono: 1) alla bonifica della terra cui deve seguire una profonda e sana bonifica umana per attuare l'auspicata autodisciplina di categoria, fondamento primo del sistema corporativo fascista; 2) alla considerazione del fatto produttivo come elemento base dell'azione sindacale; 3) alla collaborazione integrale; 4) alla partecipazione di tutte le rappresentanze del lavoro nei fenomeni che determinano l'ambiente, le condizioni, lo stimolo e la tutela della produzione; 5) alla necessità di legare al fenomeno produttivo di lavoro cointeressandolo nella produzione; 6) alla necessità di unire datori di lavoro e lavoratori in uno sforzo unico per determinare il desiderio di restare fedeli alla terra.

Infine il ministro per l'Agricoltura e Foreste dopo aver ricambiato il saluto e formulato il migliore augurio ai due presidenti delle Confederazioni ha ricordato che il camerata Pareschi è stato suo collaboratore nel periodo della sua presidenza alla Confederazione ed ha tratteggiati i compiti che le organizzazioni debbono svolgere, per corrispondere alle necessità dell'attuale momento. Disciplina delle coltivazioni, prezzi remunerativi in un sistema coordinato, costituiscono in questo campo le direttrici della politica rurale alla quale gli agricoltori debbono corrispondere, facendo tutto il loro dovere. Ha precisato che prezzi remunerativi non significano prezzi continuamente crescenti ma inquadrati nell'equilibrio del complesso economico. Ha ribadito gli obblighi relativi alle consegne dei prodotti agli ammassi ed alla materia della disciplina annonaria, insistendo sul fatto che i dirigenti delle organizzazioni debbono vigilare perchè eventuali egoismi siano stroncati nel superiore interesse nazionale. Dopo avere ricordato come l'essenza del sindacalismo fascista stia nella collaborazione dei diversi fattori produttivi ha auspicato uno stretto, cameratesco lavoro tra le due organizzazioni, rievocando la memoria di Luigi Razza che a questo spirito inspirò la sua azione.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Il nuovo capo di Gabinetto
del Ministero dell'Aeronautica

Roma, 1

Il generale di Divisione aerea Aldo Urbani destinato al comando di una grande Unità in zona di operazioni ha lasciato col 1.o dicembre le funzioni di capo di Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica. A sostituirlo nell'incarico è stato chiamato il colonnello A. A. pilota Giuseppe Casero.

I funerali del gen. de Plato

Roma, 1

I funerali del luogotenente generale dott. Carlo de Plato, direttore generale dei servizi sanitari della Milizia, dalla fondazione, si sono svolti in forma solenne, nel pomeriggio di oggi. Vi sono intervenuti il Maresciallo d'Italia De Bono, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Capo di S. M. della Milizia, il Federale dell'Urbe e altre numerosissime autorità, gerarchie e personalità, con una larga rappresentanza di ufficiali delle Forze armate. Prestavano servizio d'onore un battaglione di formazione della Milizia con il labaro della Legione dell'Urbe.

Conclusione delle trattative
per gli scambi italo-romeni

Bucarest, 1

Il giornale Universul pubblica che trattative per la modifica dell'accordo commerciale e di pagamento tra l'Italia e la Romania sono terminate. La delegazione italiana, presieduta dal dott. Dall'Oglio, direttore generale del Ministero italiano degli Scambi e Valute, e la delegazione romena presieduta dal generale Giorgio Demetrescu, hanno esaminato in modo particolareggiato le possibilità di scambio tra le due Nazioni raggiungendo l'accordo sui metodi più adatti per lo sviluppo di questi scambi. Il giornale aggiunge che la larga comprensione con la quale sono state discusse le basi del nuovo accordo ed i particolari tecnici per gli scambi ed i pagamenti, hanno messo ancora in evidenza lo spirito di collaborazione esistente tra la Romania e l'Italia. I frutti di questa collaborazione, eccellenti nel passato, daranno nell'avvenire risultati ancora migliori. Il nuovo accordo verrà firmato in questi giorni.

La Milizia della Strada
ha festeggiato il XIII annuale

Roma, 1

Nell'odierna ricorrenza del tredicesimo annuale della Milizia nazionale della strada, il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ha inviato al Comando della specialità il seguente telegramma:

«Nel tredicesimo annuale di fondazione, invio l'augurale «A noi» alla Milizia della strada, sulla cui insegna splende il segno del valore».

Stamane il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha visitato il Comando centrale della specialità e, dopo aver tenuto rapporto agli ufficiali, ha parlato alle Camicie nere mettendo in rilievo l'apporto dato dalla Milizia della strada su tutti i fronti di battaglia.

E' uscito il primo numero
del «Popolo di Spalato»

Spalato, 1

Stamane è uscito il primo numero del quotidiano locale *Il Popolo di Spalato*, che si assume la nobile missione di interpretare i sentimenti della città redenta nel grande quadro della famiglia italiana.

Al Popolo di Spalato il nostro fervido saluto augurale.

Bilanci dell'O.N.D. nell'anno XIX

I grandi spettacoli per le masse e per i militari

Roma, 1

Tra le attività dell'O.N.D. maggiormente sviluppate e fattive nell'anno XIX, vi è quella artistico-culturale che la segreteria generale del Dopolavoro ha curato con particolare attenzione allo scopo di propagandare nelle masse il sentimento artistico, continuando l'avviamento del popolo ai grandi spettacoli teatrali in genere. La cifra complessiva che risulta da quest'ultimo anno di attività è veramente imponente, superando da sola quella globale ottenuta dal Dopolavoro nel decennio che va dal 1930 al 1940.

In tal modo l'O.N.D., in stretta collaborazione con il Ministero della Cultura Popolare e coi suoi organi specializzati e sotto l'egida del P.N.F., non solo ha potuto far giungere nei centri più lontani, anche là dove la guerra si faceva maggiormente sentire, l'azione benefica della sua organizzazione ricreativa e culturale, ma ha potuto anche alleviare grandemente il pericolo di una lunga disoccupazione per la classe lavoratrice dello spettacolo.

I Carri di Tespi lirici

Venendo ora ai particolari, al sommo di questa attività artistica stanno i quattro Carri di Tespi lirici allestiti nel periodo estivo autunnale: Carro lirico per la Sicilia: 38 rappresentazioni liriche alla presenza di 62.574 spettatori, di cui 30.225 militari; Carro lirico del Piemonte e della Liguria: 45 rappresentazioni con 80.000 spettatori, fra cui 30 mila militari. Gli altri due Carri di Tespi, più grandi e imponenti nell'allestimento scenico ed artistico, sono stati organizzati per l'Albania e la Dalmazia. Quello per l'Albania ha dato 15 rappresentazioni in diversi centri, oltre a 7 concerti orchestrali e vocali. A queste manifestazioni hanno partecipato 85 mila spettatori a pagamento e 30 mila militari. Quello per la Dalmazia ha dato 14 spettacoli, di cui due gratuiti e 8 concerti con la partecipazione di 131 mila spettatori, di cui 40 mila militari.

Accanto a questi spettacoli lirici sono da porre gli altri 279 effettuati in teatri chiusi. Dopo gli spettacoli lirici sono da annoverarsi gli spettacoli di prosa che si riassumono nella cifra di 311.

Per l'arte varia sono stati dati inoltre 160 spettacoli, mentre la iniziativa del Sabato teatrale ha avuto anche nell'anno XIX il suo normale e benefico svolgimento, che si riassume in 184 spettacoli, con 224.297 spettatori, di cui 41.775 militari.

Completano questo quadro grandioso 160 concerti di musica, 970 concerti sinfonici e di propaganda, ai quali hanno preso parte 867 mila spettatori, di cui 274.683 militari. Accanto a questi spettacoli sono da annoverare infine quelli svolti dalle duemila filodrammatiche, ai quali hanno presenziato circa un milione di militari.

Gli spettacoli in grigio verde

Degna di rilievo è l'organizzazione degli spettacoli di arte varia svolti in Germania a beneficio dei nostri lavoratori, che prestano cameratescamente la loro opera nelle officine del Reich. Tra le cifre che sono state esposte meritano particolare evidenza quelle riferentisi ai militari che hanno assistito ai vari spettacoli. Ad esse si devono aggiungere le seguenti: 2995 spettacoli di arte varia e prosa per 2.629.600 militari, 25.957 spettacoli cinematografici con l'intervento di 12.914.171 spettatori militari e infine i 7215 spettacoli dati dai 57 autocinema messi a disposizione dall'autorità militare e ai quali hanno assistito 3 milioni di camerati in grigioverde.

Notevole è pure l'incremento dato in quest'ultimo anno alle biblioteche, le quali hanno raggiunto la considerevole cifra di 15.684 con particolare orientamento verso le Forze armate. Ai nostri valorosi soldati sono stati distribuiti infatti 3 milioni di volumi di lettura varia ed amena, mentre ai gloriosi prigionieri di guerra sono stati fatti pervenire 40 mila volumi.

Sempre per la parte culturale sono da ricordare i 13.300 apparecchi radiofonici dati in dotazione al Dopolavoro.

prigionieri di guerra sono stati fatti vità del settore artistico-culturale dell'O.N.D. che attesta, insieme alle altre molteplici attività e iniziative, il poderoso contributo che l'Ente porta alla massa del popolo lavoratore italiano, proteso con tutte le sue forze alla immancabile vittoria delle sue gloriose ed eroiche armi.

La visita di Bottai
alle scuole di Napoli

Napoli, 1

Il ministro dell'educazione nazionale, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità cittadine, ha visitato varie scuole elementari di Napoli. Successivamente si è recato alla R. Università visitandone i diversi istituti e soffermandosi poi alla scuola di Magistero professionale «Elena di Savoia» di cui ha percorso i locali. Nell'occasione poi, della partenza di 700 volontari universitari, il ministro dell'Educazione Nazionale ha presenziato nel cortile del Distretto militare, alla deposizione di una corona al monumento dei Caduti, ordinando alla massa dei goliardi il saluto al Re Imperatore e al Duce. Gli studenti hanno infine sfilato innanzi al gruppo delle autorità e quando il ministro ha lasciato il Distretto hanno improvvisato una vibrantissima manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi minori
delle Serie 14.a e 15.a

Roma, 1

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX, per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVII, appresso indicate.

Serie 14-A: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.297.814 e 1.577.176.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 217.026, 499.075, 652.016 e 1.801.158.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

3.909	10.150	114.412	150.814
170.407	201.062	247.336	834.730
343.554	399.992	405.132	492.128
509.328	584.145	675.560	722.554
768.769	786.035	788.368	793.289
813.957	953.062	1.073.393	1.100.933
1.102.998	1.250.415	1.254.180	1.293.803
1.331.403	1.357.053	1.375.166	1.437.435
1.453.442	1.508.599	1.529.273	1.585.599
1.549.433	1.610.168	1.611.889	1.688.626
1.689.198	1.709.518	1.791.888	1.797.283
1.804.254	1.828.514	1.849.568	1.869.862
1.964.555	1.996.611		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila, estratti il 19 novembre 1941-XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.198.754 e quello di lire 500 mila al Buono 1.052.764.

Serie 15-A: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 138.313 e 1.105.828.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 432.950, 896.653, 1.025.345 e 1.411.275.

I cinquantotto premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

8.607	19.966	36.880	96.156
97.317	155.126	244.394	276.873
291.022	299.925	337.997	338.611
350.778	436.784	495.585	505.611
621.622	718.948	733.331	834.607
885.758	904.826	927.047	931.769
959.094	1.015.925	1.102.560	1.111.380
1.175.677	1.246.960	1.285.511	1.290.412
1.311.750	1.316.604	1.338.065	1.416.801
1.472.775	1.477.222	1.487.449	1.491.059
1.558.174	1.615.152	1.624.287	1.649.997
1.699.258	1.727.297	1.776.788	1.865.875
1.913.296	1.975.348		

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1941-XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 955.522 e quello di lire 500 mila al Buono 708.104.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La nuova Beata
Maddalena Marchesa di Canossa

Roma, 1

(B.) Maddalena di Canossa, che discende in linea diretta dalla contessa Matilde, nacque a Verona il 2 maggio 1774 dal marchese Ottavio di Canossa e dalla marchesa Teresa Szluha, ungherese.

L'elogio di Napoleone

Privata giovanissima dei genitori, dovette prendere la direzione della nobile casa. Mente eletta, cuore grande, d'indole assai vivace, di carattere volitivo, acquistato a Venezia l'antico Monastero di S. Lucia e a Verona quello dei Santi Giuseppe e Fidenzio, fondava l'Istituto delle Figlie della Carità secondo lo spirito delle suore di San Vincenzo, ma nella pratica ottemperato ai sistemi e alle abitudini dei nostri paesi. Dal labbro di Napoleone, che per quattro volte negli anni 1797, 1805, 1806 e 1807 fu ospite nel palazzo dei Canossa a Verona, fu raccolto questo elogio: «Ecco una giovane che, non essendo nè consorte nè madre, ha saputo essere madre amorosa a tante figlie. E quantunque donna, ha trovato il modo di giovare allo Stato».

Maddalena prescrisse che le suore alla vita contemplativa unissero la vita attiva, consistente segnatamente nel tenere scuole pubbliche e gratuite per le bambine appartenenti alle famiglie più bisognose e neglette. E non solo al solo leggere e scrivere si limitava l'insegnamento, bensì anche alla coltivazione di qualche buon mestiere a cui indirizzare tante fanciulle. Comandò alle sue figlie spirituali, dopo una visione, che assumessero un abito modesto e adattato alle necessità del loro apostolato e ordinò anche di vivere poveramente, ma senza rigori nè macerazioni corporali, al fine di mantenersi sempre nelle dovute condizioni per sopportare lunghi lavori sia nella scuola, sia per tutte le varie opere di carità.

Il 23 dicembre 1828 Leone XII emanava il Breve di approvazione della nuova istituzione religiosa. Quattro Pontefici ebbero cara questa eccezionale donna di azione: Pio VII, Leone XII, Pio VIII e Gregorio XVI.

I figli della Carità

Il Venerdì di Passione dell'anno 1835, come aveva profetato, Maddalena morì e le sue spoglie furono riposte in un monumento posto nella chiesa di San Giuseppe in Verona al fianco sinistro dell'altare maggiore. Ora esse, debitamente ricomposte, sono state trasportate a Roma nella Casa generalizia.

Alla sua morte esistevano sette Case a Verona, Venezia, Milano, Bergamo e Trento; oggi sono circa 300 in Italia con 5 mila suore, una in Inghilterra e oltre 50 nelle missioni con 500 missionarie, tutte unificate con la sistemazione in provincia e nel Generalato che risiede in Roma. All'estero le Case sono in Africa orientale italiana, India, Indocina, Cina, Oceania, Repubblica Argentina.

La prima Casa nelle missioni fu fondata nel 1860 a Hong-Kong. Attuale Generale è la Madre Antonietta Monzoni, emiliana, che è stata 16 anni missionaria ad Hankow.

Anche i Figli della Carità, i Canossiani, fondati pure dalla Canossa, dopo un inizio incerto hanno poi avuto uno sviluppo benefico ed oggi sono circa 50 i professi e 50 gli aspiranti in cinque Case a Venezia, Conselve, Feltre, Castelli d'Asolo e Pellestrina (Chioggia). Generale è il padre Giovanni Zuccolo, che risiede nella Casa Madre dell'Ordine a Venezia e che in questi giorni è venuto a Roma col Consiglio generalizio per assistere alla solenne beatificazione che, com'è noto, avrà luogo a San Pietro domenica 7 dicembre, alla presenza di 5 mila tra suore ed alunne che ne frequentano le istituzioni.

La cerimonia si svolgerà sull'abside della Basilica e consisterà essenzialmente nella lettura del decreto col quale il Papa permette la venerazione della Beata, alla presenza del Cardinale Arciprete, del Capitolo Vaticano e dei Cardinali componenti la congregazione dei Riti. La sera dello stesso giorno il Papa, col fastoso corteo scende nella Basilica a venerare la nuova Beata.

Le pratiche per le pensioni di guerra
sono trattate dal Ministero delle Finanze

Roma, 1

Il Ministero della Guerra comunica:

Pervengono a questo Ministero, da persone ed enti vari, domande, documenti richiesti di chiarimenti e solleciti riguardanti pensioni di guerra, ciò che indica come non a tutti sia nota la procedura da seguire. A risparmio di tempo e nell'interesse dei richiedenti, si precisa che le pratiche concernenti le pensioni di guerra sono trattate dal Ministero delle Finanze — Direzione generale pensioni di guerra — al quale è quindi opportuno rivolgersi direttamente.

Il progetto per l'autostrada
fra l'Italia e la Svizzera

Roma, 1

Si torna a parlare del progetto della costruzione di un valico autostradale fra l'Italia e la Svizzera che se effettuato realizzerebbe importanti benefici sia dal lato economico per la facilitazione dei traffici che dal lato turistico. Sotto questo aspetto tutta la valle d'Aosta ne trarrebbe un vantaggio notevole. Questa nuova comunicazione che si svilupperebbe attraverso il Col Ferret sarebbe l'unica via autocamionabile che consentirebbe di mettere in diretta comunicazione durante tutti mesi dell'anno i Paesi dell'Europa centrale con il Mediterraneo.

La nuova via avrebbe una lunghezza complessiva di 36 chilometri di cui 16 in territorio italiano e 20 in quello svizzero. In questi 36 chilometri sono compresi sei chilometri di sviluppo totale di una galleria.

Sono previste da parte italiana 8 milioni di giornate lavorative. La nuova rotabile avrebbe tutte le caratteristiche delle moderne autostrade: sarebbe un valico di transito europeo fra i più moderni, comodi e arditi.

Notiziario sportivo

Considerazioni sul campionato

E guida la Roma...

(**) La Triestina deve aver pensato che, siccome un giorno o l'altro bisognava cadere, tanto valeva cadere per opera del più illustre fra quanti avversari potesse scegliere. E ha deposto la sua coroncina ai piedi dei campioni. Ma questo è soltanto uno scherzo. La verità è che la Triestina non voleva perdere, ma che non ha potuto o saputo evitarlo. Si può costruire il commento della partita, alla fine della quale c'era una squadra di meno nell'esiguo numero delle inviolate, non solo dai resoconti della stampa, ma già dal racconto che ne fanno i protagonisti.

I triestini avevano progettato una condotta di gara circospetta nel primo tempo e una più rischiosa condotta nella ripresa. Speravano di chiudere il primo tempo a zero e pareva che la sorte aiutasse il loro piano, perchè tutte le pur numerose ondate bolognesi erano state più o meno fortunatamente contenute, quando invece proprio la fortuna giocava al portiere un pessimo scherzo facendogli scappare dalle mani e saltellare oltre la linea fatale una palla fra le più docili. E' il primo gol banale — se la memoria non ci ingannna — che il bravo Striuli si fa segnare, nessuno perciò gli muoverà un rimprovero. Ma la sorte si accaniva contro gli alabardati, facendo sfumare la pur violenta e nutrita controffensiva da essi condotta nella ripresa, nel tentativo di acciuffare il pareggio. I terzini piazzati a metà campo, tutta la squadra ha partecipato per una buona ventina di minuti al tambureggiante assedio. E le occasioni propizie non sono mancate. Ma era destino che gli attaccanti restassero a bocca asciutta. La partita era perduta prima che Reguzzoni marcasse la seconda rete; l'ha perduta Striuli battuto da una palla che doveva parare, l'hanno perduta gli attaccanti incapaci di mettere a segno la palla del pareggio. E per quanto il punteggio sia di quelli che non lasciano adito a discussioni, è rimasta nei giocatori triestini l'impressione che sarebbe bastato un nulla per orientare l'esito in tutt'altra direzione. Anche perchè hanno l'impressione di non aver giocato, causa il criterio difensivo adottato durante l'intero primo tempo, tutte le loro carte.

Un'altra squadra terminata fresca e con una riserva di risorse non utilizzate, sta amaramente riflettendo sulle delizie della tattica difensiva: il Milano, che ha perduto a Roma forse soltanto per aver voluto rubare al riccio il segreto della invulnerabilità. Anche il Milano — come la Triestina — quando ha voluto attaccare ha attaccato, e attaccato a fondo, mettendo in imminente pericolo l'incolumità della rete avversaria e del punteggio.

I fatti, in due diverse partite giocate in zona-primato, dànno torto alla politica temporeggiatrice. Ma tante volte è stato provato che proprio difendendosi e preoccupandosi di non perdere si può vincere una partita esterna. E si vuol dire che la gran parte delle partite tra forze equilibrate si possono vincere o perdere per un nulla, che può essere la fugace inavvertenza di un portiere come l'attimo di perplessità d'un attaccante. Tanto la prima rete della Triestina quanto la prima rete del Milano sono state marcate fortunosamente: è il nulla che ha guidato il volo della vittoria in un campo piuttosto che nell'altro.

La sconfitta di Bologna non è un danno irreparabile e perdere sopra un campo come il Littoriale non è disonorante, neppure quando la squadra campione manca di qualche titolare. E a proposito delle assenze, va dato credito a quanto asseriva un giocatore: essere stato meglio affrontare il Bologna al completo da una Triestina al completo che scendere al Littoriale, come è scesa, priva di Tosolini, della cui mancanza la squadra ha risentito un danno incalcolabile. Bisogna però che la semplice scivolata non si tramuti in un precipizio. La Triestina permane nel gruppo di testa anche dopo Bologna. Deve cercare di non perdere la posizione vincendo le partite casalinghe e difendendosi nelle esterne. Almeno fino allo smaltimento delle cinque partite-chiave che è chiamata a disputare prossimamente.

Con la Triestina un'altra unità ha dato l'addio alla sua invulnerabilità — l'Ambrosiana — e la sua caduta è stata anche più disastrosa, perchè con essa è finita la più gelosa delle ambizioni: la difesa del proprio campo. L'Arena è caduta a opera della brillante Fiorentina, che si conferma nel ruolo di protagonista del campionato. Questa è la Fiorentina del cosiddetto «sistema», che un'altra squadra ha tentato di imitare, ma con poca fortuna, la Lazio, ritornata però già nel corso della partita di Livorno al metodo antico. E' possibile che la Lazio abbia definitivamente rinunciato all'ardito tentativo. Non ha importanza. Ma è sintomatico il bisogno di nuovo che si manifesta un po' su tutti i campi. C'è un ritorno al gioco audace, il gioco d'attacco, come reazione al criterio tutto difensivo nel quale si è andato sempre più restringendo il nostro calcio dal quinquennio dell'egemonia juventina stabilita appunto in parte grazie a simile tendenza. La Fiorentina (che gioca senza terzini) è all'avanguardia del nuovo criterio, ma lo vediamo allignare anche tra le squadre ancorate al metodo antico. Resta da vedere se per dare al gioco la desiderata spinta offensiva è necessario adottare il nuovo schieramento o se basta adattare a bella posta lo schieramento in uso generalmente nelle nostre squadre.

La sesta giornata, per concludere, ha visto molte novità: la prima sconfitta dell'Ambrosiana e della Triestina, la prima vittoria del Livorno, la prima vittoria esterna della Fiorentina; ma ha pure ricalcato vecchie orme come un'altra sconfitta esterna del Milano, un altro pareggio del Venezia, un altro mezzo insuccesso del Modena. Ed è stata la giornata di riposo dei tiratori che hanno marcato appena undici reti, che rappresenta un minimo difficilmente battibile. Intanto il nuovo turno di gare si apre con la Roma in testa e sei squadre che fanno ressa alle sue spalle staccate di appena uno o due punti. Che fase interessante si prepara!

Bosisio commissario unico
per la nazionale di pugilato

Roma, 1

La presidenza della F. P. I. ha nominato il fascista Mario Bosisio, già Commissario tecnico, a Commissario unico e gli sono state conferite le seguenti attribuzioni: rendersi conto delle condizioni fisiche e delle attitudini degli atleti che più specialmente possono essere chiamati a far parte di rappresentative o squadre nazionali; convocare collegialmente gli atleti e assisterli alla preparazione per gli incontri internazionali; sorveglianza sugli istruttori ed esprimere giudizi sulle loro capacità e dar loro un indirizzo per il coordinamento di tale attività.

Nuova formula
dei campionati di pattinaggio — Prove nazionali a Trieste

Roma, 1

Il Direttorio nazionale della F. I. H. P. ha tenuto la sua prima riunione per l'anno XX.

Il Direttorio ha preso le seguenti decisioni: L'attività internazionale verrà per quest'anno limitata ai soli incontri di cui fin dall'anno XIX sono in corso trattative. Inoltre si svolgerà a Firenze o Roma un incontro di pattinaggio artistico

Circa la formula di svolgimento dei vari campionati il Direttorio ha deciso:

a) in merito al campionato di ochei su prato di farlo svolgere dividendo le squadre partecipanti in serie nazionale a due gironi eliminatori. Le due squadre prime classificate di ciascun girone disputeranno fra loro un nuovo girone per la classifica dal primo al quarto posto; b) in merito al campionato di ochei su pista è stato deciso di dividere le squadre risultanti migliori attraverso il vaglio di vari tornei a carattere interzona in tre gironi. Le vincitrici di ciascun girone al quale verrà aggiunta la squadra risultante vincente di un ulteriore torneo che verrà disputato tra le seconde classificate disputeranno tra loro la classifica dal primo al quarto posto; c) in merito al campionato italiano di pattinaggio artistico viene deciso di farlo svolgere su quattro prove di cui solamente il punteggio di tre sarà valido per l'assegnazione del titolo. Tali prove si svolgeranno a Vicenza nel mese di giugno, a Viareggio nel mese di luglio, a Trieste nel mese di agosto e a Milano nel mese di settembre; d) in merito alla corsa su pista è stato deciso di fissare le prove sulle seguenti distanze: velocità metri 300 e 500; fondo metri 5000 e 10.000, sia per la categoria maschile che per la femminile. Tale campionato si svolgerà in un'unica città (Ferrara) in tre giornate; e) per la corsa su strada è stato pure deciso di far svolgere le prove sulle seguenti distanze: metri 300, 500, 10.000 e 20 mila maschili; metri 300, 500, 5000 e 10.000 femminili. Tale campionato si svolgerà in due prove distinte, una a Monza e l'altra a Pescara.

Il torneo «Coppa Bruno Mussol…»
Ilva - G.I.L. Trieste 18…

Domenica, nella palestra di … della Valle, si è disputata la p… partita femminile di pallaca… tra le squadre di Trieste, val… per la «Coppa Bruno Muss…». La partita che vedeva di fro… squadre Dopolavoro I. L. V. … della «Gil» Trieste, è stata … dalla prima per un punto (1…

La «Gil» Trieste che avrebbe … ritato la vittoria della contesa … gara, a fine partita ha espos… clamo, essendo incluse nella … dra dell'I. L. V. A. due gioc… irregolarmente iscritte. Nelle … squadre le migliori giocatrici … state: Tegacci e Mattioni dell'… V. A., Martinini e Cerne della … Bene ha arbitrato Staleni.

Le due formazioni erano: I. L. … A.: Cosimi, Tegacci (10), Ma… (5), Leone (2), Cermelli (1), … sich. — G. I. L.: Kersovani, … nini, Cerne (9), Tomasi (4), … cali (4), Hoffman, Panconesi … ropile.

Il blocco delle pelli
Una sentenza di assolu…
annullata dalla Corte Supr…

Roma, …

I commercianti Gino R… Lorenzo Cecchi e Silvio Ba… da Pescia, furono rinviati … dizio del Tribunale di Pis… primo, per avere venduto … gosto all'ottobre 1940, 583 … pelli, per un valore di lire … senza la preventiva autor… ne del Ministero della Guer… della Federazione pelli; il se… per avere venduto prima … tobre 1940, senza preventiva … rizzazione, cuoi per il peso di … plessivi chilogrammi 52.975 … un valore di lire 1.395.333; il … per avere venduto pelli per … logrammi 11.254, del valore … re 513.619, senza la prescritta … torizzazione. Essi si difesero … cendo di aver venduto la … dopo aver chiesto e ottenuto … formazioni dagli organi co… tivi e col convincimento de… ceità dei loro atti. Avendo … bunale mandato assolti gli … tati perchè il fatto loro a… ron costituiva reato, la se… venne impugnata dal Pubblico … nistero, che ne chiedeva l'… lamento per erronea appli… della legge, perchè dopo il … delle pelli disposto dal R. … 1? ottobre 1939, reso totale … D. L. 12 febbraio 1940, il M… ro delle Corporazioni, con … lare del 22 maggio, dette … di autorizzare la cessione … lizzazione di taluni tipi di … to. Il provvedimento riveste … di tutti i caratteri di una … integrativa; è errata perciò … tenza quando ha ritenuto … fatto e non già ignoranza … legge da parte degli imputati.

La Prima Sezione penale … Cassazione ha accolto il … del P. M. annullando la se… impugnata e rinviando la … per nuovo esame al Tribunale di Lucca.

Amministrazione Provinciale di Gori…
per Istituto dipendente, cerca istitutori 2…
mensili nette, vitto e alloggio
Rivolgersi all'Amministrazione suddetta

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

NELSON

Tre battaglie navali, di cui quella di Capo Noli, durò due giorni; tre combattimenti contro fregate, sei contro batterie di costa e, in soprappiù, validissima cooperazione alla cattura o all'affondamento di sette vascelli di linea, tre fregate, quattro corvette, dodici navigli corsari e una sessantina di velieri mercantili; due assedi regolari, Bastia e Calvi, due mutilazioni; centoventi scontri col nemico. Così il Fugassa, nella sua coscienziosa biografia, edita dal «Corbaccio», riassume lo stato di servizio di Orazio Nelson al principio del 1798. Eppure, Nelson non aveva ancora compiuto le sue tre più grandi gesta — Abukir, Copenhagen, Trafalgar — nemmeno la prima. Era già, peraltro, «l'ammiraglio monocino». Lo stato di servizio segna: due mutilazioni. Una scheggia di una piazzuola di batteria, colpita da una palla nemica, gli aveva procurato, all'assedio di Calvi in Corsica, nel 1794, la perdita dell'occhio destro; all'assedio fallito di Santa Cruz de Tenerifa, alle Canarie, tre anni dopo, aveva fracassato il gomito destro, con immediata amputazione. Due volte minorato di guerra; e così minorato, compiè le imprese supreme. A Copenhagen, quando, sotto il fuoco furioso delle batterie da costa danesi, la posizione della squadra d'attacco guidata da Nelson parve insostenibile al suo capo Parker, questi gli fece segnalare di tornare indietro. Nelson — l'episodio è notissimo — si pose il cannocchiale sull'orbita destra vuota e disse a chi gli stava vicino: «Parola d'onore, non vedo il segnale di Parker». E continuò il combattimento.

Può essere che Nelson, giovinetto, non avesse una vera e propria vocazione marinara. Certo è che andò in mare a dodici anni per alleviare al padre, pastore anglicano, il peso della famiglia. E in tutto l'epistolario di Nelson non si trovano inni al mare o alla vita marinara. Vi si trova, piuttosto, il desiderio, sempre più inquieto, di farla finita con le navigazioni. Pare anche che, all'inizio della carriera, prima che gli fosse offerto il comando di una fregata, avesse vagheggiato un «buon posto» nella marina mercantile, preferibilmente nella Compagnia delle Indie orientali e perfino un impiego burocratico alternativo. Sogni onesti, ma non eroici. Ma una volta entrato nell'azione, la sua caratteristica principale fu l'intrepida aggressività, la decisione subitanea per la lotta a fondo. Dopo la battaglia di Capo Noli del marzo 1795 — Nelson era, allora, capitano di vascello — in cui il viceammiraglio Hotam rifiutò la proposta di inseguire i Francesi battuti, scriveva alla moglie: «Vi confesso che non posso essere del suo parere; ma se di quegli undici vascelli fuggiaschi ne avessimo presi dieci e ne avessimo lasciati scappare lo undecimo, io non avrei potuto dichiararmi contento». Evidentemente esagerava. A questa stregua, non avrebbe potuto essere contento neppure di Abukir e di Trafalgar. Ma non era esagerazione quel che soggiungeva: «Vorrei essere ammiraglio e comandare una squadra. Avrei ottenuto presto grandi risultati o subito un grande rovescio. La mia natura non è fatta per le mezze misure».

O

Rovesci, Nelson ne conobbe più di uno. A Santa Cruz de Tenerifa, ove, più del braccio fracassato, gli dolse l'insuccesso del triplice attacco, in cui ebbe per trovarsi con qualche centinaio di uomini contro ottomila Spagnoli. A Boulogne, nell'agosto 1801, ove si era proposto di prevenire la spedizione di Bonaparte contro l'Inghilterra. Trovò, allora, in La Touche-Tréville pane per i suoi denti. La morte gli tolse d'innanzi il competitore un anno prima di Trafalgar. Anche l'attacco a Copenhagen, nell'aprile 1801, fu, tatticamente parlando, una semisconfitta, sebbene decise lo scopo strategico della spedizione, perchè i Danesi, indottisi a trattare, aprirono il Baltico alla flotta inglese. E si potrebbe aggiungere il fallito inseguimento della flotta francese di Brueys, trasportante, nel maggio 1798, la spedizione d'Egitto. Questa volta, peraltro, ci si mise di mezzo la tempesta, che sbattè così furiosamente il «Vanguard», la nave contrammiraglia, da suscitare in Nelson un pensiero di religiosa umiltà. «Bacio umilmente il bastone che mi ha colpito. Credo fermamente che la bontà divina abbia voluto mettere un freno alla mia folle vanità».

Meglio che vanità, si potrebbe dire orgoglio. L'orgoglio sarà un difetto e, magari, un peccato capitale; ma è un peccato produttivo. Nel caso di Nelson, fu uno dei presupposti psicologici, che gli permisero, fra il 1798 e il 1805, di diventare il Napoleone del mare.

Quel che fu per la guerra terrestre la rivoluzione tecnica napoleonica, fu, per quella navale, la rivoluzione nelsoniana come mostrano assai bene i due più recenti biografi di Nelson, G. Edinger e J. C. Neep in una succinta monografia edita dal Pon. Innovatori in terra e vincitori in tutta Europa, in mare i Francesi erano rimasti alla tattica antica e furono battuti. Come Napoleone non inventò la tecnica nuova, che si trova già, sostanzialmente, nelle istruzioni del grande Carnot, ma la portò al massimo sviluppo con la sua genialità personale, così Nelson ebbe — ma, forse, in misura minore del Bonaparte — predecessori immediati e, si può dire, maestri, giacchè potè osservarli da vicino e servire sotto i loro ordini. «Non più le squadre schierate parallelamente di fronte all'altra, nave contro nave, con divieto di allontanarsi dal posto assegnato senza ordine del comandante supremo. Ma, invece, movimenti complessi per spezzare e avvolgere la linea nemica, determinandone lo sgretolamento».

Ora, alla battaglia di Capo San Vincenzo (la punta sud-ovest del Portogallo) del febbraio 1797, il capo dell'ancor commodoro Nelson, Sir John Jervis, compì una vera manovra contro la flotta spagnola, cacciandosi in mezzo ai due gruppi in cui quella era divisa per batterli separatamente. Fu in quella circostanza che Nelson diede per la prima volta la misura della sua intuizione e della sua capacità. Quando vide che il gruppo spagnolo più grosso virava di bordo per ricongiungersi al più piccolo, lanciò di propria iniziativa il suo «Captain» contro l'ammiraglia nemica, ricacciandola indietro e stroncando la contromanovra.

Ad Abukir la nuova arte navale tocca già l'apice. Nelson avvolge la sinistra e il centro della flotta francese, schierata nella rada, mettendosi arditissimamente fra essa e la terra. La destra francese, comandata da Villeneuve (riservato a Trafalgar!), non reagisce, non avviluppa, a sua volta, la formazione inglese. E la battaglia ha termine con la distruzione quasi completa della flotta nemica, morto nelle prime ore del combattimento, l'amm. Brueys.

A Trafalgar la manovra cambia. Fermata (o «abbozzata» come si dice in gergo) la propria flotta in due squadre, Nelson attacca perpendicolarmente la lunga linea di Villenueve uscente da Cadice, spezzandola in due punti, avvolgendo due tronconi nemici, mentre un terzo rimaneva inattivo. Cadeva l'intrepido, spezzate le reni da una palla di fucile, mentre la lotta era in pieno svolgimento. Ma così sapiente era stato l'allenamento della flotta, così luminose le sue direttive per la giornata, così risoluto l'inizio dello attacco da lui stesso condotto, che il merito della vittoria gli rimane intero.

O

Anche la gloria marinara di Nelson va, come sempre, precisata, inquadrata storicamente. Nessuno può pensare a negarla, come non si può pensare a negare il genio militare di Napoleone. Da tutt'altra parte viene alla figura di Nelson l'offuscamento, che gli vieta il titolo di eroe, perchè eroe non è una qualifica tecnica, ma una valutazione umana.

Le ombre dei patrioti napoletani del 1799 — e, innanzi a tutte le altre, quella dell'impiccato ammiraglio Caracciolo. cui Nelson negò perfino la grazia del supplizio non infame — stanno schierate contro di lui. Molto si è scritto in Italia e in Inghilterra e altrove sull'argomento, per limitare, precisare e negare la responsabilità di Nelson. Ma, oramai, causa finita est, specie dopo le accurate indagini del Lemmi. Nelson trovò la capitolazione conclusa dal cardinale Ruffo, che salvava la vita dei patrioti, già in corso di attuazione. Se il Ruffo, che la capitolazione difese strenuamente contro di lui, fosse legalmente in potere, come vicario del re, di concluderla, è questione non agevole; ma l'aspetto politico e morale sovrasta talmente, in questo caso, su quello giuridico, che si può anche definire tale questione oziosa.

A Nelson straniero; a Nelson, che aveva caldeggiato l'infelicissima spedizione di Mack, causa della vittoriosa invasione francese; a Nelson, che aveva consigliato al Borbone l'abbandono di Napoli, che obbligava, di per sè, i napoletani a provvedere ai casi loro; a lui meno che ad ogni altro spettava spiegare un atroce zelo e farsi esecutore delle sanguinose vendette di Ferdinando e Carolina. E questo è ancora il meno. Sta di fatto che Nelson ingannò deliberatamente il cardinale Ruffo e i repubblicani facendo credere, in un secondo tempo, di accondiscendere all'esecuzione della capitolazione. Ebbe, così in mano, a tradimento, i patrioti usciti dai forti e li consegnò, lui, al carnefice.

Pesano, da un lato, le vittorie di Abukir e di Trafalgar; dall'altro, il tradimento e lo scempio dei patrioti napoletani. Cigola e oscilla la bilancia della storia, ma nessun dubbio è consentito. Il verdetto finale è quello della coscienza umana.

Mario Missiroli

IL FREDDO IN UCRAINA

Miracoli di abnegazione

compiuti dai nostri piloti per il rifornimento delle truppe combattenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Fronte orientale, 1

Il freddo ci assalì improvvisamente, proditoriamente, vorrei dire, giunto a punto 18 giorni fa, il 13 novembre, mi pare. Fino allora il termometro si era onestamente mantenuto quasi sempre al disopra del fatidico zero: quella sera la colonna di mercurio si abbassò di colpo e non è mai più risalita, arrivando talvolta a parecchi gradi sotto zero a Saporosci e a Dnjepropetrovsk.

Ed erano quelli i giorni in cui occorreva intensificare al massimo possibile il ritmo dei rifornimenti per via aerea alle nostre truppe, giacchè le pioggie e il fango avevano inesorabilmente fermato tutte le autocolonne; erano quelli i giorni in cui bisognava volare a qualunque costo da un capo all'altro della giornata, per aiutare i nostri reparti di superficie in difficoltà, per non fare mancare alle truppe avversate dal maltempo forse più che dallo stesso nemico, viveri, materiali, munizioni e posta. Il nutrimento per il fisico cioè, per la macchina bellica e per lo spirito.

Il freddo ci preoccupa non per noi ma per gli aeroplani. Il ritardo per l'avviamento di un motore poteva significare un viaggio in meno da effettuare e quindi un importantissimo carico che sarebbe venuto a mancare alle truppe. Ci siamo aiutati in tutti i modi e siamo riusciti a non perdere un solo volo, ad ottenere, come si leggeva prima della guerra nelle relazioni delle Compagnie di navigazione aerea, il cento per cento della regolarità del servizio.

Favole smentite

Questi ed altri elementi mi dà il tenente I., uno dei nostri volonterosi e valorosi ufficiali piloti addetto al durissimo lavoro dei trasporti, degli aero-collegamenti cioè fra le nostre basi del fronte orientale e le nostre truppe vittoriosamente combattenti in prima linea. Non ci vuole un termometro molto preciso per constatare che anche qui, e non siamo, ve lo confesso onestamente, proprio su una delle basi italiane più avanzate, fa freddo, fa molto più freddo di quello che sia pure un milanese in dicembre direbbe «un freddo cane». E se penso all'ostinatezza con cui d'inverno, a Roma, la mia «Topolino» si rifiutava di mettersi in moto quelle volte che durante la notte l'avevo lasciata all'addiaccio, posso assai facilmente immaginarmi quanto arduo risulti l'avviamento dei grossi motori d'aviazione allorchè la temperatura ambiente scende a parecchi gradi sotto lo zero.

Fra le tante favole che si sono raccontate a proposito della Russia, c'è stata anche quella secondo la quale in Ucraina il freddo non sarebbe molto intenso. In realtà invece, questo vastissimo territorio piatto, battuto dai venti, senza nessun ostacolo naturale che possa arrestarlo, non è meno freddo di tante altre zone della Russia. E' un freddo secco, direi sano, d'inverno, che sferza l'organismo, ed è questo freddo dal quale i nostri soldati si difendono con pesanti maglioni, cappotti di pellicce, combinazioni, caschetti, guantoni, paraorecchie, sacchi a pelo e così via dicendo, che d'altra parte costituisce un elemento benefico in quanto che ha di colpo rassodato le strade, le ha rese dure come il marmo, ha cristallizzato mota e polvere. ed ha permesso alle auto-colonne sia dei reparti di impiego come dei rifornimenti di riprendere con rinnovato slancio la marcia.

Difficoltà dei voli

L'abbassamento della temperatura dunque, se ha reso più difficile il lavoro degli aeroplani di collegamento, ha, per converso, facilitato i movimenti di superficie; praticamente quindi, e già era stato previsto e già l'avevo scritto precedentemente, il «Generale Inverno» non è stato un alleato dei rossi; praticamente quindi per l'aria e sulla terra il ritmo dei rifornimenti non ha avuto soluzioni di continuità. Gli aeroplani hanno continuato a volare anche attraverso la bufera di neve (un buon vecchio «S. 81») arrestato dalla tormenta che appunto aveva tolto ogni visibilità al pilota, ha atterrato fuori campo, in prossimità della mèta che il pilota non voleva correre il rischio di oltrepassare e dopo mezz'ora è ripartito regolarmente con propri mezzi, raggiungendo il campo stabilito.

Nello spazio di 15 giorni la squadriglia trasporti ha effettuato ben 90 collegamenti attraverso 360 ore di volo convogliando alle truppe e alle nostre basi avanzate un ingente numero di tonnellate di materiali. E non vi dico quanto difficile sia volare in queste condizioni. Pensate soltanto, per averne una pallida idea, che il freddo intenso tra l'altro blocca gli strumenti di bordo così necessari per la navigazione in queste zone tanto avare in punti di riferimento.

Se meritano di essere segnalati all'ammirazione del popolo italiano i nostri cacciatori e i nostri ricognitori che consapevolmente affrontano i più gravi rischi e le più dure fatiche hanno contribuito al successo delle truppe in terra nella zona del Donez durante la grande vittoriosa battaglia che ha portato alla conquista di Haganrog, di Stalino, di Rostov sul Don, non meno meritevoli di eguale ammirazione oggi che si possono trarre le prime considerazioni di codesta nuova vittoria, sono appunto gli uomini che hanno disimpegnato, trasportando per via aerea tutto quanto era necessario, allorchè le comunicazioni di superficie erano bloccate dal fango o stavano per rimettersi in azione con il rassodarsi delle strade, un servizio di una importanza e di una delicatezza che si possono facilmente arguire soltanto se si pensa ai più stretti bisogni materiali e spirituali di una massa di uomini che marcia nelle più dure condizioni ambientali che si possano immaginare.

Fatiche sovrumane

Hanno arrischiato anche essi al massimo grado, giacchè coi loro velivoli necessariamente grossi, pesanti, lenti, poco armati ad ogni momento potevano essere in balìa del nemico e giacchè la navigazione nelle condizioni su descritte era estremamente perigliosa e perchè i decolli dagli aeroporti, non certo perfetti, dovevano avvenire sempre con sovraccarico (qualcuno è partito con 700 chilogrammi in più del carico utile massimo previsto dai progettisti del velivolo); hanno faticato come negri trasvolando migliaia di chilometri al giorno e dovendo provvedere al carico e scarico del velivolo nel più breve tempo possibile per utilizzare al massimo grado le ore utili di luce onde non saltare, come ho detto, neppure un solo volo; hanno sopportato con incredibile entusiasmo e spirito di abnegazione il freddo, la fame, la stanchezza, consapevoli che appunto questa loro attività avrebbe permesso ai camerati delle truppe di superficie di tener duro quando le sorti della battaglia talvolta non erano loro favorevoli, di riprender l'aire, di investire il nemico, di travolgerlo, di vincerlo.

Gli «specializzati» non hanno esitato a sfidare il congelamento delle estremità lavorando senza guanti per avere le mani più sciolte, per poter più rapidamente stringere un bullone, sostituire una candela; non hanno esitato a saltare i pasti per non far ritardare la partenza di un velivolo; non hanno esitato a rimanere tutta la notte accanto agli apparecchi per apprestarli per l'indomani, per non farli raffreddare, per far sì che alle prime luci di un sol colpo i motori potessero avviarsi. E gli stessi ufficiali capiequipaggio non hanno esitato, appena scesi dal posto di pilotaggio, a lavorare insieme agli uomini di manovra per affrettare il carico dei velivoli.

Questi nei voli verso le basi avanzate hanno trasportato materiali, munizioni, viveri, posta (voi che siete così lontano non vi potete rendere esattamente conto di quello che significhi per il soldato che combatte ricevere una lettera, una parola dei suoi cari: ciò centuplica le sue forze; io credo sia molto più importante fargli avere le notizie da casa che magari una pagnotta di pane). Nei voli di ritorno hanno trasportato i feriti, i quali hanno potuto così essere prontamente avviati agli ospedali delle retrovie per essere opportunamente curati.

Nel paese delle piramidi

A Stalino dapprima codesti velivoli da trasporto facevano scalo in un sedicente aeroporto, vedovo di ogni comodità, di ogni possibilità di decente soggiorno. Esiste, è vero, la pista di lancio, ma non i capannoni, non le palazzine, non le camerate per le truppe; probabilmente i Russi avevano soltanto iniziato la costruzione dell'aeroporto cominciando appunto dalle piste di volo. Da qui i nostri aerei raggiungevano le posizioni più avanzate durante le epiche giornate di cui si è detto e talvolta era sommamente ardua la impresa di far avere i rifornimenti alle truppe impegnate in combattimento, come nel caso della colonna C., di cui vi ho parlato in una mia precedente corrispondenza, colonna che fu per qualche tempo accerchiata, e che potè essere salvata appunto grazie al pronto e coraggioso intervento di aerei da caccia e da trasporto.

Stalino è una stranissima città, enorme (il perimetro misura oltre 30 chilometri); ma in effetti non è che la riunione di una quantità di borghi industriali attorno ad un agglomerato urbano che ospitava quella che chiameremo l'amministrazione del centro minerario. Si ha l'impressione di essere in Africa: la stessa intensità di pianure, la stessa desolazione, la stessa assenza di vegetazione, salvo il colore che qui è grigio argenteo smorto, senza luminosità, a causa del cielo, sempre coperto e delle nubi pesanti e basse. (Delle piramidi di Stalino mi avevano parlato prima che vi andassi; e infatti sono notevoli e si vedono da lontano. Sono cumuli, appunto piramidali, di scorie di minerale di ferro e di carbone, che si elevano per 50 o 60 metri, contribuendo a dare un aspetto singolare al paesaggio. Ce ne sono dappertutto, in ognuno dei borghi che costituiscono la città).

A volo radente

Sul campo di Stalino si è spostato un nostro reparto da caccia, la cui vita non è certo delle più invidiabili (sotto il punto di vista della comodità, si capisce, non da quello dell'eroismo). E quanto è diverso dal normale in questa zona l'impiego dei caccia! Altrove, di solito, essi volano in quota e combattono a sei, sette, otto, e più migliaia di metri; qui operano al massimo a 500 metri attaccandosi al soffitto nebuloso. E gran parte dell'azione della caccia si effettua in campo tattico, a volo radente, sulle truppe, sugli impianti, sulle postazioni nemiche. Il solo vantaggio di questo tipo di impiego per gli uomini è che essi non soffrono il maggior freddo a cui di solito sono abituati nei voli in quota. Alcuni piloti finiscono perciò col fare a meno di usare la combinazione riscaldata elettricamente.

Le squadriglie nel montare di turno tengono i motori sempre caldi, pronti a decollare immediatamente, avviandoli per qualche minuto ogni mezz'ora circa. Per far partire i motori degli altri apparecchi da trasporto e da ricognizione, la cosa è più complicata, ma grazie al cielo esiste una macchina, un motorino trasportabile da un punto all'altro su un rimorchietto, il quale invia l'aria calda mediante due maniche direttamente entro la capotatura dei motori.

Raffaello Guzman

I solenni funerali del generale Ernst Udet: il Maresciallo Göring segue il feretro

RACCONTI DI PAESE

Pietrino detto lo Scià

Povero Scià, credevo fosse morto da un pezzo, invece l'ho rivisto in questi giorni al mio paese.

Ho detto alla mia vecchia mamma: — Non sapevo che Scià fosse ancora vivo...

— Poveretto, sì, è sempre vivo, il Signore non ha voluto ancora richiamarlo e sia fatta la sua volontà. — Ha detto mia madre.

— Sia fatta la sua volontà, — ho risposto io.

⁂

Il povero scemo m'era venuto subito vicino non appena m'aveva scorto per la via principale del paese.

Da qualche anno non lo vedevo. Non era molto invecchiato, per la verità, ma il suo sorriso di scemo s'era fatto diverso e rimaneva meno di una volta sulla sua bocca sdentata. Così la luce dei suoi occhi mi pareva si fosse fatta più smarrita. La voce aveva ugualmente aspra. Aveva la sua voce che a me recava tanta pena, più del suo sguardo smarrito e del suo sorriso quasi perduto. Quando egli parlava, povero Scià, sembrava sempre in collera con qualcuno; sembrava in collera anche con colui che lo accoglieva con pietà e gli faceva molto volentieri la carità che dimandava. Era in collera forse, senza saperlo e senza volerlo, anche con se stesso.

Il suono aspro della sua voce sembrava dire: — Qualche cosa dentro si spezza nel cuore del povero Scià, quando parla. Non udite? Perdonatelo. — Pareva infatti che quelle sue parole uscendo dal suo spirito, urtassero contro dei vetri e vi stridessero sopra e li infrangessero. Avuta l'elemosina si allontanava. Il suo sorriso era già spento sulle labbra. Non ringraziava. Non sapeva di certo di dover esser grato. Forse aveva un barlume di coscienza per comprendere e sentire che egli non poteva vivere che di elemosina e di pietà.

⁂

Il suo vero nome era Pietrino; lo chiamavano «Scià» per via di una strana storia di galline e di un furto che egli in passato avrebbe consumato, di notte tempo, dal pollaio di un contadino. Ma non doveva essere vero il furto perchè di quest'accusa mostrava la più grande sensibilità e ci si inquietava moltissimo. E si inquietava tanto, che lui, per solito mite ed innocuo, minacciava di colpire col bastone ed era capace di scagliar grossi sassi con violenza, contro i suoi persecutori. E bestemmiava allora; bestemmiava da far tremare la volta del cielo.

Un giorno che era stato perseguitato più del solito dagli sciocchi che non mancano in nessun paese, aveva bestemmiato così a lungo, con tanta collera, che non aveva smesso neppure quando — per coincidenza di circostanze — passava il Viatico che era recato da Don Secondo, il prete più buono del paese, ad una povera vecchina dell'«ospedaletto». (Si chiamava così il più povero e nudo dei ricoveri di mendicità) Dietro il prete che portava alto il Signore nell'Ostia consacrata, venivano in processione le povere vecchie del paese: c'era qualche bimba con esse e tutte dicevano le litanie. Nell'innocenza santa di quelle parole e di quell'andare, anche le povere vecchie apparivano delle bimbe che ricominciassero la vita. Dinanzi a tutti, nel silenzio, squillava il campanello d'argento di Ausilio, il sagrestanino. La voce delle bimbe che dicevano le litanie, squillava alta come la voce del campanello e il mormorio delle vecchierelle sembrava accompagnare coi suoi suoni più bassi e più sostenuti, la freschezza delle voci infantili.

Ma alte, sopra a tutte, si distinguevano le tremende bestemmie di Scià che non smise neppure quando Don Secondo, si volse a guardarlo con tanto dolorosa severità. Don Secondo aveva elevato ancora di più il Calice col candido, raggiante Corpo del Signore trasfigurato nella luce del sacrificio, ma non era valsa neppure quella speciale elevazione. Per un momento anche le bimbe avevano smesso di dire le litanie e il mormorio delle vecchierelle era rimasto sospeso. E qualcosa di grave e di fatale era rimasto come sospeso nell'aria in conto di coloro che malvagi o mentecatti più dello stesso infelice Pietrino, avevano provocate quelle inaudite bestemmie.

⁂

Quel nomignolo di «Scià» voleva dire, a proposito della storia di galline cui vi ho accennato: «su galline scappate chè ecco il ladro; scià, scià, via, che aspettate innocenti gallinelle, ecco Pietrino del Barbanti che vi arraffa... Una mano sulla testa, un'altra sul collo. Una strizzatina, poi una giratina alla testa, una tiratina, un cocò, cocò appena avvertibile come un gorgolìo, poi più nulla, silenzio dentro il sacco fondo fondo fondo...».

Povero Pietrino, povero Scià, che era più innocente delle stesse gallinelle, e che sarebbe lui fuggito se una di esse per un capriccio qualsiasi che talvolta potrebbe venire anche nel capo delle galline o sotto alla cresta piegata da una parte, come un berretto da notte, si fosse messa a bezzicargli i piedi nudi. Poveri piedi di Scià, nudi anche nell'inverno! E al mio paese, là sotto alla grande montagna, ci fa la neve tutti gli anni e in qualche anno ce ne fa tanta da starci mesi interi. Non erano solo i ragazzi delle strade ad infastidire il povero spesso ci si prendeva gusto anche qualche giuggiolone di uomo. Ora da qualche tempo, mi assicurano, lo lasciano più in pace, ed è più calmo, il povero scemo.

Quando io l'ho rivisto, l'ho chiamato: Pietrino — e m'è sembrato che fosse contento.

Gli ho dato alcuni soldarelli e gli ho detto:

— Ma non devi bere.

—Non bevo io avete capito; non bevo! — e pareva gli venisse una gran collera

Poi s'è forse ricordato che lo avevo chiamato Pietrino e non Scià, allora s'è rimesso: ha guardato i soldi che gli avevo dati; ha visto che erano di più di quelli che per solito si dànno in elemosina, e mi ha sorriso con quel suo povero sorriso smarrito e ha tentato di prendermi la mano per baciarmela.

Una volta ci si divertivano anche a promettergli dei soldi se avesse baciato le ragazze che passavano per la via. E lui, prendendole all'improvviso, sfiorava loro appena i capelli con un bacio o ne deponeva uno leggero leggero su di una spalla. Le ragazze però, così sorprese, gettavano un grande strillo, e allora era Scià, più di esse ad aver paura, ad essere spaventato e a scappare lontano, dimenticando perfino di ritirare la posta della scommessa.

Ho notato però che è diventato più cupo nella sua taciturnità di scemo e non si presterebbe più a simili scherzi. E forse per il fatto di essere più cupo e taciturno, è lasciato più in pace. Ora, non avrebbe più Doro il buon gigante suo protettore; e questo progresso sulla barbarie paesana di un tempo, reca molto piacere a chi ritorna qualche volta in mezzo alla gente della propria terra. Doro il buon gigante, era un pezzo di uomo alto due metri: un gigante dal cuor di fanciullo. Era capace di tutte le generosità e di tutti gl'impeti quando si trattava di difendere i deboli o una causa istintivamente giusta. E guai a toccargli Scià! Pietrino non appena vedeva il suo protettore gli andava dietro come un cagnolino.

Un giorno Migliola, un giuggiolone che più si accaniva ad infastidire il povero Scià, si ebbe uno scappaccione tale da Doro, che andò a ruzzolare a qualche metro di distanza, sul selciato del «corso» ove per solito avvenivano le eroiche o edificanti scene.

E per commento o per viatico, Migliola si ebbe dietro queste parole: — Ti meriteresti che ti prendessi di peso e ti buttassi dal «Parapetto». Il Parapetto era un riparo in muratura in fondo al Corso; e di là c'era nientemeno che la «Tarpea». Si chiamava così ed era una vera e propria rupe. E da ciò evidentemente il suo nome di ricordanza storica e di sapore romano. Profonda una cinquantina di metri; sotto vi scorre il fiume del paese che lambisce la rupe selvaggia di vegetazione strana, e qualche volta, dopo i temporali e gli acquazzoni estivi, vi sbatte scrosciando l'acqua torbida discesa con gran rumore dalla montagna.

Piero Domenichelli

Il riscaldamento a distanza utilizzato in Germania

Berlino, 1

In Germania esistono attualmente 35 impianti in grado di fornire riscaldamento a distanza. I circoli competenti si stanno vivamente interessando al problema dell'utilizzazione di questi impianti che sfruttano per la produzione di energia e di calore gli scarti delle centrali elettriche. *L'Informazione Economica Italiana* segnala che i progetti della costruzione di centrali di riscaldamento d'impianti per portare il calore a distanza fanno parte del programma dell'Ispettorato generale edile per l'acqua e la energia.

A Berlino l'Ispettorato generale ha già autorizzato un impianto di riscaldamento a distanza nella zona della grande strada chiamata «Nord-Sud Achse».

FATE QUESTA PROVA DURANTE LO SVILUPPO

Dà la forza ai fanciulli

QUANDO l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli possono farlo per il vostro. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano nº 77.344; 29/12/39; XVIII).

Il Prof. Sofrè di Reggio Calabria scrive: "Avendo esperimentato da alcuni anni le Pillole Pink, le ho trovato efficacissime... Sono un rimedio attivo più di qualsiasi altro preparato di ferro". (Nº 75.341; 1941)

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7.

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. 54227).

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30 12.30, 18-19.30
(Aut. Pref 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-1 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef. 19377

E tu?!....

— Sposalo tu. — Ella aveva risposto alla sorella che le enumerava tutte le buone qualità del collega per indurla ad accettare la proposta. — Se trovi il matrimonio così conveniente e il giovane così virtuoso, perchè non lo sposi tu?

— Per una ragione semplicissima, sciocca... perchè egli è innamorato di te e ha dato a me l'incarico delicato di parlarti.

— E tu riferisci la mia risposta. Puoi anche dirgli che non mi piace, malgrado le sue virtù di santo. A te deve fare un certo effetto, altrimenti non parleresti con quell'entusiasmo. Vedi, se invece di essere un impiegatuccio fosse un principe, io darei la stessa risposta, perchè non mi piace. Detto questo è perfettamente inutile insistere.

— Bada, Elvira, potresti pentirti.

— Peggio per me se mi pento... non verrò a dirlo nè a te, nè a lui, di questo potete essere sicuri. — Per quel giorno le due sorelle si tennero un po' il broncio, poi la nuvola passò e tornò il sereno. Una mattina Elvira domandò:

— E Pierino che fa?

— Fa il fidanzato... si sposa

— Sì?... E con chi?

— Ti interessa proprio?

— E perchè dovrebbe interessarmi? Domando così, senza ragione.

— Se non ti interessa... lascia andare.

— O Dio! L'interesse, Ferruccia, ora lo stai creando tu facendo un mistero di una cosa semplicissima.

— Niente mistero; ho ascoltato il tuo consiglio e lo sposo io. — Elvira impallidì.

— Tu!?... Tu!?... Come mai?

— Così... Riferii testualmente la tua risposta, e lui disse: «Allora vada per te».

— E tu gli vuoi bene?

— Certo. Lo sposo. — Una piccola ombra per Ferruccia e un'amarezza per Elvira, la quale pensò che aveva avuto torto a rifiutare. «Avesse scelta un'altra, pazienza, ma essere costretta a imparentarsi e doverselo vedere ogni momento tra i piedi... Ferruccia non avrebbe dovuto accettare». Tutto il giorno le due sorelle evitarono di guardarsi; a sera, in camera, Elvira domandò:

— Babbo e mamma lo sanno?

— Lo sapranno fra qualche giorno. Verrà suo padre per la domanda formale. — Una pausa.

— Non pensi di esserti regolata male, Ferruccia?

— Affatto. Io ho raccolto ciò che tu hai rifiutato. Perchè non dovevo accettare?

— Così... Non è certo simpatico mettermelo tra i piedi. Se egli era così preso di me... anche nel tuo interesse non dovresti. .

— Questo poi proprio non devi dirlo. Ti conosco, Elvira, conosco la tua serietà, il tuo orgoglio e anche la tua rettitudine... soggiungi che... ecco, nulla da temere: noi andremo via, abbiamo già domandato di essere trasferiti.

— Ve ne andate!? Te ne vai!? Ti perdo? Ci lasci soli? Tutto questo hai fatto in un tempo così limitato? Ti ha messo addosso tanta febbre codesto uomo da non farti badare più a niente? . Ferruccia!?... — La sorella sorrise.

— Bambina mia, l'amore è fatto così, ti trasforma una creatura dall'oggi al domani. — Gli occhi di Elvira si riempirono di lacrime. La sorella finse di non accorgersi.

— Ieri l'ho visto, ecco perchè ti ho domandato di lui stamattina; l'ho visto e mi è parso un altro: più simpatico, più elegante, non so... potrei dire...

— Che ti è piaciuto, non è vero? — interruppe la sorella

— Ecco, sì, mi è piaciuto. Perchè dovrei farne un mistero?

— Lo so, Elvira; so che vi siete incontrati, me lo ha detto: non mi nasconde nulla lui, e mi ha detto pure che gli hai fatto buone accoglienze, che sei stata cordialissima e che gli hai stretto la mano con un significato del tutto contrario al tuo rifiuto. E' vero?

— Verissimo. — Rispose Elvira un po' contrariata.

— E allora?

— Allora niente: passi indietro non se ne fanno. Si tratta di una sorella.

— Elvira, semplicemente per questo? — Elvira non rispose, abbassò gli occhi. — Semplicemente per questo? — insistette Ferruccia e la scosse un po' per il braccio. Allora Elvira non riuscì a trattenere il pianto. — Ma, dunque, gli vuoi bene? Se piangi è segno che gli vuoi bene!

— Che ti importa? Che cosa ti importa? Piango, così, senza ragione... perchè sono una sciocca, per questo piango.

— Elvira, tu piangi perchè gli vuoi bene, e gli vuoi bene perchè l'hai perduto. Sii sincera: di', è per questo che piangi? — Elvira non riuscì a frenarsi e singhiozzò forte. Ferruccia la baciò, le disse. — Rasserenati e ascolta, non voglio quella disperazione. Se ciò che ti ho detto non fosse vero accetteresti ora la proposta di Pierino? — Elvira si asciugò gli occhi e guardò trasognata la sorella. — Rispondi, accetteresti? — Perchè vuoi una confessione? Perchè vuoi mettermi in croce? Io gli volli bene subito dopo il rifiuto e non parlai per orgoglio, per orgoglio avrei continuato a tacere se ieri non lo avessi incontrato e non mi fosse sembrato più innamorato di come tu dicevi. Mi sono ingannata.

— Non ti sei ingannata, Elvira; Pierino ti vuol bene come prima e anche più: egli era fuori di sè dalla gioia per il tuo sorriso e la tua stretta di mano.

— Ferruccia?!... E tu?!...

— Io?... Non c'entro io. Ho tessuto il romanzetto per leggerti in fondo all'anima e tu ci sei cascata. Pierino è tuo se vuoi, e verrà qui realmente con il padre fra qualche giorno per domandare la tua mano. Io non c'entro, puoi essere tranquilla. — Le tremò un po' la voce, ma la sorella non se ne accorse.

— Se è così... Ferruccia, digli che può venire, digli che gli voglio bene e che sposo subito se vuole. — Parlarono ancora un poco, poi Elvira si addormentò in una serenità che la faceva più bella. Ferruccia tentò di pregare, tentò di leggere, non ci riusciva: c'era un velo di lacrime tra lei e il libro. Posò il volume, spense e pianse in silenzio tra i cuscini finchè non la vinsero la stanchezza e il sonno.

Raffaello Onorato - la Stella

CRONACA DELLA CITTÀ

Consigli ai consumatori
I modi più pratici per conservare le castagne

In regime di disciplina dei consumi sarà interessante conoscere i modi più pratici per conservare le popolari e saporite castagne che possono prendere il posto a integrare in ogni famiglia taluno dei suoi generi razionati.

Il sistema migliore è quello di ridurle a farina, senonchè l'essicamento richiede un'attrezzatura particolare che non può applicarsi su due piedi nelle economie private. Restano pertanto due modi semplici e di facile attuazione: la «ricciaia» e il «bagno», e la prima interessa più particolarmente i produttori mentre la seconda è alla portata di qualsiasi consumatore. La «ricciaia» si fa dove usa raccogliere i frutti prima della caduta naturale bacchiando gli alberi. Le castagne ancora racchiuse nei ricci vengono riunite nei castagneti in mucchi alti circa un metro e ricoperti con foglie; e così sono lasciate per una quindicina di giorni. Dopodichè i frutti escono facilmente dai ricci molli e anneriti in seguito a una leggera fermentazione che assicura la conservabilità del prodotto.

Il secondo modo, quello più largamente usato e adatto alle scorte delle economie domestiche, consiste nella «cura» d'acqua, ossia nel «bagno». Si tratta semplicemente di tenere le castagne per 7-10 giorni nell'acqua corrente o cambiata ogni giorno in qualsiasi recipiente (botti, lavatoi, vasche da bagno ecc.). Fatte poi bene asciugare e tenute in luogo ventilato, le castagne si conservano durante l'intero inverno; se si vuole infine prolungarne la conservazione per farle comparire sulla mensa anche in primavera e perfino d'estate, basta stratificarle in sabbia ben secca, disinfettata e asciugata al forno e rinnovata ogni tanto per impedire lo sviluppo delle muffe.

Il «bagno» uccide per asfissia gli insetti che si trovano nelle castagne: la larva di una farfallina (la tortrice della castagna) e di un coleottero (un curculionide). Prima dell'immersione occorre togliere i frutti manifestamente bucati, cioè con il piccolo foro da cui è già uscito l'insetto, perchè attraverso di esso le muffe penetrano facilmente. Anche nell'asciugatura dopo il bagno è opportuno seguire questi procedimenti: togliere le castagne dalle vasche mediante uno straccio o un recipiente forato, scuotere fortemente il recipiente in modo da far gocciolare la maggiore quantità d'acqua, distendere poi le castagne, in strati sottili, sul pavimento, possibilmente di materiale poroso (mattoni) oppure su graticci. Se si dispone di un forno da pane, vi si possono mettere i frutti a forno spento (temperatura da 30-35 gradi C.). Altrimenti si possono collocare in un sacco con la terza parte in volume di una miscela di sabbia calcarea e di polvere di calce viva. Il sacco si riempie a metà, e poi si agita in modo da mescolare le castagne con la polvere; quindi si tolgono i frutti e, con lo setaccio, si liberano dalla polvere.

Così le saporite ballotte e gli appetitosi marroni si conservano bene per mesi, nulla perdendo del loro gusto e del loro valore nutritivo.

Corsi di preparazione alle scuole per infermiere

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

Presso la R. Scuola professionale femminile annessa al R. Istituto tecnico industriale «A. Volta» di Trieste, vengono istituiti corsi di preparazione alle scuole per infermiere. Tutte le informazioni al riguardo saranno date dal R. Istituto tecnico predetto.

Consegna delle cedole di prenotazione per l'acquisto delle carni bovine

In conformità alle disposizioni emanate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, s'invitano i macellai che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto delle carni bovine nel corrente mese, a consegnare le rispettive cedole n. XXXIV della carta per generi alimentari vari, all'Ufficio municipale carte annonarie, via dei Rettori n. 2-II piano, entro oggi 2 dicembre.

La consegna dev'essere fatta raccogliendo le cedole di prenotazione nelle buste all'uopo predisposte dal Consorzio provinciale macellai e contenenti 100 cedole ciascuna.

Si avverte che all'Ufficio suddetto devono essere consegnate entro oggi tanto le cedole di prenotazione relative alla popolazione civile, quanto quelle riguardanti le convivenze civili e militari ed i pubblici esercizi.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Ritiro dei buoni di carbone per i panificatori e i pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che a partire da oggi, 2 dicembre, i panificatori ed i pubblici esercizi possono ritirare i relativi buoni di carbone coke e fossile, presso la sede del Sindacato, stanza n. 12, via San Nicolò 7.

Si fa, inoltre, presente che per quanto riguarda i buoni di carbone fossile, questi dovono essere immediatamente ritirati in modo da essere consegnati al grossista entro venerdì 5 corrente mese.

Raduni di bovini a Ronchi e di vitelli a San Sabba

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura informa che come già comunicato, mercoledì 3 dicembre, verrà effettuato a Ronchi dei Legionari, nella località mercato, un raduno di bovini da allevamento.

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì 4 dicembre, alle ore 8, avrà luogo a S. Sabba, al Macello comunale, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di dicembre

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri e panificatori) a consegnare all'Ufficio carte annonarie «Servizio controllo cedole» (via dei Rettori n. 2, II p.) i buoni di prelevamento del mese di novembre, entro domani 3 corr.

I buoni di prelevamento sono: per il pane quelli relativi al II mese della carta con stelletta, per i generi da minestra quelli relativi ai II mese della carta «ottobre-dicembre»; per l'olio e per il burro i numeri 1 e 2, per i grassi di maiale il 3, per lo zucchero i numeri 1 e 2, per il sapone l'unico buono per novembre; tutti della carta «novembre-gennaio».

Dovranno pure essere consegnati entro lo stesso termine i buoni di prelevamento delle carte supplementari del pane e dei generi da minestra.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. - Sezione dispense. Si rende noto ai fascisti universitari che sono arrivate le dispense di «Merceologia» (Costa), in vendita al prezzo di lire 80 e le dispense di «Cultura militare» (Primicerj), al prezzo di lire 80. Si invitano coloro che ancora debbono ritirare i resti di dispense a passare in sede (piazza Guido Neri 4) per il ritiro entro il mese corrente.

Sezione femminile vela. Le diplomate, le fasciste universitarie e le laureate che intendono iscriversi alla Sezione femminile vela del «Guf», sono invitate a presentarsi in sede (piazza G. Neri 4). Sezione femminile), dalle 19 alle 20, per informazioni. Le iscrizioni si accettano sino al 15 dicembre.

FASCIO FEMMINILE Rapporto sospeso. Il rapporto che la vicefiduciaria provinciale doveva tenere alle segretarie di Sezione massaie rurali dei Gruppi rionali oggi, martedì, alle 10, è sospeso.

Rapporto del Comitato Unione lavoratori dell'industria

Il segretario dell'Unione ha riunito domenica mattina, presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria, i dirigenti sindacali componenti il Comitato dell'Unione per la relazione dell'attività svolta durante l'anno XIX.

Il segretario generale camerata Idreno Utimperghe, dopo aver ordinato il saluto al Duce, si è rivolto agli intervenuti che gremivano la sala delle riunioni, invitandoli a rivolgere il loro grato pensiero ai leggendari eroi di Gondar, ai valorosi combattenti della Marmarica ed alle popolazioni del Meridione, in questi giorni posti all'ordine del giorno della Nazione dal Consiglio dei Ministri.

Successivamente i vari capogruppo hanno riferito sul lavoro svolto in favore delle categorie loro affidate, fornendo ampi dati statistici sul movimento vertenziale e contrattuale e sul tesseramento e trattando i particolari problemi interessanti i vari settori.

In chiusa il segretario dell'Unione ha comunicato che successivamente sarà fornita una relazione a stampa della multiforme, complessa e vasta attività svolta dall'Unione. La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

La visita medica alle persone di servizio

Vi sono ancora all'Ufficio d'igiene e sanità in via Cavana 18, I i libretti sanitari appartenenti a persone già visitate e che non furono ancora prelevati. Le persone interessate si affrettino a presentarsi a ritirarli in detto ufficio, tra le 9 e le 15.

Nell'occasione si ricorda ancora una volta che in base alla legge del 22 giugno 1939 tutte le persone assunte in servizio per prestazioni di opere inerenti al funzionamento della vita familiare debbono essere munite di una tessera sanitaria. Coloro quindi che non possiedono tale tessera, si presentino tempestivamente all'Ufficio d'igiene e sanità per regolare la loro posizione.

I ritardatari e gli inadempienti e i loro datori di lavoro sono passibili di penalità. Appunto, perciò, si è iniziato il controllo a domicilio, al fine di accertare eventuali ritardi o inadempienze.

"Sul mare"

Una copertina nobilmente composta del pittore Bernazzoli riveste l'ultimo fascicolo della rivista *Sul mare*. E', come sempre, un fascicolo oltremodo interessante, tanto per le fotografie quanto per il testo. I paesi di mare illustrati questa volta sono Odessa, di cui scrive vividamente Mario Nordio, rievocando impressioni di una visita compiuta dieci anni fa, il Golfo ligure, che ispira fresche paginette a Mario Maria Martini, l'isola di Cipro, della quale Pia Mantura raffronta l'ieri con l'oggi, e la Repubblica di San Marino nelle impressioni di Giuliano Gaeta. Oltre a ciò la rivista tocca e illustra parecchi soggetti d'attualità, dalle gesta della Marina nostra nel Mediterraneo fino al Mausoleo marconiano di Pontecchio.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai segretari dei Fasci della IX Zona

Domani mercoledì 3 corr., alle ore 10.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, alla presenza dell'ispettore di Zona, ai segretari politici della IX Zona, comprendente i Fasci di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza e Cattinara.

Commemorazione di Scipio Slataper nella scuola di Via della Bastia

La fulgida figura di Scipio Slataper sarà rievocata oggi, alle 11 nella scuola elementare di via della Bastia, che si intitola al nome del Caduto.

L'odierna conferenza Andrioli al Palazzo di Giustizia

Oggi, alle 12, il prof. Andrioli della nostra Università, terrà, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, una conferenza sul Libro della tutela dei diritti, trattando della prescrizione e della decadenza (art. 293 e 328).

La promozione a generale del colonnello Guido Lami

L'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica i nomi di due colonnelli che per merito di guerra sono promossi a generali di brigata. Uno dei due ufficiali premiati con tanto onore è ben conosciuto a Trieste: è il colonnello Guido Lami, dell'arma del genio, che di recente, per quattro anni, tenne il Comando del reggimento genio accasermato nei nostri dintorni, cattivandosi l'alta stima e la simpatia di quanti lo conobbero per il ferreo senso del dovere e la grande cultura militare uniti alla più cavalleresca gentilezza. Ma non tutti sapevano che il colonnello Lami aveva al suo attivo quattordici anni di servizio nelle nostre colonie d'Africa, dove aveva compiuto importanti lavori di fortificazione, e che fin dal principio della guerra attuale aveva chiesto di essere mandato al campo. La sua promozione d'oggi mostra qual valorosa prova egli vi facesse, ed è accolta con sincera allegrezza da quanti cittadini ebbero occasione di prestare servizio ai suoi ordini o comunque di conoscere il prode ufficiale superiore.

Nell'Associazione medica triestina
Il programma delle conferenze organizzato per l'anno XX

Dopo un anno d'interruzione dovuto alle particolari condizioni, la Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato fascista medici - riprende quest'anno la sua attività con numerose comunicazioni già annunciate da molti soci.

Il ciclo delle sedute sarà inaugurato venerdì, 5 dicembre, alle ore 19 precise, dal comm. prof. Gino Frontali, direttore della Clinica pediatrica e preside della Facoltà medica della R. Università di Padova, che tratterà il tema: «L'acetomia nel bambino». Seguiranno:

Venerdì 19 dicembre, alle ore 19.30: prof. M. Lapenna: «La radiofoto-terapia associata con stasi alla Bier nella cura delle tubercolosi chirurgiche»; dott. E. Grandi: «Trattamento delle ferite di guerra bucco-facciali».

Venerdì 9 gennaio, alle ore 19.30: prof. F. Introna: «Acquisizioni ultime d'endocrinologia».

Venerdì 23 gennaio, alle ore 19.30: dott. A. Cofleri: «La trasfusione di sangue nella terapia medica».

Venerdì 6 febbraio, alle ore 19.30: dott. G. Medugno: «I sulfamidici nella terapia medica»; dott. A. Cavini: «Le emorragie leptomeningeali».

Venerdì 20 febbraio, alle ore 19.30 prof. G. Sanvenero Rosselli, direttore dell'Istituto mutilati del viso di Milano: «Chirurgia plastica del viso di pace e di guerra».

Venerdì 6 marzo, alle ore 19.30: prof. E. Antoniazzi (Pola): «Il sistema diencefalo-ipofisario nella patologia del ricambio degli idrati di carbonio».

Venerdì 20 marzo, alle ore 19.30: prof. M. Massazza: «Indicazioni moderne nella terapia del cancro uterino»; prof. M. Lapenna: «Indicazioni e risultati dei moderni metodi di trattamento radium e roentgen dei tumori maligni»; dott. M. Geyer: «I risultati di un decennio di radiumterapia del cancro uterino».

Venerdì 10 aprile, alle ore 19.30: dott. G. Battigelli: «La frenicoexeresi nelle alterazioni statico funzionali del mediastino»; prof. P. Gall: «La legge di Ogino e di Knau nella cura della sterilità»; prof. M. Massazza: «Contributo alla cura chirurgica della sterilità tubarica».

Venerdì 24 aprile, alle ore 19.30: prof. G. Grandi: «Venti anni di attività stomatologica nell'ospedale «Regina Elena», con proiezioni.

Venerdì 8 maggio, alle ore 19.30: prof. G. Sai: «In tema di patogenesi dell'accesso epilettico».

Venerdì 22 maggio, alle ore 19.30: dott. F. Donini: «Lesioni di guerra dei nervi periferici».

Venerdì 5 giugno, alle ore 19.30: dott. M. Geyer: «Il taglio cesareo nella primipara attempata»; dott. A. Cofleri: «L'importanza clinica della puntura sternale»; prof. M. Lapenna: «Osservazioni sulla radiologia dei diverticoli duodenali».

Venerdì 12 giugno, alle ore 19.30: prof. E. Oliani: «Morbo di Raynaud e schlerodermia (presentazione di un caso). Dolico - megacolonsintomatologia e cura (presentazione di casi)».

Riunione del Sindacato periti esperti e stimatori

Come già avvisato personalmente con circolare, si avvisa che oggi, martedì, alle 11.30, avrà luogo una riunione di tutti gli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista periti, esperti e stimatori, nella quale verranno trattate questioni particolarmente interessanti. E' fatta viva raccomandazione di non mancare.

Artiglieri e genieri alla celebrazione di Santa Barbara

Il Gruppo provinciale di Trieste del Regg. Artiglieri d'Italia «D. Chiesa» in unione al Battaglione «Mario Fiore» del Genio, giovedì, 4 corrente, nella ricorrenza di S. Barbara, farà celebrare una Messa in onore della Patrona dell'Arma nella chiesa del Rosario, alle ore 8, indi si recherà alle sedi dei locali Reggimenti di artiglieria per deporre una corona al Monumenti dei Caduti Si invitano tutti gli artiglieri in congedo a partecipare a questa cerimonia, possibilmente in divisa. L'adunata avrà luogo la mattina del 4 corrente, alle ore 7.40 precise alla Casa del Combattente.

I corsi linguistici all'Associazione italo-germanica

I corsi di lingua tedesca diretti dall'Accademia Germanica, Lettorato di Trieste, sono anche questo anno molto frequentati. Nella settimana scorsa si è iscritto il 500.o scolaro, che ha ricevuto in omaggio un libro tedesco.

Con ieri, 1.o dicembre, sono stati aperti diversi corsi nuovi. E' stato fissato un altro corso principianti, per scolari fino ai 12 anni, che si terrà il martedì e venerdì dalle 16 alle 17. Se il numero dei frequentatori aumenterà ancora, potrà venir aperto un altro corso principianti, che si terrà il martedì e venerdì dalle 20 alle 21.

Il corso commerciale è stato diviso in inferiore e superiore, che si terranno il martedì e rispettivamente il venerdì dalle 19 alle 21.

Iscrizioni si accettano ancora e tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, in Segreteria, via Rossini 4, III.

Condoglianze. Un grave lutto ha colpito il chiaro dott. Renato de Porenta: la perdita della consorte signora Oriele nata Enenkel, la quale è soggiaciuta in età ancora giovane a lunga e penosa infermità. Per la morte della compianta signora, che è stata appresa con vivo cordoglio da quanti ne conoscevano le elette virtù, esprimiamo al dott. de Porenta le più sentite condoglianze.

"Cavalcata d'Annibale" romanzo di Mario Bobbio

Non è propriamente un romanzo questa «Cavalcata d'Annibale» di Mario Bobbio, pubblicata a Trieste dalla Libreria Moderna Floriano Zigiotto, con copertina fregiata di un ben concepito medaglione dello scultore triestino Mariano Palmin. Meglio che romanzo è il profilo di un'infanzia, di un'adolescenza e di una giovinezza: profilo che ha per sfondo il ventennio di storia dalle lotte elettorali di prima della guerra mondiale, attraverso la guerra stessa, fino alla riconquista della Libia e al trapianto dei coloni sulla quarta sponda. L'autore si indugia a lungo sugli anni d'infanzia e di scuola del suo protagonista, e ciò fa pensare che egli abbia scritto un libro per ragazzi, ma poi egli racconta anche il volontariato di Annibale, il suo innamoramento, il suo matrimonio e la sua azione d'agricoltore in Africa, e il libro, senza pur essere proprio per ragazzi, rimane tuttavia educativo. Specialmente per quanto riguarda il sentimento patriotico, esso compie con coscienza l'opera sua. Quanto al valore letterario, e a parte qualche svarione che può attribuirsi a una correzione frettolosa, il libro è migliore nelle parti in cui l'autore si esprime con semplicità e senza arricchire il suo linguaggio di fronzoli. Contrariamente a quanto l'autore forse crede, c'è più poesia quando il linguaggio è più semplice.

b.

Un'interessante pubblicazione medica

Edito a cura dell'Istituto Farmacoterapico Triestino S. A., sotto gli auspici dell'Opera Pia Ospedali Riuniti - II Reparto medico dell'Ospedale Regina Elena, di cui è primario il dott. Adriano Sturli — autore della prefazione — è uscito un interessante studio clinico del dott. Enrico Tagliaferro, assistente del reparto, sul «Carcinoma broncopolmonare primitivo». Del denso e dotto volume, che comprende 350 pagine di testo e numerose documentazioni foto e radiografiche, diremo ampiamente.

Sussidi della fondazione «Cap. Giovanni Banelli». Da parte di questa Fondazione verranno accordate per Natale delle piccole graziali alle quali potranno concorrere solamente capitani di lungo corso appartenenti alla Venezia Giulia, loro vedove e orfani. Le domande dovranno essere rimesse non più tardi del 6 dicembre a. c. al seguente indirizzo: cap. Manlio Cuttin, via Mazzini n. 33, Trieste, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti le precarie condizioni finanziarie dei richiedenti da parte dell'Ufficio anagrafico comunale.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

1 dicembre 1941-XX

NATI	6
MORTI	9
MATRIMONI	—

Il comm. D'Elia Questore di Ragusa

Con recente provvedimento ministeriale, il camerata Vicequestore comm. Vito D'Elia è stato destinato a reggere la R. Questura di Ragusa (Sicilia).

I nostri più fervidi rallegramenti ed auguri al valoroso funzionario che lascia Trieste dopo aver prestato per circa sei anni presso la locale Questura la sua opera con chiara intelligenza ed esemplare zelo.

Esame dei problemi dei lavoratori delle aziende ortoflorofrutticole

Nella sede dell'Unione lavoratori dell'agricoltura si sono riuniti i componenti il Direttorio del Sindacato maestranze specializzate ed i fiduciari delle aziende ortoflorofrutticole.

La riunione, presieduta dal segretario provinciale dott. Volpi, ha avuto per iscopo l'esame e la trattazione di varie questioni interessanti la categoria, con particolare riguardo agli addetti delle aziende ortoflorofrutticole.

Il segretario provinciale ha letto e commentato il nuovo contratto provinciale per le aziende produttrici di fiori recentemente stipulato. Aperta la discussione, numerosi intervenuti hanno preso la parola, chiedendo chiarimenti su varie questioni di carattere personale e particolare della categoria.

Prima della fine della riunione è intervenuto il segretario della Unione, cav. Tempestini, il quale, dopo aver porto agli intervenuti il saluto dell'organizzazione sindacale, ha confermato l'assicurazione che l'Unione sarà anche per l'avvenire vicinissima alla vita del Sindacato e della categoria tutta. Ha impartito al segretario provinciale ed ai fiduciari le direttive da seguire nell'anno XX, partecipando alla discussione e fornendo tutti i chiarimenti chiesti in relazione ai problemi prospettatigli.

Atterrata dal tram

Nel pomeriggio di ieri, la ventisettenne R. T., uscita dai magazzini U. P. I. M., s'accinse ad attraversare il Corso Vittorio Emanuele III, quando, non accortasi del sopraggiungere di una vettura tranviaria della linea 5, è stata atterrata dalla motrice ed ha riportato delle ferite lacero contuse al labbro superiore, la frattura di alcuni denti e delle contusioni al naso ed al palmo della mano sinistra guaribili in una settimana. Trasportata dalla C. R. I all'Ospedale Regina Elena, la giovane ha ricevuto le cure del caso indi ha potuto rincasare.

Due cadute

L'altro giorno, il cinquantatreenne Vittorio Bossi, abitante in via Carpison 5, è caduto accidentalmente a terra riportando delle ferite alla mano destra, cui è subentrata una sospetta infezione tetanica. Trasportato ieri dalla C. R. I. all'Ospedale Regina Elena, è stato accolto nella quarta divisione medica con prognosi riservata.

— Nello scendere ieri le scale della scuola elementare di via dell'Istria, l'undicenne Dario Travan, abitante in via Lorenzetti 40, è caduto a terra ed ha riportato la frattura della tibia destra. Soccorso dalla C. R. I., il Travan è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove ha ricevuto le cure del caso.

Infortuni sul lavoro

Gildo Serai, di 14 anni, abitante in via del Vento 9, mentre stava lavorando nella panetteria di via del Bosco 17 è rimasto accidentalmente preso con la mano sinistra tra gli ingranaggi di una impastatrice ed ha riportato delle ferite guaribili in circa due settimane. E' stato medicato all'Ospedale Regina Elena.

— Nel pomeriggio di ieri, il nichellatore Carlo Gherbez, di 22 anni, abitante in S. M. M. Sup. 243, accidentalmente ieri, sul lavoro, ha risportato delle ferite da taglio alla mano sinistra. Se la caverà in una decina di giorni.

Un piccolo incendio

Verso le 20 di ieri, i vigili del fuoco sono accorsi in via Carducci 12, dove, a causa del cattivo funzionamento di un camino del ristorante Fortuna, si era manifestato un piccolo incendio: I danni sono minimi.

Medicati dalla Croce Rossa

Sono ricorsi alla C. R. I. per farsi medicare: il cinquantanovenne Eugenio Peazzo, abitante in via G. Gozzi 5, il quale mentre stava maneggiando un rasoio s'è prodotto delle profonde ferite al polso sinistro; il settantanovenne Pasquale Colombiello, abitante in via Donota 24, al quale sono state riscontrate delle escoriazioni al polso destro, riportate accidentalmente; il cinquantenne Cairoli Bramoli, abitante in via Crosada 12, il quale s'è prodotto delle ferite lacero contuse alla mano destra; il quindicenne Luciano Ursich, abitante in Guardiella San Cilino 1818, il quale ha riportato con una bottiglia delle ferite da taglio alla mano destra; il quarantottenne Girolamo Cernorazzi, abitante in Guardiella Timignano 1392 al quale sono state riscontrate delle ferite lacero contuso alla mano destra riportate con un coltello ed il sessantunenne Carlo Rustia, abitante in Scoglietto 206 il quale ha riportato pure con un coltello delle ferite lacere alla mano destra.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

TEATRI E CONCERTI

"La tua vita è mia" Tre atti di Vincenzo Tieri al Verdi

Dopo tredici anni di carcere, Marziano Malacarne ritorna alla vita civile. La sua liberazione viene annunziata dai giornali. Egli fu condannato dal Tribunale dei giurati, per aver gettato in mare dall'alto di una roccia, Cosimo Arluno suo rivale in amore. Ma il Tribunale non s'avvide di aver condannato un innocente. Marziano Malacarne non gettò in mare Cosimo, il quale cadde per errore, e dovendo sfuggire anche lui alla giustizia per aver commesso svariati delitti, profittò della caduta per dileguarsi, farsi credere morto. Ma invece risuscitò sotto il nome di Urbano Sacco. Quando venne trovato sulla riva, gettato dalla marea, il cadavere di uno sconosciuto, la giustizia credette fermamente che quel morto fosse Cosimo Arluno. Ciò confermò la condanna di Marziano Malacarne. Una sola persona avrebbe potuto intervenire al processo e deporre a favore di Malacarne e affermare ch'egli è innocente: Delia la donna da lui amata, la donna che lo tradì e che ebbe il coraggio di confessare tale tradimento. Invece, Delia, colposamente, ha taciuto e sapendo Malacarne in carcere nulla fece per alleviare la pena dell'innocente. Ella visse per molti anni con Urbano Sacco, passando agli occhi del mondo come moglie legittima dell'avventuriero. Non l'amore li unisce, ma una febbre malata e inestinguibile di desiderio erotico. Segretamente Delia ama ancora Malacarne, ed è tormentata dal rimorso di nulla aver fatto per lui, essendo sempre succube dell'altro. Un giorno Malacarne si presenta a Delia rinfacciandole di non essere intervenuta a suo favore pur sapendolo innocente. Dopo la lunga ed estenuante galera, Malacarne non crede più nell'amore della donna, che lo ingannò per Cosimo Arluno, nè crede nella giustizia degli uomini, nè in quella divina. Tutto è crollato in tredici anni di ergastolo. Malacarne ha espiato la pena perchè incolpato di aver ucciso un uomo che è invece ancora vivo. Ora, la vita di quell'uomo, di Cosimo Arluno, trasformato in Urbano Sacco, gli appartiene, ed egli Malacarne, ha il diritto di dirgli: la tua vita è mia, giacchè quella vita gli è costata tanti anni di stabilimento penale. Invano il giudice Baladuccio tenta di spiegare a Malacarne che la giustizia ha già fatto il suo dovere e che non esiste una legge che consenta d'impossessarsi della vita altrui.

Malacarne vuole la vita di Urbano Sacco, il sedicente marito di Delia. A sua volta Delia, bramosa di redimersi dal peccato di tradimento e da quello di aver lasciato condannare un innocente, sente il dovere morale di offrirsi come espiatrice per sopprimere Urbano Sacco. Infatti, quando costui sta per entrare nella casa di Delia e affrontare Malacarne, un colpo di rivoltella lo fa precipitare dalle scale. Malacarne ha puntato l'arma, ma la mano che ha fatto scattare il colpo è stata quella di Delia la quale si dichiara colpevole e responsabile dell'omicidio. Ella ha voluto la morte di Sacco per vendicare così la pena sofferta in carcere da Malacarne. Ma Urbano Sacco è veramente morto ucciso? No. Egli è soltanto ferito in seguito alla caduta. Il giudice Baladuccio ne è testimone ed opera in favore non solo della giustizia, ma anche di Delia e Malacarne, che sono suoi amici e dei quali vuole chiarificare la reciproca posizione morale e giuridica. Malacarne non ritornerà in carcere. Una nuova vita lo attende Ma egli non può riamare Delia, la donna che fu la sola causa della sua rovina.

La commedia, di tipo giallo, non manca di qualche buon spunto, di un abilissimo dialogo, ma è più discussa che azionata, mentre i temi emotivi sono tutti riposti nell'antefatto il quale non ha tanta forza drammatica da riverberarsi nella vicenda presente. La recitazione è stata molto espressiva ed efficace agile e intelligente. Giulio Donadio ha dato tratti di intima commozione alla sua parte e la Carli ha sentito con sicura spontaneità e bella compostezza il suo personaggio Molto accurato e acuto il Mastrantoni che ha saputo caratterizzare con arguzia la sua parte e assai diligenti le prestazioni della Brignone, del Colli, della Riva. Molti e calorosi applausi alla fine di ciascun atto.

v. t.

— Stasera una bella e interessante commedia: «L'età critica» di Max Dreyer, già accolta con vivo successo.

— Domani «Alta chirurgia» di G Jovinelli. Giovedì «Il Mandriano d Longwood» tre atti di Alberto Donnini, prima esecuzione in Italia

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.35: «Don Brasi Cocuzza», radiocommedia in un atto di Turi Vasile (novità), regia di Nino Meloni. Ore 21.20: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli, al pianoforte Alessandro Costantinides. Ore 22: «Laggiù, nella piazzetta», fantasia di Fellini e Maccari.

La "Settimana di San Nicolò" al Filodrammatico

Con vivissimo successo la Compagnia Angelo Cecchelin ha inaugurato negli spettacoli di ieri al Filodrammatico la «Settimana di San Nicolò» basata su un programma allegro e dialettale particolarmente dedicato alla gioia del mondo grande e piccino, con la cooperazioen di Jole Silvani, Enrichetta Vicich, Trio Negrini, Cecchelin e Balletto triestino dell'Opera. Particolari applausi ha raccolto il fantasioso quadro «Biancaneve e i sette nani» presentato dalla Silvani, dal Trio Negrini e dal Balletto. Completa lo spettacolo la gaia commedia in due quadri di Giuseppe Taucer «Filomena la striga» cordialmente applaudita. Da oggi il bel programma si replica.

Il concerto mozartiano rinviato a sabato

Causa indisposizione passeggera del prof. Pavovich il concerto mozartiano del quartetto «Giuseppe Tartini», organizzato dal Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e che doveva aver luogo stasera nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» è rinviato a sabato prossimo alle 20.30.

Prossimo debutto al Rossetti della Compagnia di riviste Vebari

Da giovedì, 4 dicembre, negli avanspettacoli del Politeama Rossetti, svolgerà una serie di rappresentazioni la Compagnia di riviste Verbari, della quale fanno parte gli artisti Franco Vebari, Ivana Montalto, Maria Dosia, Margherita Rocco, Fina Torti, Edith Thiele, Nando Galliani, Italo Benatti, Umberto Gagnolini, Ugo Mensitieri, Fina e Tieri nonchè il «Balletto Universale».

Sullo schermo, l'«Europa Film» proietterà «La notte dell'incendio».

Il concerto di Marcello Viezzoli stasera alla radio

Stasera, alle 21.20, il violoncellista Mario Viezzoli, coadiuvato al pianoforte da Alessandro Costantinides, terrà alla radio, per le stazioni del primo gruppo, un concerto. Ecco il programma:

1) Caporali: Sonata in re min.: a) Largo, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro deciso; 2) Reger: Suite in re minore: a) Preludio, b) Gavotta, c) Giga; 3) Alfano; Danza romena; 4) Dvorak: Canzone zingaresca (trascrizione Viezzoli); 5) Cassadò: Requiebros.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Un lavoro goldoniano sulle scene di piazza Vittorio Veneto. Un annuncio che sarà accolto con viva soddisfazione da quanti seguono l'attività artistica cittadina, è quello che riguarda la messa in scena di uno fra i più significativi e divertenti lavori di Goldoni: «La serva amorosa». La commedia, per la quale il complesso «E. Duse» del Ferroviario si va intensamente preparando da alcune settimane, verrà data con alti intendimenti d'arte e con particolare ricchezza di costumi e scenari, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Ferroviario stesso. Sulla scena appariranno così, nelle loro indimenticabili e caratteristiche vesti, le maschere di Pantalone, Brighella e Arlecchino, mentre gli altri personaggi indosseranno i ricchi costumi dell'epoca. Per la singolare manifestazione teatrale i posti sono già in vendita negli uffici della segreteria, in piazza Vittorio Veneto 3.

Serata d'illusionismo al «Dimm». Lunedì prossimo, con inizio alle 17.30, avrà luogo al «Dimm», sezione A, una interessante serata di illusionismo sostenuta dal noto prof. Thomas. Prenotazione e ritiro posti in segreteria, dalle 16 alle 20.

Dopolavoro «Crda». Oggi, martedì, alle 20.30, prove della sezione corale.

Ritiro di opere degli artisti triestini. La segreteria del Sindacato Belle Arti invita gli artisti espositori alle Mostre di Milano, Fiume e Trieste di ritirare le opere alla sede di via Imbriani N. 5 da oggi a tutto il 4 dicembre. L'orario d'ufficio è dalle 9 alle 13. Trascorso il termine fissato, il Sindacato delle Belle Arti non assume alcuna responsabilità per le opere restanti.

«La battaglia della Mosc[ova]» in un documentario cinematogra[fico] domani all'Excelsior

Sarà presentato domani, mer[co]ledì, all'Excelsior, un document[ario] cinematografico a cura della ... ce» sulla battaglia di carri arm[ati] durata tre giorni nel settore di ... rodino e culminata con la vitt[oria] tedesca.

Il film della gigantesca batta[glia] dei mostri d'acciaio è stato r[ipre]so da più operatori in primis[sima] linea. Si vede il fuoco micid[iale] concentrato da tre lati sui carr[i ar]mati tedeschi avanzati. Nono[stan]te la violenza del fuoco nemic[o i] Tedeschi riuscirono fin dal p[rimo] giorno a conquistare alcuni c... metri di terreno. La mattina ... guente la battaglia fu ripresa ... l'appoggio dell'aviazione, per ... struggere le posizioni d'artig[lieria] nemiche. Il terzo giorno fu q[uello] della vittoria. Il documentario ... stra l'estensione del sistema di ... tificazioni sovietiche appart... alla linea difensiva di Mosca ... chiude con una impressiona[nte] quenza sulla presa di Charkow.

ASTERISCHI

Onorific[enze]

Con decreto reale, su proposta ... Duce e del ministro delle Co[muni]cazioni, il cap. Costante S... primo ufficiale della Società di [Na]vigazione «Linee Triestine per ... riente», è stato insignito della c... di cavaliere nell'Ordine della Co[ro]na d'Italia. Vivi rallegramenti.

San Nicolò-Natale Profumeria "Fiori d'Ita[lia]"

Nell'elegante negozio in p... Ciano 5 troverete regali di ... gusto per ogni esigenza. Già le ... trine invitano all'acquisto. Dal ... no 8 trattamento di bellezza di ... Arden: si ricevono prenota[zioni]. Profumeria «Fiori d'Italia»: la ... stra profumeria: piazza Ciano ...

Per San Nicolò è bene essere pr[evidenti]

e non attendere l'affollamento ... gli ultimi giorni per l'acquisto ... doni adatti. Cavallar, Orologi... genterie, regali.

N[ozze]

La gentile signorina Silvia ... nardon ha dato ieri la mano di ... sa al capitano Mario Garbass... Lussinpiccolo. Alla coppia ... vivi auguri.

BOLLETTINO dello STATO CIV[ILE]

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMA[NO]: Marcello, Massimo, Silvano, Vittorino, Adria, Paolina.

DECESSI (1.o dicembre 1941-XX): Sancin Giuseppe, a. 61; Scar... Giacomo, a. 76; Mauro Giuseppe, a. 45; Habian Giuseppe, a. 67; Vug... Marino, a. 66; Gorlup ved. ... gnese, a. 63; Raseni Liliana, ... Calderari Luigi, a. 45; Kirchmeyer Gigliola, a. 2.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un discorso di Göbbels sulla situazione politico-militare

"Noi possiamo vincere, noi dobbiamo vincere, noi vinceremo,,

Berlino, 1

Nella nuova aula dell'Università di Berlino, nel tardo pomeriggio di ieri, il ministro della Propaganda del Reich, dott. Göbbels ha pronunciato per l'inaugurazione dell'anno culturale dell'Accademia germanica un importante discorso sull'attuale situazione nella lotta per la libertà impegnata dalla Germania, unitamente agli altri popoli d'Europa.

Politica e guerra

Ad ascoltare la parole del dott. Göbbels era convenuto un folto uditorio, tra cui erano alte persona lità della diplomazia, del Governo delle Forze armate, del Partito, del mondo artistico e culturale, nonchè rappresentanti della stampa germanica ed estera. Nella sua precisa ed efficacissima esposizione, durante la quale il dott. Göbbels ha esaminato, uno dopo l'altro, tutti i vitali problemi che sono alla base del conflitto attuale, egli ha cominciato con l'affermare che se la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi, d'altro canto non si può negare che anche la politica è la continuazione della guerra con altri mezzi. La politica procede strettamente insieme alla guerra perchè quest'ultima possa con la forza delle armi, sostenuta dall'intelligenza politica, raggiungere tutti gli obiettivi desiderati. Questa è guerra totale e questa è anche guerra che non interessa soltanto una ristretta cerchia di capitalisti desiderosi unicamente di conquistare questo o quel bacino minerario o industriale ma interessa tutto il popolo, che in essa vede la soluzione dei suoi problemi di vita. Ciò che all'estero si designa come guerra-lampo, non è altro, in definitiva, che la stretta connessione fra la politica moderna e la moderna condotta di guerra.

Passando, poi, a parlare degli aspetti spirituali della guerra attuale il dott. Göbbels s' è soffermato a considerare l'importanza del servizio di informazioni e di propaganda, notando come essi facciano parte dei mezzi di guerra e, nello stesso tempo, stiano a dimostrare e a testimoniare — a seconda di come sono impiegati — la correttezza, la lealtà e la forza stessa di un popolo.

Fatto, poi, un confronto tra i sistemi usati in questo campo dalla Germania e dall'Inghilterra, l'oratore è passato a parlare del congresso in corso nell'est notando, fra l'altro, quali siano stati gli effetti deleteri di una falsa propaganda su un popolo di 180 milioni di anime. Oggi un popolo di 90 milioni di anime, ha detto il dott. Göbbels, è riuscito a giungere alla decisione della lotta contro il colosso bolscevico, portando finalmente le masse russe, abbrutite dal regime comunista, a contatto col suo tenore di vita e con la sua civiltà. Nello stesso tempo, con la vittoria, conseguita sul fronte orientale, si è salvata la civiltà e si è salvata la cultura europea dal gravissimo pericolo che le minacciava e che, se si fosse ancora tardato, le avrebbe sommerse in una ondata di barbarie.

Illustrando quindi, il significato eminentemente nazionale che la lotta antibolscevica ha per la Germania, nazione chiusa al centro dell'Europa ed esposta ai più gravi attacchi da parte dell'Unione sovietica in combutta con le false democrazie, il dott. Göbbels ha stigmatizzato la politica bellicista svolta da Churchill e da Roosevelt specificando le loro gravissime responsabilità nella guerra attuale.

L'oratore ha parlato poi della stretta collaborazione esistente tra la Germania e l'Italia, che alla loro volta hanno oggi vicini tutti i popoli giovani e sani dell'Europa, in modo da formare un saldo fronte continentale ed ha accennato alla importanza del problema europeo, che, anche esso, trova finalmente la sua chiara impostazione e si avvia verso la sua definitiva risoluzione. Con un ampio, ma sintetico sguardo d'orizzonte su quella che è la situazione politica internazionale e la situazione militare sui vari fronti, il dott. Göbbels ha concluso il suo interessante discorso che è stato vivamente applaudito, affermando: «Noi possiamo vincere, noi dobbiamo vincere e noi vinceremo».

La minaccia sul Caucaso

Perchè mai Stalin ha deciso di mandare al macello intere Divisioni se l'unica prospettiva di un locale successo di prestigio? A questo interrogativo si è risposto ieri, per conto dei capi, sottolineando in particolar modo, le dichiarazioni del collaboratore militare dei giornali tedeschi.

Nuovi elementi permettono oggi di stabilire che l'obiettivo essenziale dell'offensiva sferrata nell'ansa del Donez e nella zona di Rostov non è quello di ottenere un alleggerimento della pressione esercitata dalle forze di von Block lungo il semicerchio che va da Klin a Tula, ma quello di sventare per qualche tempo la minaccia decisiva gravante sul Caucaso.

Non è più un mistero che l'iniziativa risale all'Alto Comando britannico, il quale avrebbe sicuramente rinviato «sine die» l'attacco alla Marmarica se Stalin non si fosse impegnato a compiere un'azione in grande stile nel settore del Caucaso precisamente in modo da consentire al generale Cunningham di prelevare in caso di necessità tutte le riserve disponibili dell'Armata del Levante. Ove si verifiche, in definitiva, anche il fronte occidentale invocato dal rosso dittatore ha potuto essere inscenato col concorso diretto e immediato degli stessi bolscevichi.

Il risultato, dopo 14 giorni di attacchi nel deserto africano e nella Russia meridionale, si presenta assai magro, anche come successo di prestigio, e quel poco che è stato raggiunto è costato una vera e propria ecatombe di uomini e materiale bellico.

Chi si mostra particolarmente soddisfatto delle vittorie anglo-sovietiche è Roosevelt, il quale secondo attendibili informazioni da fonte neutrale, si sarebbe affrettato a inviare messaggi augurali agli amici di Downing Street e del Cremlino.

Certo è che la propaganda ufficiale ha avuto ordine di montare il più possibile gli avvenimenti militari, concedendo il massimo credito non solo ai Bollettini e ai Comunicati, ma anche, anzi soprattutto, alle delucidazioni illusionistiche del critico della *Reuter* e del capo dei servizi informazioni sovietico Lozovski. Ciò spiega per esempio alcune primizie date in pasto al pubblico in una nota radiofonica americana, quale la pretesa evacuazione di Taganrog, come pure i resoconti fantasiosi di un'agenzia a proposito dell'avanzata delle Divisioni di Timocenko in direzione di Stalino. Roosevelt si è servito evidentemente di queste primizie per esercitare un'ultima pressione ricattatoria sul Giappone, il quale, riferiva ieri molto incautamente un foglio di Washington, dovrebbe rendersi conto della realtà, e cioè che la potenza militare dell'Unione sovietica non è affatto distrutta e che la macchina bellica germanica per contro incomincia a subire delle serie avarie.

L'offensiva in Africa

Questa pressione in extremis non ha avuto l'esito sperato, prova ne sia che il Presidente si è visto costretto ad altri e più pericolosi espedienti, e cioè ad adottare nuove misure impegnative di carattere militare, una delle quali, la più grave, estenderebbe il famigerato servizio di pattuglia ai rifornimenti americani destinati alla Cina di Ciang Kai Scek, e precisamente mediante squadriglie di caccia che incrocierebbero dalla frontiera birmana fino a Ciung Ching. I 400 piloti di cui si è già annunciata la partenza da San Francisco, sarebbero destinati appunto a questo servizio. Ma i nipponici non si lasciano impressionare e anch'essi hanno adottato misure di carattere militare, fra l'altro una potente squadra navale, di cui farebbero parte 16 incrociatori, si trova da un paio di giorni nelle acque di Formosa.

I commenti, osserva il collaboratore militare del *West Deutscher Beobachter*, sono semplicemente superflui. Il medesimo scrittore si occupa poi diffusamente dell'offensiva britannica in Africa, mettendola in relazione con la campagna in Russia. Sono stati i grandiosi successi riportati dalle Armate tedesche e alleate sul fronte orientale che hanno provocato il crollo totale delle speranze britanniche nel fattore tempo e nella guerra di assedio economico, ponendo all'Inghilterra l'imperativo categorico di prendere a sua volta l'iniziativa mediante un'impresa militare veramente imponente e in grande stile.

La scelta è caduta sull'Africa per varie ragioni; negli ultimi mesi gli Inglesi avevano riorganizzato completamente l'Esercito del Nilo, riarmandolo di tutto punto, facendo venire rinforzi dall'Africa Orientale Italiana, dal Medio Oriente, dalle Indie e dall'Australia. In questa maniera non riuscì loro difficile conseguire, parecchi mesi prima dell'inizio dell'offensiva, una superiorità numerica sulle forze italo-germaniche, superiorità che nelle ultime settimane ha raggiunto una proporzione di netta preponderanza non solo di uomini ma anche di materiale bellico, grazie soprattutto alle ingenti quantità di armi pervenute dall'America.

Gli Inglesi erano così sicuri della vittoria che la stampa anglosassone ne illustrava largamente in anticipo le ripercussioni politiche e militari.

In data 20 novembre il corrispondente londinese del *New York Herald Tribune* le riassumeva come segue: definitiva scomparsa della minaccia a Suez e trapasso forzato della Turchia nel campo britannico; occupazione, oltrechè della Libia, di Tunisi, della Bessarabia e del Marocco francese, territori tutti da porre immediatamente sotto un'amministrazione mista anglosassone; realizzazione dell'occupazione di Dakar; quindi in un secondo tempo invasione della Sicilia e revisione della politica verso la Spagna, nel senso di usare la mano forte, e via di seguito. Lo stesso Churchill, come si ricorda, il 20 novembre preannunciò il successo dell'offensiva che avrebbe deciso dell'ulteriore andamento della guerra.

Crollano le premesse

«La battaglia nel deserto — continua il giornale nazionalsocialista — non è ancora terminata ed è pertanto prematuro trarne deduzioni. Da oggi però possiamo fare questa constatazione: le cose non sono andate come Churchill aveva prospettato nella seduta ai Comuni. L'urto tra le colonne motorizzate italo-germaniche e quelle di Cunningham non si è concluso in tre ore ma è tuttora in corso. Nessuno da parte anglosassone parla più di vittoria totale, pronosticata da Churchill; gli Inglesi si accontenterebbero molto volentieri fin da oggi di un modesto successo di prestigio. Con ciò, però, e questo è il fatto importante, crollano tutte le premesse sulle quali era basata la grande offensiva.

«Il fallimento del piano di Churchill nell'Africa settentrionale avrà indubbiamente delle ripercussioni delle quali presentemente non ci si può fare che un'idea molto vaga.

«La propaganda bolscevica trova oltre Manica un terreno sempre più propizio. Una settimana fa si è avuto negli stabilimenti bellici di Clyde, come ha riferito il Times, il primo sciopero; è durato solo mezz'ora, ma il fatto rimane assai sintomatico. Il successo dell'offensiva in Libia avrebbe provocato una grande distensione nella situazione politica interna britannica; un insuccesso contribuirà invece ad accumulare nuovi giorni di rivolta e nuovo materiale esplosivo. Il popolo inglese è rimasto profondamente impressionato il giorno in cui Churchill dichiarò che uno sbarco in Europa di truppe britanniche non era possibile.

Una guerra assurda

Da quel giorno le masse britanniche sono tormentate da un interrogativo assillante: come si può sperare allora di vincere la guerra? Dal riconoscimento che la guerra non si può vincere, breve è il passo al riconoscimento che una guerra senza prospettive di vittoria è una guerra assurda. Agli Inglesi rimane una sola speranza, l'America. Ma essi non sono così sciocchi da credere che l'America leverà per l'Inghilterra le castagne dal fuoco, onde ritirarsi poi tranquillamente nell'emisfero occidentale, accontentandosi di un sentito «grazie». Nonostante la propaganda londinese, vi sono moltissimi Inglesi che seguono con preoccupazione gli sviluppi dell'imperialismo rooseveltiano.

«Un epilogo negativo della battaglia in Libia significa pertanto per gli Inglesi anche la perdita della posizione di parità nel quadro dell'alleanza anglo-americana; significa — conclude lo scrittore ufficioso — una grandiosa catastrofe le cui ripercussioni politiche trascenderanno di molto quelle militari».

Esaminando con attenzione gli avvenimenti di questi giorni, afferma la *National Zeitung*, l'osservatore vede delinearsi, in modo sempre più preciso, l'importanza decisiva dell'Asse come simbolo e fattore determinante dell'ordine nuovo, destinato a sorgere dalla confusione della seconda guerra mondiale. Pochi fra noi hanno saputo riconoscere fin dal primo giorno, la grandezza storica della decisione del Führer allorquando, durante la campagna di Abissinia respinse la politica vigliacca e ipocrita delle sanzioni e ravvivò l'amicizia italo-tedesca rafforzata dalle sue personali relazioni con il Duce. Nel Duce, prosegue il giornale, il Führer incontrò allora l'unico uomo di Stato moderno ed agile, capace di riconoscere la trasformazione dell'epoca presente e parteciparvi, animato d'altra parte da una salda decisione che gli permette di non abbandonare il cammino una volta riconosciuto come giusto. Entrambi gli uomini di Stato appartengono ad un'epoca che non sapeva più dare una risposta esatta alle numerose domande che le si presentavano e in cui, quindi, i valori e le realtà erano destinati a trasformarsi e ad alterarsi. Entrambi sapevano che il marcio edificio europeo sarebbe stato destinato a crollare se non fosse sorta una forza creativa, capace di una azione decisa invece di persistere nelle vane parole.

In una simile epoca, l'Asse apparve più di un elemento direttivo: esso divenne addirittura il simbolo della struttura del nuovo ordine in formazione. La costituzione dell'Asse ha coinciso con l'inizio dei nuovi destino dell'Europa e tale fatto appare in modo sempre più chiaro come linea direttiva delle diverse tendenze che stanno trasformando il vecchio mondo. Attorno all'Asse sono oggi riuniti i popoli europei sani che, pure amando la propria libertà e la propria autonomia riconoscono la necessità di decisioni loro imposte dalla situazione in cui si trovano ed ammettono di poter risolvere i loro problemi presenti e futuri soltanto nell'ambito dell'intera Europa. Soltanto l'Inghilterra e gli Stati Uniti, estranei alle idee e ai concetti europei non comprendono la realtà degli avvenimenti attuali e ciò costituisce la tragedia che si sta svolgendo in questo momento e che condurrà alle sue inevitabili conseguenze.

Tauiero Zulberti

La circolazione cartacea in crescente aumento in Inghilterra

Stoccolma, 1

L'aumento della circolazione cartacea in Inghilterra continua ogni settimana in modo crescente. L'ultima settimana essa fu di 3.345.000 sterline raggiungendosi così la cifra totale di 710 milioni di sterline.

Martedì scorso venne distribuita alla City una circolare evidentemente scritta dagli ambienti dirigenti che invita di non allarmarsi se l'aumento della circolazione è sempre costante perchè non v'è alcun pericolo di inflazione. La circolare cita poi che l'aumento in Inghilterra è solo del 28 per cento mentre invece negli Stati Uniti la circolazione cartacea è aumentata del 39 per cento e nel Canadà del l'81 per cento.

I fatti e le menzogne

Gli etiopi si ribellano ai «liberatori inglesi»

Washington, 1

Alcuni giornali si mostrano sorpresi ed allarmati per quello che sta accadendo in Etiopia. Gli Inglesi avevano dato ad intendere ai loro amici d'oltre Atlantico che la guerra contro gli Italiani aveva il carattere di una guerra di liberazione del popolo abissino, il quale anelava al ritorno di Hailè Selassiè e non vedeva l'ora di farsi uccidere per rimettere sul trono l'Imperatore schiavista. I fatti, al solito, hanno smascherate le menzogne di Londra e rivelato una situazione ben diversa. E' infatti il New York Times *— giornale interventista ed antitaliano per eccellenza — a dare il grido di allarme. Esso scrive che dopo lo sgombero degli italiani, sono incominciate in Etiopia gravi difficoltà. Non solo gli Etiopi non si mostrano affatto grati agli Inglesi, ma fanno comprendere in modo inequivocabile che non intendono di incominciare a lasciarsi sfruttare, dissanguare, bastonare ed impiccare da Tafari e dai suoi luogotenenti. Il fatto è incontestabile — come rileva il giornale — il quale osserva che le ostilità della popolazione contro gli Inglesi ed il loro protetto deve essere vasta e profonda perchè, appena Tafari è tornato si sono costituite numerose bande armate che scorrazzano il Paese per dare la caccia ai «liberatori» inglesi.*

Si capisce lo stupore degli Americani, ai quali gli Inglesi avevano ripetuto, fino a sazietà, che gli Italiani non erano riusciti a crearsi delle simpatie tra la popolazione indigena, la quale attendeva soltanto una buona occasione per ribellarsi. La popolazione indigena si è ribellata; è vero, ma agli Inglesi che, lamenta il New York Times, *non hanno abbastanza uomini ed armi per dominare questo movimento di rivolta ed aiutare Tafari, il quale ha perduto ogni prestigio con la sua fuga.*

Invettive e minaccie del "Times,, all'indirizzo della Finandia

Stoccolma, 1

Nella stampa inglese, come informa il corrispondente dell'*Allehanda*, domina una forte irritazione contro la Finlandia dopo le dichiarazioni ultime di Mannerheim. Ormai non vi è più nessun giornale britannico il quale metta in dubbio che la Finlandia ha intenzione di continuare la guerra a fianco delle Potenze dell'Asse, nonostante ogni minaccia, e questo è il motivo della violenta levata di scudi contro Helsinki. «La Finlandia preferisce l'amicizia con le Potenze dell'Asse e si fida più delle garanzie germaniche che di quelle anglosassoni», scrive il *Times*, facendo seguire invettive e minaccie per l'eroica Nazione del nord.

Il conflitto nippo-americano

Il Giappone non deflette dal suo atteggiamento

Consiglio dei ministri a Tokio

Tokio, 1

L'Agenzia ufficiosa *Domei* ha diramato che sulla base della relazione fatta dal ministro degli Esteri Togo il Consiglio dei ministri riunito in sessione straordinaria stamane ha constatato che «esiste una profonda differenza di vedute» tra il Giappone e gli Stati Uniti e che nondimeno «il Giappone raddoppierà i propri sforzi per indurre gli Stati Uniti a riesaminare i problemi del Pacifico e continuerà i negoziati». Altre notizie di somma attendibilità confermano che il Giappone non intende deflettere dal proprio atteggiamento e che si spera che gli Stati Uniti desistano dalla loro incomprensione delle finalità perseguite dal Giappone.

Violento articolo inglese contro il Giappone

Roma, 1

Il *Daily Express* pubblica un articolo violentissimo contro il Giappone con un titolo su quattro colonne che dice «*L'America deve distruggere il Giappone*». Ecco alcuni brani dell'articolo nel suo rovente testo integrale:

«*La difesa degli Stati Uniti e dell'Inghilterra richiede la distruzione delle forze nipponiche. Vi sono tre linee di rifornimento per il fronte russo: quella di Arcangelo a nord, quella dell'Iran a sud e quella del Pacifico attraverso la Russia asiatica. Le truppe dell'Asse stanno per interrompere le prime due. Bisogna assolutamente mantenere libera ed aperta la terza. Vi sono però altre due ragioni. La prima è che il Giappone minaccia le nostre forniture di gomma e di stagno delle Indie olandesi. Se noi perdiamo queste forniture saremo messi in serie condizioni di svantaggio. La seconda ragione è che noi siamo impegnati in una lotta mortale nell'Atlantico e dobbiamo eliminare il pericolo di essere attaccati alle spalle nel Pacifico*».

Il *Daily Express* si pone poi la domanda se sia possibile eliminare militarmente il Giappone dalla scena della guerra ed arriva alla conclusione ottimista che sei mesi sarebbero bastanti a raggiungere questo scopo, a condizione che l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Cina e le Indie olandesi attacchino immediatamente senza frapporre indugi. Il giornale invita chiaramente gli Stati Uniti a decidersi assicurandoli che hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere. Il giornale aggiunge che bisogna assolutamente togliere di mezzo i Giapponesi da Canton se gli Anglonordamericani vogliono effettivamente aiutare Ciang Kai Scek.

E' difficile trovare negli annali del giornalismo prosa più incendiaria da parte di un Paese contro un altro col quale non è ancora in guerra.

Nomura e Kurusu conferiscono con Cordell Hull

Washington, 1

Annunciando l'anticipato ritorno di Roosevelt alla Capitale la stampa riflette l'estrema gravità della tensione nippo-americana. I giornalisti che hanno accompagnato il Presidente nel viaggio da Warmspring riferiscono che egli appariva «preoccupato e d'umor nero».

Secondo alcuni autorevoli osservatori ad una eventuale rottura delle trattative seguirebbe un periodo «non di pace e non di guerra» durante il quale gli Stati Uniti rafforzerebbero il blocco economico antigiapponese. Tali osservatori ritengono che un eventuale attacco nipponico contro la Tailandia non porterebbe ad un immediato conflitto, ma affretterebbe i preparativi militari nordamericani nel Pacifico fatti d'accordo con la Granbretagna, la Cina, le Indie Orientali e l'Australia. Intanto si comunica che alle Filippine è entrato in vigore l'ordine di oscuramento dei porti e delle zone fortificate.

L'ambasciatore Nomura e il signor Kurusu hanno conferito stamane per un'ora con il Segretario di Stato Cordell Hull e subito dopo quest'ultimo si è recato alla Casa Bianca per riferire al Presidente Roosevelt appena ritornato da Warmspring. I due rappresentanti giapponesi hanno dichiarato di avere discusso con Hull problemi di minor conto. Contemporaneamente al Dipartimento di Stato è stato detto che non è stata ancora ricevuta la risposta giapponese e che essa è attesa entro un tempo relativamente breve.

Lo "stato d'eccezione,, proclamato nella Malacca

Sciangai, 1

Si apprende da Singapore che nella Malacca è stato proclamato lo stato d'eccezione. Sono stati quindi mobilitati tutti i volontari della riserva navale e dell'aviazione.

Informano da Batavia che il Governatore generale delle Indie Orientali Olandesi ha ordinato la mobilitazione generale delle Forze armate del territorio giustificando la decisione con «la situazione attuale». Informazioni senza dubbio attendibili dicono che una flotta giapponese composta di 14 incrociatori pesanti e alcuni portaaerei è concentrata nelle vicinanze delle isole meridionali un tempo di mandato ed oggi sotto la sovranità giapponese a distanza relativamente breve dal Possedimento britannico di Borneo.

La coscrizione generale in Inghilterra

Roma, 1

I giornali inglesi pubblicano numerosi articoli con commenti ed indiscrezioni per preparare il pubblico alle prossime decisioni parlamentari sulla coscrizione generale della Nazione. Il redattore politico del *Daily Express* prospetta al pubblico il seguente quadro degli imminenti provvedimenti: 1) Tutte le persone senza distinzione di età, sesso o classe sociale sono soggette ad essere mobilitate per il servizio nazionale di guerra. 2) Il Governo ha in proposito poteri illimitati. 3) Dalle informazioni che si posseggono risulta che il Governo intende per il momento chiamare sotto le armi tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni. Le donne dai 18 ai 40 anni saranno arruolate nei servizi dell'A. T. S. della W. A. A. e di altri servizi ausiliari. Le donne dai 40 ai 50 anni saranno destinate a lavorare negli stabilimenti di guerra. 4) Il Governo si riserva di chiamare per servizi attinenti alla guerra anche gli uomini dai 50 ai 60 anni ed i giovani inferiori agli anni 18 ma ciò avverrà in un secondo tempo.

I giornali rendendosi conto del carattere draconiano di questi provvedimenti che sconvolgono interamente tutta la vita familiare dell'Inghilterra e lasciano praticamente senza assistenza materna i bambini di tenera età e gli adolescenti specialmente nelle case ove non vi siano persone vecchie di famiglia spiegano al pubblico il gravissimo pericolo che incombe sulla Inghilterra e la assoluta necessità di uno sforzo supremo senza del quale la vecchia razza inglese è minacciata di essere sbalzata di sella dalla sua situazione imperiale.

Duelli di artiglieria sul fronte di Hangoe

Truppe sovietiche disperse con gravi perdite - Due navi russe affondate nel Golfo di Finlandia

Helsinki, 1

Il rapporto del Quartier generale sulle operazioni nelle ultime 24 ore informa:

«Sul fronte di Hangoe debole fuoco di artiglierie nemiche e consueto fuoco di molestia da parte dell'artiglieria finnica. Entro la cinta della piazzaforte sovietica si osservano numerosi incendi.

Sui fronti careliani

«Sul fronte dell'istmo careliano si è registrato un debole fuoco di artiglierie, lanciabombe e mitragliatrici da parte del nemico. Tiri di artiglierie e lanciabombe finnici hanno colpito efficacemente nidi offensivi e fortificazioni sovietici. Disertori russi giunti nelle linee finniche recavano fra le misere provvigioni una poltiglia di foraggio secco in luogo del pane.

«Sul fronte di Syvaeri abbastanza notevole fuoco di molestia da parte delle artiglierie sovietiche. L'artiglieria finnica ha causato notevoli perdite al nemico impedendogli altresì di ammassare truppe ed ha ridotto al silenzio cannoni lanciabombe e mitragliatrici. Gli attacchi nemici sono stati respinti con sensibili perdite per i Sovietici che hanno abbandonato nelle mani dei Finnici parecchi fucili. Un forto rosso è stato espugnato; durante la conquista di baraccamenti nemici avvenuta il 29 novembre, i Sovietici hanno avuto 240 morti. Si è constatato altresì che sotto la neve giacevano numerosi altri soldati caduti anteriormente.

«Sul fronte della Carelia orientale a sud attacchi nemici sono stati respinti. Durante le battaglie svoltesi il 29 ed il 30 novembre in un settore di tale fronte e conclusesi con successo finnico i Sovietici hanno perduto 500 uomini.

«Nel settore nord attività di pattuglie e reciproco fuoco di artiglierie e lanciabombe.

«Fronte marittimo: si registrano grandi movimenti di navi sovietiche nel Golfo di Finlandia. La scorsa notte l'artiglieria costiera finnica ha affondato due navi nemiche. Aerei nemici hanno bombardato ieri Kuusamo uccidendo un civile, ferendone gravemente 2, leggermente 6 e danneggiando tre abitazioni. Forze aeree finniche hanno bombardato in Carelia orientale truppe nemiche su di un lago gelato e una colonna autoportata in un villaggio nonchè molti punti della ferrovia di Murmansk segnatamente tra Koschkoma e Maaselkae».

A Vijpuri ha avuto luogo una solenne commemorazione dell'inizio della prima guerra d'inverno finno-russa. Vi hanno partecipato autorità militari, civili e religiose e tutta la popolazione di altre località della Carelia.

La stampa riporta il resoconto della seduta parlamentare di ieri durante la quale il Presidente del Consiglio Rangell ha letto un'interessante esposizione sullo sviluppo delle operazioni militari e sulle questioni di politica estera della Finlandia.

«La Finlandia — ha detto Rangell — ha già tratto grandi vantaggi dalle sue operazioni durante i cinque mesi di guerra, come lo dimostra l'odierno progetto sulla riunione dei territori liberati, che il Governo presenta all'approvazione della Dieta.

Gli obiettivi della guerra

Le vittorie più brillanti si riassumono come segue: il 9 luglio si sono raggiunti i paesi di Repolo, Vuokkiniemi, Kontikki, Kontiljaervi, Qulanka e Salla. Il 10 ed il 18 luglio si è operata una breccia nel territorio del Ladoga, nella Carelia. Il 21 luglio è stata liberata Pitkaranta. Il 29 luglio è stata conquistata la riva nord-est del Lago Ladoga sino a Tuulus ed il 9 agosto le truppe finniche hanno raggiunto il Ladoga in parecchi punti. Il 15 agosto è stata conquistata Lakivaara e Lahdnpohia ed il 16 si è occupata Sortavala. Quindi, il 18, è stato varcato il fiume Vuoken. Il 21 agosto è stata presa Kakisalka ed il 30 Vijpuri, sicchè il 3 settembre l'antica frontiera dello istmo careliano è stata dovunque raggiunta. Il 4 settembre si iniziò una nuova offensiva sul Ladoga, occupandosi Tuulus. Il 3 abbiamo preso la riva settentrionale del Sivaeri e conquistato Praasa. Il 1.o ottobre è stata occupata Petroskoj ed il 19 Paatene. Il 3 novembre è stata presa Biorko.

Non desideriamo conquistare territori, ma garantire la nostra frontiera. Le relazioni finno-tedesche sono leali: siamo riconoscenti alla Germania di non essere soli a lottare questa volta. Anche i rapporti economici finno-tedeschi rivestono grande valore. Le relazioni con gli altri Paesi belligeranti contro i Soviet sono pure buone, soprattutto con l'Italia, con la quale i nostri rapporti sono sempre stati tra i migliori e quindi la Romania, che partecipa così validamente alla lotta comune, e l'Ungheria con la quale la Finlandia ha sempre mantenuto cordiali sentimenti derivanti dall'affinità di razza.

Le relazioni della Finlandia coi Paesi nordici sono ottimi. Ringraziamo i vicini svedesi e la Danimarca per gli aiuti prestatici».

Durante la discussione, subito seguita, i gruppi socialdemocratico ed agrario hanno approvato le misure e la politica del Governo. Così anche il partito conservatore, che reclama la liberazione delle genti careliane ed ingriane dal giogo bolscevico e che si schiera contro la pretesa anglosassone che la Finlandia si ritiri con le sue truppe sull'antica frontiera del '39. Il gruppo nazionalista Lapua approva la politica del Governo, aggiungendo che occorre ristabilire la vita normale nei territori occupati il che è impossibile senza decisivi provvedimenti costituzionali.

Il velivolo «C. C.»

L'aereo a "reazione interna,, ideato dall'ing. Campani

Roma, 1

Pur sotto l'assillo delle esigenze dovute alla guerra l'industria aeronautica italiana continua ad occuparsi dei problemi sperimentali per il progresso scientifico dell'aviazione nel campo dell'attuazione pratica. Nel numero delle realizzazioni della nostra industria è il velivolo del quale è stata annunciata, ieri, la bella prova.

La fusoliera, cava internamente, presenta un condotto opportunamente conformato per tutta la sua lunghezza. Il motore, posto all'interno della fusoliera, aziona un compressore anteriore, provocando così un aumento di pressione e un flusso d'aria dentro il condotto. Questo flusso, dopo aver provveduto al raffreddamento del motore, si mescola con i gas di scarico, aumentando la propria temperatura e rendendo, in conseguenza, possibile una notevole espansione a valle al gruppo motopropulsore: questa espansione può essere resa ancora più energica iniettando, a volontà, del combustibile che viene a bruciare nella piena corrente, vicino allo sbocco di coda del condotto. La spinta che ne consegue al velivolo è la somma di quella dovuta al compressore e di quella ottenuta per reazione diretta e dovuta all'espansione della corrente a valle del gruppo motocompressore.

Da un punto di vista pratico questo apparecchio «a reazione interna», realizza il principio, al volgo noto come «aeroplano-razzo», privo dei consueti congegni di propulsione (elica, due trasmissioni e innesti al motore).

Mercè il sistema, per la prima volta realizzato nel velivolo «C. C.», si cerca di sfruttare qualche percentuale della grande quantità di calore del combustibile perduta in motore e in parte asportata col parte per il raffreddamento del gas di scarico e dispersa nell'atmosfera.

L'originale sistema di propulsione realizzato dall'ing. Campani presenta notevole interesse per la possibilità che offre di raggiungere un notevole aumento di velocità nel volo.

Costruendo, in piena guerra, questo velivolo rivoluzionario, la tecnica e l'industria italiana hanno dimostrato di saper proiettare il proprio lavoro nel futuro, anticipando i tempi con larga e comprensiva visione del mondo di domani.

Una commedia di Gherardi rappresentata a Berlino

Berlino, 1

Al Teatro Schiller di Berlino è stata rappresentata per la prima volta in Germania la commedia «I figli del Marchese Lucera» di Gherardi. Il lavoro ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

80-41 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI

I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che i rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiacido così ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA — UN PRODOTTO ROBERTS

Vestiti pronti e su misura di taglio perfetto da

BELTRAME

TRIESTE - CORSO VITTORIO E. III 25

Cronaca giudiziaria

Gerente e commesso di negozio condannati a tre anni di reclusione per sottrazione di generi alimentari

(Tribunale penale) Tale Giuseppe Camuffo fu Bernardino, di 37 anni, gerente di un negozio di generi alimentari sito in via Carducci 26, si ostinava a non volere aderire alle pressanti richieste degli acquirenti che chiedevano di acquistare del formaggio grana, coadiuvato, in questa sua delittuosa ed antisociale azione dal commesso Aldo Voncina fu Ermacora, di 27 anni, abitante in via Pratello 5. Gli agenti della squadra annonaria, venuti o conoscenza del fatto, il giorno 16 novembre, entrati nel negozio e qualificatisi per degli acquirenti chiesero del formaggio grana, richiesta che venne subito negata. Gettata la maschera gli agenti, riprendendo la loro funzione di tutori dell'ordine, perquisirono subito il negozio e, entrati nel retrobottega, rinvennero 50 chilogrammi di formaggio che il Camuffo dichiarò di non averlo voluto vendere per la semplicissima ragione che non aveva trovato mai il tempo di pulirlo dalla crosta nera.

Il Camuffo che, fra altro, copre la carica di segretario del Sindacato provinciale dei lavoratori del commercio alimentare misto e droghiero ed è insegnante presso l'Ente per l'addestramento dei lavoratori del commercio, nonchè consigliere del Consiglio provinciale delle Corporazioni venne immediatamente arrestato assieme al Voncina e denunciato all'autorità giudiziaria per sottrazione di di generi alimentari al consumo normale.

Ieri, alla quarta sezione, s'è svolto il processo. Il Tribunale, in esito alle risultanze, ha ritenuto di condannare il Camuffo ed il Voncina a tre anni di reclusione ed a 500 lire di multa ciascuno.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasinoli e D'Agostino; difesa avvocati Turola e Ferluga; cancelliere Geronti.

Un investimento mortale

Il 28 febbraio scorso, verso le ore 20, un'automobile dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, pilotata dall'autista Dario Scomazzetti, si dirigeva alla volta di Monfalcone quando, all'altezza del casello daziario di Barcola, una donna che poi si seppe essere la signora Giuseppina Janesich, attraversò la strada per raggiungere il marciapiedi al mare. Data l'oscurità la signora venne travolta e per le gravi lesioni riportate venne subito ricoverata all'ospedale Regina Elena. Al figliuolo Pietro che s'era recato al capezzale, la signora Janesich narrò come si svolse l'incidente. Poche ore dopo la povera signora decedeva.

Nei confronti dell'autista fu avviato procedimento penale per omicidio colposo. Le risultanze istruttorie hanno però accertato la innocenza dello Scomazzetti il quale è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Poillucci.

La storia di due travi galleggianti

(Tribunale penale) Sono comparsi davanti la quinta sezione del Tribunale i barcaioli Tommaso Zuliani e Giuseppe Gillini, entrambi di Monfalcone, accusati di furto qualificato in danno del corpo dei vigili del fuoco di Monfalcone, per avere asportato da un cortile adiacente il deposito dei vigili del fuoco, due travi di abete.

Gli imputati. pur ammettendo di essere venuti in possesso di quel quantitativo di legname, hanno negato di averlo rubato, ed hanno chiarito invece di avere rinvenute le travi galleggianti mentre tornavano con le loro barche.

Dalle testimonianze assunte non è risultato provato che le due travi di legno fossero state asportate proprio dalle cataste appartenenti ai vigili del fuoco e pertanto i giudici hanno assolto i due imputati per insufficienza di prove.

Presidente gr. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difensori avvocati Camerata e Poillucci.

Le violenze di un ubriaco

(Tribunale penale) Il 27 ottobre scorso, il bracciante Alberto Buttignon fu Giovanni, di 41 anni, abitante a S. Canziano d'Isonzo, uscito dall'osteria ubriaco si recò difilato dal collocatore del Sindacato di Monfalcone, Luigi Pesamosca dal quale, con fare arrogante, pretese di essere assunto immediatamente al lavoro. Il Pesamosca, date le condizioni del Buttignon, lo invitò ad uscire e di ritornare a sbornia svanita. Al bracciante non garbò la risposta avuta dal Pesamosca per cui si mise a fare il diavolo a quattro. Il Pesamosca, di fronte al contegno minaccioso dell'operaio il quale, per dar forza alle proprie ragioni, non aveva esitato a ricorrere alle minaccie ed alle offese, si vide costretto a chiamare telefonicamente gli agenti i quali, appena furono sul posto, ebbero un bel da fare per ridurre all'impotenza l'energumeno.

Il Buttignon denunciato per minaccie e offese nonchè per oltraggio e violenza a pubblici ufficiali e per la contravvenzione all'ubriachezza, è comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione.

A sua discolpa il Buttignon ha detto di nulla ricordare per cui i giudici, date le risultanze, l'hanno condannato alla pena complessiva di un anno, sei mesi e 15 giorni di reclusione ed a 5 mesi e 15 giorni di arresto.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere Piuch.

IL PICCOLO

Il Popolo di Trieste

IL PICCOLO DELLA SERA

LE ULTIME NOTIZIE

1942 A. XX

ABBONAMENTI

	Italia Impero e Colonie			Estero		
	Anno Lire	Sem Lire	Trim Lire	Anno Lire	Sem Lire	Trim Lire
Il Piccolo . . .	75.-	38.-	20.	160.-	81.-	41.-
Il Piccolo con edizione del lunedì	88.-	45.-	23.50	85.	94.-	48.-
Il Popolo - Piccolo della Sera	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.
Le Ultime Notizie	75.-	38.-	20.-	160.	81.-	41.-

A Trieste gli abbonamenti si ricevono in **Via Silvio Pellico N. 4**

Da fuori, vaglia postale o versamento dell'importo sul nostro conto corrente postale **11/10340**

RADIO — 2 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 524,5): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.40: Nozze musicali. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra Cetra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Montecatini dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane. 17.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 19.40: Musiche giapponesi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.35 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): **«Don Brasi Cocuzza»**, radiocommedia in un atto di Turi Vasile. 21.10: «Carbone bianco», registrazione. 21.20: **Concerto** del violoncellista Marcello Viezzoli; al piano: Alessandro Costantinides. 22: «Laggiù, nella piazzetta», fantasia di Fellini e Maccari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto. 12.40: Musica operettistica. 13.15 Orchestra Angelini. 14.25: Duetti d'amore da opere italiane. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestrina diretta dal m.o Vaccari. 21.20: «Una strana avventura», scena di Ruggero Foresti. 21.40: Musica varia diretta dal m.o Prat. 22: Concerto diretto dal m.o Michele Macioce.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Donadio-Carli. 20.30: «L'età critica», di Max Dreyer.

ROSSETTI. Giovedì 4: «L'incendio della città» e Comp. Riviste Vebari.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10 e 21.50: «Il giardino dell'oblio», con Charles Boyer e Marlene Dietrich.

EXCELSIOR. «La prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine. Inizio spettacoli 13.30, 15.45, 18.20 e 21.

PRINCIPE. 16: «Delitto nella tempesta», giallo poliziesco.

FILODRAMMATICO. 15: A grande richiesta: «Barbableu», Lilia Silvi; Cecchelin in grande programma per Settimana S. Nicolò: «Nel paese delle bambole» e «Filomena la strega».

FENICE. «Amore imperiale», con Luisa Ferida, Claudio Gori. Inizio spettacoli: 16, 17.40, 19.35 e 21.35.

ITALIA. 15.30: «Una ragazza allarmante», brio indiavolato, irresistibile, Joan Blondell, Melwyn Douglas.

REGINA. 15.30: «Marco Visconti», appassionante romanzo d'amore, con Mariella Lotti, Roberto Villa.

IMPERO. 16: «Capriccio di un giorno» una simpatica ripresa dell'Universal con James Dunne e Misha Auer.

REALE. 15.30: «Süss l'ebreo», un film colossale, spettacolare.

GARIBALDI. 15.15: «Luce nelle tenebre» con Alida Valli e Fosco Giachetti. Successone.

MASSIMO. 15.30: «La maschera dell'onestà», lotta tra l'amore e il dovere, con Viktoria von Ballasko.

NOVO CINE. 15.30: «L'angelo della felicità», con Josette Day, romanzo.

MODERNO. 16: «Man. liberate», con Olga Tschechova, passionale.

ODEON. 15.30: «Scarpe grosse», con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

SAVOIA. 15.30: «Fascino di Bohème», Martha Eggerth e Jean Kiepura.

ARMONIA. 15.30: «Senza cielo», I. Miranda. Varietà.

POPOLO. 15.30: «Fiori senza primavera», vita, amori, gloria di Giovanni Strauss e «Pericolo all'ovest».

AZZURRO. 15.30: «Il prezzo del piacere», John Boles e Nancy Carroll.

RADIO. 15.30: «L'agonia di una stirpe», interess. e «Birillo petroliere».

VITTORIA. 16: «L'ultima fiamma», con Mat. Vasquez e M. Ligerio.

CENTRALE. 15.30: «I gangsters del Texas», John Wayne. Segue comica.

ADUA. 15.30: «Capitan Furia». Segue: «Gli ammutinati», Bickford.

VENEZIA. 15: «Una notte d'amore», G. Moore. «Tutta la città ne parla».

CARDUCCI. 15: «E' sbarcato un marinaio», con A. Nazzari, e «Vortice».

BELVEDERE. 15.30: «Sposiamoci in otto». Segue: «Ridolini doganiere».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Vi ci divertirete. Concerto.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.

TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo N. 28, tel. 90184: Concertino. Vi divertirete.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 dicembre 1941:

Turno Italia (passeggeri): Marinai 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60; giovani macchina carico: 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 38, 39.

Chiamate per il lavoro di comandata: Ore 10: Turno Italia.

DA MONFALCONE

Muore a tavola festeggiando le nozze d'oro

Il 29 novembre 1891 si unirono in matrimonio i coniugi qui residenti, Giovanni Gallopin fu Lorenzo e Orsola Sgorbissa fu Giacomo, noti agricoltori monfalconesi che traccorsero la loro unione felici fino al cinquantesimo anno. Sabato, nella ricorrenza del lieto anniversario, celebrarono le nozze d'oro, radunando attorno a loro i cinque figli iviventi (ne ebbero sette), gli 11 nipoti e unap ronipote, nonchè una ventina di altri parenti stretti. I due vecchietti, l'uno settantaquattrenne e l'altra settantunenne, assistettero in mattinata alla Messa e per tutta la giornata si ebbero le felicitazioni da parte di tutti i conoscenti e dei vicini del vecchio borgo San Michele, dove abitano. Senonchè il destino serbava in serata, durante la cena, alla vecchia coppia un tragico dolore. Il Giovanni, colpito da malessere, e forse anche per la troppa commozione e per una sopraggiunta angina pectoris, in pochi istanti decedeva, lasciando nella costernazione e nel più profondo cordoglio i numerosi congiunti e amici.

Nella riserva di Montenevoso

Abbiamo da Fiume:

E' stata pronunciata dal Tribunale la sentenza nel processo di quel Francesco Skrlj di Sarecizza, che era stato accusato di avere scaricato il fucile contro due guardie giurate, mentre cacciava abusivamente nella riserva di Montenevoso.

Il processo aveva avuto diverse complicazioni e ultimamente il Tribunale si era anche recato sul luogo del fatto per accertare come erano andate le cose. Ora si è tenuto l'ultimo dibattimento. L'imputato ha nuovamente dichiarato, che egli non ha sparato contro le guardie e che queste invece hanno sparato contro di lui ferendolo gravemente al piede sinistro. Da parte loro le guardie hanno insistito nella loro versione, accusando l'imputato di aver tirato contro di loro un colpo di fucile.

Il P. M. Paro Vidolin ha chiesto la condanna dello Skrlj a 18 mesi di reclusione, ma il Tribunale, presieduto dal comm. Bruno, lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore era l'avv. Guido Zennaro.

BORSA DI TRIESTE

Novembre-Dicembre	28	1
Rendita 5%	95.15	95.—
Rendita 3½%	79.40	79.40
Redimibile 3½%	75.10	75.—
Redimibile 5%	96.20	96.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	97.75	97.70
Buoni Tes. nov. 1944	97.65	97.65
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1950	97.75	97.70
I. R. I.	481.75	481.—
I. R. I. «Stet» 4%	835.—	835.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.50	539.—
Elettr. Ferrovie Stato	490.50	490.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	465.—	465.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.—	461.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	339.—	339.—
Assicurazioni Generali	1190.—	1204.—
Assicuratrice Italiana	704.—	704.—
Infortuni	2580.—	2580.—
Riun. Adriat. ser. A	2410.—	2437.50
Riun. Adriat. ser. B	2340.—	2340.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	460.—	460.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1490.—	1478.—
Premuda	1609.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	275.—	280.—
Cantieri Riun. Adriat.	239.—	240.50
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	303.—	298.50

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. 1) Non vi spettano gli assegni familiari. 2) Crediamo sia meglio vi rivolgiate direttamente all'Ufficio sussidi militari (via A. Diaz, n. 25, stanza n. 23).

Arch. V. Per brevettare un'invenzione bisogna rivolgersi direttamente con lettera raccomandata su carta bollata da L. 8 e con ricevuta di ritorno, al Ministero delle Corporazioni, Ufficio Centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi, a Roma, spiegando in che cosa consiste l'invenzione.

Iride, Isola a Isa. Sono... segreti che a noi i pelliccial non vogliono confidare! Provate voi; forse avrete migliore fortuna!

Calamaio. Siete invitato a rivolgervi direttamente in Questura.

Negoziante decaduto. Rivolgetevi alla Congregazione di carità.

Vedova ignorante. Certamente: dovete firmare la delega; altrimenti il vostro avvocato non avrà autorità per lavorare in vostro favore.

Una triestina. Secondo la circolare 24 ottobre a. c. del Ministero delle Corporazioni, che stabilisce le norme sulla distribuzione dei tessuti, dei generi di abbigliamento, ecc. soggetti a tesseramento, il punteggio dei generi confezionati non corrisponde al punteggio dei relativi tessuti impiegati. Però tali disposizioni non possono essere mutate, nè si può pensare alla vendita di tessuti a peso, che i limiti dei pesi dei vari tessuti servono solamente a distinguere le varie qualità dei tessuti più o meno pesanti epperò di maggiore o minore valore.

Porculus. Chiedetelo alla «Manenti Film», Roma, via S. Nicolò da Tolentino.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*.)

RINO ALESSI, direttore responsabile — Soc. Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5. A

DONNA brava offresi stabile, paziente bambini. Cavana 5, portineria. 55048 A

DONNA prestaservizi mattina ore combinarsi offresi. Cavana 2, quarto. 55045 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 55035 B

BALLIA per bambina cinque mesi cercasi. Indirizzo Piccolo. 55030 B

CAMERIERA capace, buoni attestati, cercasi. Via Duca d'Aosta 8, terzo piano. 55028 B

CAMERIERA fine laboriosa bella presenza cercasi. Scrivere Cassetta 33 B, Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CUOCA, ragazze capaci Roma, Trieste, piccole famiglie, prestaservizi, ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 7419. 28456 B

DOMESTICA capacissima cucinare, con attestati, buon trattamento, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16, sinistra. 76007 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente, disposta recarsi Roma. San Lazzaro 3, porta 8. Presentarsi ore 9-10. 55016 B

DOMESTICA stabile, laboriosa, buon trattamento, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 76047 B

DONNA tutto fare lire 10 giornaliere senza vitto, domeniche escluse, cerca piccola famiglia. Via Genova 19, negozio. 76049 B

PRESTASERVIZI intera giornata, domestica stabile, documenti, cercansi. Imbriani 6, dentista. 76043 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-17. Presentarsi mattinata Corsica 17, Bartoli. 76128 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Guidi, viale XX Settembre 78-III. 76026 B

PRESTASERVIZI giovane ore da combinarsi cercasi. Cologna 2, Lazzarini. 76019 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, ore da combinarsi, escluso vitto. Via Giulia 94, porta 10. 76012 B

PRESTASERVIZI onesta capace cercasi. Presentarsi dalle 14-16. Via Canova 21, porta 10. 75996 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, buon mensile, trattamento alla pari. Ruggero Manna 14, porta 13. 28444 B

PRESTASERVIZI attestati ore da combinarsi cercasi. Commerciale 17, porta 7. 75893 B

PRESTASERVIZI media età, capace, cercasi due volte al giorno. Presentarsi dalle 19-12, via Milano 1, terzo, sinistra. 55041 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8.30-11.30 mattina. Presentarsi via Galilei 9, interno 12. 55043 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, pronta assunzione. Foscolo 18-II. 76053 B

PRESTASERVIZI per solo mattina con attestati cercasi. Maranzana, XX Settembre 70. 75919 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi, riceve ore 17-18. Ginnastica 33-IV, porta 19. 75886 B

PRESTASERVIZI seria, mattino o pomeriggio, piccola famiglia cerca. Ruggero Manna 16, porta 12. 28458 B

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare con attestati, cercasi. Cozzi, S. Giorgio 5, terzo. 76014 B

RAGAZZA giovane, fidata, tutto fare, stabile, mensile da convenirsi, cercasi prontamente. Limitanea 14 (traversale viale Sonnino), porta 10. 55029 B

RAGAZZA sana, brava, cercasi. Telefonare 91478. 55052 B

RAGAZZA pratica solo mattina, con certificati, cercasi. Fidora, vicolo dell'Edera 2, terzo. 75891 B

RAGAZZETTA bambino, lavoretti leggeri, buonissima paga, vitto, cercasi giornata. Crispi 26. 76002 B

RAGAZZETTA 15 anni stabile cercasi. Rossetti 30. 55024 B

RAGAZZETTA stabile cerca piccola famiglia. Via Udine 3-II, destra. 28427 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano) sistemi moderni, piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 55051 C

COMMESSO vetrinista, veramente capace, 28-enne, parla sloveno, offresi anche fuori. Mario Poropat, via Ospitale 2 (S. Giusto). 75888 C

CONOSCENTE italiano tedesco sloveno eseguisce qualsiasi traduzione domicilio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 55031 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco sloveno, esperto contabile, offresi, eventualmente singole ore. Scrivere: Pertot, Barcola Boveto 23. 54716 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 28464 C

INDIPENDENTE offresi lavori casalinghi, pratica cucito, stiro, persona sola, piccola famiglia, sartoria. Cassetta 28441 C, Unione Pubblicità.

INFERMIERA vedova giovane paziente cerca posto assistenza ammalati notte giorno. Via Giulia 67, Gabrielli. 1001 C

PERSONA ottime referenze, praticissimo ramo drogheria colori, conoscenza italiano tedesco sloveno e croato, cerca occupazione anche altrove presso ditta ufficio od altro, miti pretese. Cassetta 28190 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA giovane, pratica alimentari, pane, frutta, offresi come commessa o aiuto. Offerte Cassetta 28440 C, Unione Pubblicità. 28440 C

SIGNORA media età, distinta, di bella presenza, offresi quale donna di chiavi, governo casa persona sola. Cassetta 28436 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA giovane, presenza, offresi dama compagnia oppure donna di chiavi presso persona distinta. Cassetta 28432 C, Unione Pubblicità. 28432 C

SIGNORINA stenodattilografa conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 28431 C, Unione Pubbl.

La **GENERALCINE** presenta un giallo poliziesco che incatena, emoziona, diverte

Delitto nella tempesta

OGGI al

Supercinema Principe

STENODATTILOGRAFA principiante offresi. Cassetta 28434 C, Unione Pubblicità. 28434 C

STENOGRAFA segretaria, disposta viaggiare, offresi. Cassetta 28435 C, Unione Pubblicità. 28435 C

30-ENNE praticissima ufficio dattilografa nozioni lingue referenze occuperebbesi stabilmente. Massima serietà. Cassetta 21 G, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5715 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ABITI, cappotti uomo confezionansi elegantemente. Rivolture riparazioni prezzi modici. Gatteri 10-I, sartoria. 28250 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni Roma, via Genova 19, telefono 29136. 27503 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC

ARTIGIANO pellicciaio autorizzato, concia, tinge, pulisce qualunque pelo. Confeziona patelle moderne, ripara qualsiasi pelliccia. Töschés, Beccherie 17, quarto. Solo pomeriggio. 28457 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 76039 CC

«RADIOASSISTENZA», moderna perfetta organizzazione riparazioni apparecchi radio. Specializzata Phonola, Geloso, Irradio, Voce del Padrone. Verdi 3, tel. 4505. 54858 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA cerca Radioassistenza, preferito pratico, 15-17 anni. Presentarsi mattinata, Verdi 3. 76052 D

FATTORINO robusto pratico consegna fiaschi vini, cercasi. Bracci, Udine 23. 76011 D

FATTORINO 15-enne, pratico bicicletta, per magazzino fiori. San Francesco 2, corte. 28460 D

GARZONA meglio se pratica cercasi. Salone Elda, Rossetti 1. 55027 D

GARZONA stiratrice o mezza lavorante cercasi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 28468 D

GARZONE cercansi. Filippini, viale XX Settembre 1, modisteria. 76029 D

GILETTAIA pratica confezione gilè cercasi. Maiolica 14-I. 55039 D

INTERNISTA trattoria cercasi. Via E. Toti 1. 55017 D

MEZZI falegnami lavoranti, lucidatrici, assumonsi, per primario negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 54863 D

RAGAZZI due cerca subito lavoratorio stufe Commerciale 2, Cattalan. 55042 D

RAGAZZO fattorino pratico triciclo cercasi. Piazza della Libertà 5. 76054 D

RAGAZZO fattorino cerca industria legnami. Presentari via Moreri 36. 75890 D

RAGAZZO possibilmente pratico commestibili prontamente, vitto e alloggio. Vicolo Castagneto 54. 76008 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Risorta 10. 55038 D

RAGAZZO intelligente praticante studio fotografico cercasi. Fotografia viale XX Settembre 39. 55020 D

SIGNORINA pratica contabilità fatture, assumesi. Steide, via Machiavelli n. 12. 28455 D

SOSTITUTO per farmacia in provincia di Fiume cercasi; necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere Cassetta 28139 D, Unione Pubblicità. 28139 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bene mobiliata, cura vestiario, preferibile ambiente famigliare, cercasi da distinto solo. Cassetta 28222 E, Unione Pubblicità. 28222 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina (madre e figlio assenti tutto il giorno) presso piccola famiglia, paraggi tram 2. Cassetta 28449 E, Unione Pubblicità. 28449 E

CAMERETTA soleggiata, tranquilla, possibilmente con vitto, cerca distinto presso benestanti. Cassetta 28453 E Unione Pubblicità. 28453 E

STANZETTA vuota con pensione cerca pensionato anziano, preferibilmente paraggi via Giulia. Offerte Cassetta 28429 E, Unione Pubblicità. 28429 E

STANZETTA vuota cerca pensionata, con o senza vitto semplice. Cassetta 28430 E, Unione Pubblicità. 28430 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliate, ingresso libero, tutte comodità. S. Nicolò 2, primo. 76000 F

CAMERA elegante tutti conforti. Rossetti 11, porta 4. 28467 F

CAMERA bella affittasi a distinto. XX Settembre 21-IV, destra. 55024 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Imbriani 7-II, scala II, porta 17. 76046 F

CAMERA mobiliata, stufa, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 76042 F

CAMERA mobiliata, preferibilmente soleggiata, adiacenze Torrebianca, Milano, Machiavelli, Valdirivo, cerca prontamente pensionato. Telefonare 291-13. 76025 F

CAMERA pulitissima affittasi, escluse donne. XX Settembre 57, primo, Cosoli. 76024 F

CAMERA con bagno, riscaldamento, affittasi persona seria. Corso Vitt. Em. 29, secondo. 76023 F

CAMERA mobiliata, vista mare, affittasi distinto solo subinquilino. Balbo n. 29. 76004 F

CAMERA bellissima grande 120 affittasi persona assente giorno. Crispi 26. 76003 F

CAMERA soleggiata, persona dabbene, volendo comodità cucina. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 75994 F

CAMERA elegante tipo salotto, stufa, affittasi a distinto presso persone sole. Tiziano 2, destra. 75993 F

CAMERE due o tre vuote, soleggiate, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 76040 F

CAMERINO affittasi. Via Trenta Ottobre 4, terzo, Dovesi. 76018 F

LETTO affittasi onesto operaio, luce, pulizia. Giuliani 6-I, sinistra. 75997 F

MATRIMONIALE grandiosa, centrale, indipendente, volendo vitto. S. Nicolò 2, primo. 76001 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, altra una persona, distinti. Via Roma 17-I, sinistra. 55047 F

MOBILIATA soleggiata pulitissima volendo bagno affittasi distinto, oppure ufficiali. Gatteri 29. 76017 F

PIEDATERRA elegante tipo salotto, riscaldamento, affittasi, eventualmente quindicina. Indirizzo Piccolo. 76030 F

STANZA bellissima un letto affittasi (escluso donne). Fontanone 23, porta 8 (ex Venezian). 76009 F

STANZA ingresso scale, bagno, stufa, affittasi prontamente, Ginnastica 41, porta 8. 55055 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona perbene. Petronio 5, porta centro. 55033 F

Istruzione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore. Seralmente 50 mensili. Via Diaz 3. 6939 G

La sera del 28 novembre si spense serenamente

Antonietta Ieralla ved. Ielussig

d'anni 84

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio le figlie ODINEA col marito GIUSEPPE POSTETTI, PIA col marito cap. TADDEO ILLIICH (assente) il figlio dott. GIUSEPPE con la moglie dott. MARIA e il nipotino FABIO, unitamente alle sorelle MARY ved. BARTOLE e GENY IERALLA.

Trieste, 2 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo brevissima malattia spirava serenamente la sera del 28 corrente, a Portorose il

capitano Renato Pino

I ufficiale del Lloyd Triestino a r.

A quanti lo ebbero caro, dànno parte della sua morte

le addoloratissime Famiglie PINO e DEI ROSSI

GIUSEPPE GUSTIN

si spense serenamente il giorno [...] vembre, lasciando nel più profondo [...] lore la moglie Giovanna, i figli [...] Giuseppe, Amelia in Sciucca e Mari[...] Ferluga, che unitamente alle nuore [...] generi, nipoti e congiunti tutti [...] dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, ma[...] alle ore 14.30, partendo da Gret[...] Sopra n. 463.

Trieste, 2 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca [...]

ABILITAZIONE Magistrale (dicembre gratuitamente) successivamente 50 mensili; orario 16-19. InformateVi: Scuola, Diaz 3. 6940 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

CONTABILITA', stenografia, italiano, tedesco, sloveno, francese: 20; dattilografia: 10 mensili. Doposcuola. Zanetti 8 (laterale Battisti). 55053 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 55018 G

DISEGNO, pittura. Lezioni preparatorie qualsiasi esame. Informazioni 15-18: prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5, terzo, destra. 28332 G

DOPOSCUOLA medie inferiori, superiori. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 758 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica e classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo, economia. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. 28464 G

IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino, superfacilitandone frequentazione, spesa. Vidali 10, scuola. 76031 G

ITALIA: piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto d'istruzione media e superiore fondato nel 1922, ambiente signorile, aule chiare e ampie, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, Magistrale). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali ammissione superiori, licenza avviamento, diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale, professori specializzati, educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 28472 G

RAGIONERIA, primo biennio, secondo biennio. Istituto Cavour, Bastione 4 telefono 6951. 758 G

RAGIONERIA: corso straordinario preparatorio diploma ragioniere 1942. Scuola Enenkel, Battisti 22. 28464 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 28464 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6550 G

STUDENTE viennese darebbe lezioni tedesco, francese. Via Udine 37, presso Pick. 28443 G

TEDESCO (madrelingua) insegna maestra diplomata, miti pretese. Cassetta 27908 G Unione Pubblicità.

TEDESCO, francese, grammatica, conversazione insegnasi. Risultato ottimo. Lezione domicilio lire 10. Scrivere: Angiolari, casella postale 171, Trieste 8. 55022 G

TESI laurea: collabora, eseguisce, insegnante medie superiori. Dott. Renzi, Gatteri 44, telefono 25-661. 55032 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA porta-atti, nera, smarrita con documenti interessanti, via S. Nicolò, corso Vitt. Em. Onesto rinvenitore generosa mancia portando piazza Foraggi 7. 28473 H

BORSA pelle nera dimenticata tranvia Opicina, contenente documenti importanti, pregasi riportarla via Roma 3, negozio fiori, verso mancia. 76051 H

BORSALINO noce smarrito via Ghega. Mancia portandolo via Cassala 63. 55026 H

CAGNA caccia bianca-marrone rinvenuta. Montefiascone 225, dalle 13-14.30. 55046 H

CANE caccia tigrato bruno raccolto sulla strada di Barcola. Trovasi Riva Grumula 2, portineria. 75995 H

PORTAFOGLIO caro ricordo smarrito domenica. Mancia portando fotografie e documenti. Bramante 7-IV, Zotti. 76006 H

PORTAFOGLIO con documenti, denaro, smarrito sabato Stazione autocorriere, corriera Senosecchia. Mancia riportandolo viale III Armata 11, Lamonarca. 4470 H

PORTAFOGLIO con tessera del pane e 40 lire smarrito sul tram. Pregasi rimandare tessera trattenendosi denaro. 75998 H

POVERO operaio smarrì 2200 lire, tratto via Marconi, non sue. Pregasi onesto rinvenitore portarle verso mancia via Marconi 9, panetteria. 55019 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO, matrimoniale, pranzo, cucina, subaffittasi, signora anziana, unimente adulti distinti. Informazioni: Fonderia 3-I, destra. 28470 I

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, bagno, cucina, affittasi. Visitare dalle 12. Indirizzo Piccolo. 75852 I

APPARTAMENTO in casa signorile, 8 stanze, accessori, affittasi prontamente, visitare qualsiasi ora, rivolgersi portiere via Duca d'Aosta 8. 28463 I

CAMERA camerino e cucina, vendesi mobilio, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 76033 I

PARTE ufficio affittasi, eventuali prestazioni dattilografiche, pianterreno, ingresso indipendente. Telefono 4383, piazza Tommaseo 2. 28459 I

QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol. Città, lussuosissimi. Bellinzona 2-I. 55049 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cerca subito persona sola. Offerte Cassetta 28452 L, Unione Pubblicità. 28452 L

APPARTAMENTO soleggiato ultimo piano, ascensore, centro, cercasi. Acquistansi anche mobili. Cassetta 28433 L, Unione Pubblicità. 28433 L

APPARTAMENTO due-tre camere, cucina, possibilmente centrico, cercasi, statale. Indirizzare Cassetta 4471 L, Unione Pubblicità. 4471 L

BARCOLA Riviera, appartamento 4-5 stanze, conforto, cercasi. Telefonare 6501. 28462 L

MAGAZZINO posizione centrale cercasi prontamente. Offerte Cassetta 28428 L, Unione Pubblicità. 28428 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BOLLITORE Hoffmann due fiamme, triciclo bambino, carrozzella bambola, vendonsi occasione. Anastasio 6, porta 13, ore 10-12. 76055 M

COLLARE pelo lupo nuovo bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. Visitare pomeriggio. 76021 M

CAPPOTTO uomo seminuovo scuro vendesi occasione. Gozzi 3, porta 19. 76015 M

CARRETTO due ruote, suste; cappotto sbaglio misura. Ruggero Manna 3, magazzino. 76016 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Piazza Impero 12, Previt. 76037 M

LENZUOLA lino da 2 piazze nuovi vendonsi occasione. Pascoli 4-V, porta 20. 76005 M

MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra sarto, calzolaio, vendonsi. Natale, Battisti 12. 76038 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Olivetti, ecc., portatili e per ufficio, nuove e usate, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Casa della macchina. 76045 M

PELLICCE capretto nero grigio marron vendonsi. Corso Garibaldi 11, Devidè. 28300 M

PELLICCE confezionate, ricco elegante assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 55050 M

PELLICCIA moderna, bellissima, occasione, prezzo mite vendesi. Via Rossetti 26-IV, destra. 76044 M

PELLICCIA grigia, giacca marron murmel, vendonsi. Pascoli 40-II, sinistra. 76034 M

PELLICCIA nera usata, scarpe nuove moderne n. 39, vendonsi. Via Nizza 6. 76032 M

PELLICCIA agnello biondo, statura media, vendesi, sbaglio misura. Mattinata, Cadorna 25-II, sinistra. 76022 M

PELLICCIA vendesi occasione. Carducci 47, porta 12. 0054948 M

SCARPE seminuove marron bambino tutto cuoio n. 34, vendonsi. Rossetti 36. 76027 M

SCARPE Zenith 40, nuove, marrone, sbaglio misura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 76020 M

S. NICOLO': auto bambini, carrozzella, lettino, occasione. Via Zorutti 6, terzo, porta 7. 55034 M

S. NICOLO': pelliccette bambini, pellicce, ricco elegante assortimento. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 76050 M

TRICICLO bambini vendesi occasione. Via Udine 10. Fonda. 76041 M

VESTITO uomo e impermeabile chiaro vendonsi. Via Udine 10, lavanderia adriatica. 28469 M

VETRIATE e pareti divisorie per ufficio vendonsi. Telefonare 29536. 28474 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CAPPOTTO uomo donna, scarpe, altro, seminuovo, acquistansi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 76013 N

CARRETTO quattro ruote, nonchè bilancia, uso magazzino, purchè ottimo stato, cercansi. Gustav Emil Müller, Ghega 1. 76010 N

MACCHINA Singer mobile lussuosa cercasi. Cassetta 28445 N, Unione Pubblicità. 28445 N

MACCHINE cucire lussuose e comuni, cucine economiche, stufe, vestiario, scarpe, mobili in genere, comperansi, pagando massimo. Bosco 12, Bonucchi. 28423 N

MOTORINO monofase volts 110 giri 1200 acquistasi mattinata. Banco Bai Corso. 76935 N

PELLICCIA persiano visone o martora cercasi occasione. Cassetta 28442 N, Unione Pubblicità. 28442 N

RADIO occasione, preferibilmente plurigamma, cercasi. Offerte Cassetta 28446 N, Unione Pubblicità. 28446 N

VESTITO acquistasi per ragazzo novenne, nuovo, oppure buono stato, invernale pura lana. Offerte Cassetta 28437 N, Unione Pubblicità. 28437 N

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia apparsa sul «P[...]» del 28 u. s., leggasi GHE[...] ved. MARION e non Geresini.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CAMERA pranzo moderna [...] nuova vendesi. Ginnastica 46-II, [...] stra.

MOBILETTO portaradio combina[...] vendesi occasionissima. Bosco 8, [...] interno.

MOBILI vendonsi causa trasloco, [...] tedì ore 13-17, via Diaz 10, porta [...]

POLTRONE Frau eventualmente [...] dio cercansi. Indirizzo Piccolo.

SAN NICOLO': camera letto com[...] (bambola) vendesi. Via Linfe [...]

STANZA pranzo Novecento nuova [...] desi causa partenza. Tesa 16-I, [...] porta. sinistra.

STANZA pranzo vendesi. Rivolgersi portinaio dalle 10-19, esclusi [...] tori. Indirizzo Piccolo.

STANZA pranzo noce, non [...] armadi, salvaroba, vendonsi. [...] 4, falegname.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARGENTO, rottami, acquistansi prezzi massimi, disimpegnansi [...] riguardanti argenteria. Borsatti [...] Vittorio Emanuele III 39, tel. [...]

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA ragazzo fino 9 anni [...] fetto stato vendesi. Indirizzo Pi[...]

FIAT 1100 seconda serie funzionante gasogeno tipo sosterna perfetto [...] bon gommata vendesi. Casa dell'[...] Udine.

LANCIA salvataggio 16 persone [...] sei circa cercasi, possibilmente [...] vista cassa aria; oltra di metri [...] servizio. Rivolgersi Balducci, via [...] dristi 4, telefono 80-10.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CONDUTTORE capacissimo per [...] cio vini forte lavoro cercasi. Pre[...] produttore vini. Fonderia 3. Te[...]

GRADO. Pensione volendo ris[...] grande giardino posizione ridente [...] minuti entrata spiaggia. 21 stanze [...] 41, tutti i conforti, cedesi in co[...] ne. Rivolgersi sig. Carlo Salvini [...] do.

PRESTITI a statali, parastatali, [...] piegati grandi enti, con stipendio [...] tinuativo. Scrivere Cassetta [...] Unione Pubblicità.

NEGOZIO rimagliatura calze, [...] ricami, vendesi causa partenza. [...] Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AVVOCATO a Vienna assume am[...] strazione immobili, beni patrimo[...] in Germania. Serietà, correttezza. [...] liena 6, Chistè.

CASA 5 quartieri, rendita, villa [...] de tenuta Istria viti, coltivato [...] ri, casa campagna 20.000 10 per [...] casetta 4 vani, rendita, altra [...] vendonsi. Marino, Caffè Carducci.

CASA rendita 6700, 150.000, [...] piccoli, m. 500 terreno, conforto, [...] desi. Tarabochia, Caffè Adriatico.

CASETTA o villetta uno o più [...] tieri, paraggi via Rossetti, via [...] comperasi. Cassetta 28451 S, [...] Pubblicità.

VILLA lussuosa e casa centrale [...] donsi. Cassetta 28448 S, Unione P[...]

VILLETTA o casetta buono stato [...] casi Trieste o periferia. Mass[...] mila. Offerte Cassetta 28324 S, [...] Pubblicità.

10.000 metri terreno boschivo con [...] quintali rovere vicinissimo città [...] sizione avvenire vendesi occasione. [...] dirizzo al Piccolo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

DISTINTO 40-enne, bella presenza, [...] tima posizione, conoscerebbe [...] piacente, affettuosa, possibilmente [...] za prole, scopo matrimonio. [...] 28306 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBISOGNANDOVI accertamenti [...] curati, informazioni, indagini [...] ovunque, scrivete «Istituto M[...] Sansilvestro 92 M, Roma.

CHIROMANTE: lettura scientifica [...] la mano. Riceve via Fabio Filzi [...]

Parchetti

Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA — TORESELLI — PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 29[...]

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

36

Gli rise in faccia l'altro ridestato e con viso melenso lo guardò:

— Chi cercate? — domandò a voce alta Mara Belic dall'alto della scala.

— Quello che comanda.

— Son qua io. — la donna ripetè

Serpulos la prese per un braccio; ella lo respinse con garbo ma decisa nel vano buio e rimase contro di lui con tutta la persona; Serpulos restò sopraffatto da quella morbidezza vigorosa, e non parlò. Continuò ella arditamente:

— Che volete?

— Parlare a quello che da Biatzgok ha guidato un drappello sin qui

— Non c'è più. L'ho ammazzato, e così ammazzo anche te, se non mi dici subito quello che devi riferire — — Puntava contro di lui la rivoltella e sentiva ansimare dietro a sè Teodoro Serpulos.

— Chi sei? — domandò l'altro levando la sua mano armata.

Era, nel vestito e nel volto, un poveraccio. Mara troncò ogni domanda con la sua.

— Vuoi danaro? te lo butto... Non temere; quelli sono ubriachi fradici, non cipascono ormai più nulla ed ogni altra persona qui dorme. — Mormarò senza volgersi a Teodoro: — Non muoverti di qui. E' la prova che ti chiedo. Mi procuro il mezzo per partire soli e non veduti.

Mara giocava una carta pericolosa ma definitiva.

Infiacchito più della debole gente cui nuoceva, Teodoro Serpulos risentiva ora debilitanti e sconcertanti effetti degli stupefacenti ai quali non poteva rinunciare Egli si trovò all'improvviso nell'incertezza di una situazione equivoca Di tutti i suoi vizi, un vizio solo era rimasto insoddisfatto e smaniavano mille brame in un unico desiderio imperioso, quella donna dalmata che lo vinceva; ogni altro vizio, brama di danaro, smania d'autorità, tormenti di intelligenza subdola, abuso di forza e piacere d'incrudelire, falsità, ira, lenocinio, ogni male suo e della sua mala sorte di rinnegato e di venduto lo Stato Jugoslavo aveva saputo soddisfare; perfettamente. Ma fra tante donne di razza diversa, temperamenti strani e malati o volgari, soltanto una donna, l'italiana delle isole, aveva potuto brillare alla sua mente corrotta, al suo arido cuore, con la luce dell'amore.

Per veder lei sempre più in alto, egli discendeva sempre più in basso, dopo aver tradito la propria gente e la propria coscienza, ora tradiva chi l'aveva pagato e la religione che gli era servita; s'accorgeva di precipitare, ma affondava per tendere le braccia a lei, in salvamento.

Chiuso e stretto nell'angolo del ripiano oscuro egli vedeva l'uomo sopraggiunto con una notizia che aveva detta a voce bassa; guardando intorno con occhio sospetto, aveva prestamente ficcato in una tasca il denaro che la donna gli aveva dato, e poi Teodoro udiva la voce di lei che diceva:

— Questo per te, e dell'altro ne avrai se mi farai trovare all'alba davanti a questa casa, due muli, se non ti è possibile trovare due cavalli.

— Cavalli sarà difficile; ma due muli li troverò certo.

Mara aggiunse a quello dato altro danaro. Lo sloveno uscì dalla casa, nel focolare s'era spento il fuoco; si spegneva la lampada a poco a poco Mara rimase immobile nel mezzo della stanza; all'improvviso, senza sentirlo, vide Teodoro Serpulos dinanzi a sè come sorto a un tratto per suo malanno fra Paolo e lei; ma un uomo diverso, mutato, umile, commosso

— Mara, vi ridarò vostro figlio, ridonatemi il mio!

— Vi giuro che non so dove sia Lo sapeva Dolly.

— Ritroveremo anche Leandro... — mormorò egli con cupa tristezza.

— Si parte all'alba.

Ormai ella era certa che egli non si sarebbe allontanato da lei. Disse — Chiamatemi fra un'ora. — Ma prima di ritirarsi nella povera stanzetta aprì l'uscio della camera dov'era Padre Saverio e guardò dentro. Sempre ginocchioni, il vecchio sacerdote cattolico, era assopito; di fianco a lui russava la guardia. Mara scosse il soldato, gli mostrò sul palmo aperto della mano una moneta d'argento, sussurrò figgendo in lui lo sguardo di acciaio.

— Tieni d'occhio il prete greco, invece. Poi di queste ce ne saranno ancora per te. — L'altro, intontito, prendendo il danaro, si destò e promise. Si piantò sull'uscio, con gli occhi attenti alla scaletta e alla cucina Teodoro Serpulos, col volto ridente, succhiava con avidità un confetto di ascisk. Mara Belic si ritirò. Dopo un quarto d'ora, la guardia vide il prete greco alzarsi, camminare dondolando per qualche passo, ergersi col petto in fuori; sbadigliò, rise, poi divenne tristissimo; grosse lagrime gli scesero dagli occhi e il petto era scosso da singhiozzi; torceva le mani come per spasimo poi sbadigliava. La guardia credette che diventasse matto e si tenne preparato a chetarlo con la sua violenza. Ma Teodoro Serpulos si calmò a un tratto, s'irrigidì nel volto e nella figura, salì, lento e pesante, la scaletta.

— Che fa il prete cattolico? Dorme?

— Mi pare.

— Entro io solo: tu resti qui e non lasciar entrare alcuno. Chiudi.

La guardia chiuse l'uscio e restò con gli orecchi attenti contro la parete di legno.

Teodoro Serpulos scosse padre Saverio per le spalle: il vecchio bianco s'alzò.

— Che volete?

— Ascoltatemi: Mara Belic è la donna di Paolo Jesurum ma non gli è congiunta in matrimonio Tu congiungila a me col rito della sua religione.

— Giammai! — gridò padre Saverio con forza severa.

— Mai?.. Bada: ti posso ammazzare subito, se ti rifiuti.

— Uccidimi; io non commetterò sacrilegio, non profanerò un sacramento.

— Che scrupoli hai? La donna è libera ed io sono vedovo da anni.

— Apostata! Tu sei apostata e rinnegato. Sei in peccato di fede e di vita.

— Se tu credi ai sacramenti della tua religione, mi confesserò a te: tu mi dai l'assoluzione — ghignò tremando

— Tu sei scismatico e assassino tu non ti umili e ti beffi. Non v'è indulgenza per te, se non espii.

— Espiare? Quante vite ci voglio no per espiare il male fatto a cento, a mille persone? Nemmeno il martirio dei santi commuove Iddio, il vostro Gesù che lascia torturare da noi il suo popolo

— Non bestemmiare!

— Rido. Rido perchè tu, prete cattolico, dai un valore infinitamente grande ad un piccolo segno, ad una formula che congiungerebbe a me per la vita la donna che amo.

— Chiamala. Mara Belic non consentirà mai a esser tua moglie, nemmeno se tu abiurassi l'errore e ti convertissi.

— Davvero? vuoi che abiuri e mi confessi?

— Non è in mia potestè far ciò, nemmeno se tu fossi sincero.

— Ti rifiuti?

— Rifiuto.

Serpulos lo guardò con cieco furore ma non si mosse; rantolò una maledizione: l'uomo di guardia spalancò l'uscio.

— Che c'è?

— Nulla

—Tieni! — e Serpulos gli sferzò una scudisciata ai polpacci.

L'uomo mugolò di dolore e s'abbattè in un angolo; saliva intanto l'altra guardia a dargli il cambio

Era l'alba: a oriente un sole annebbiato rivelava in un grigio opaco le coste dei monti, scopriva [...] faticosi Dalla valle ancora bu[...] gevano al galoppo un uomo [...] guardia ed un massaro Mara [...] ciata ad una finestrella, il vide[...] re e scese davanti alla casa.

— Siamo pronti?

— V'accompagna questo con[...] sino alla ferrovia.

— Va bene. Vuoi dell'altro da[...]

— Ho pagato al contadino [...] valli che vi servono: non voglio [...]

Mara gli tese la mano: egli [...] cenno di tacere e s'appiattò dietro [...] muro, fingendo di badare al [...]

Teodoro Serpulos fuggiva [...] ordine, raccoglieva la pattuglia [...] gli era stata di scorta a Bia[...] nominò uno a comandarla. die[...] ti dinari che bastassero fino a [...] fossero ritornati là donde erano [...] titi, spiegò esser giunto l'ordine [...] periore di condurre egli solo la [...] gioniera a Belgrado.

— E il prigioniero?...

. . . .

Padre Saverio diceva a Mara [...] lic:

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduzione [...]